Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 13 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 89

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40941 con moltiplicazione autom. per i sette numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali: pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3; Per i Periodici Aprili condizioni in tutte le tabelle. Nel testo del giornale: Atti giudiziari - Aste - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - I divertimenti - Beneficenza, L. 10 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, 9, Via Santa Teresa N. 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefoni dell'Unione Pubblicità (Milano) 12-000 - 93-000

Sereno esame di problemi nella seconda giornata di Stresa

L'esposizione del Duce sulla situazione austriaca

La Germania comunica di essere pronta a firmare un patto orientale di non aggressione - La conclusione di un accordo sulla procedura del ricorso francese alla Società delle Nazioni

Una lenta maturazione e una sorpresa

Stresa, 12 notte.

Giornata centrale nei lavori della Conferenza; la varietà e la complessità degli argomenti trattati non deve far perdere la sensazione del filo unico che li tiene, cioè la minaccia di complicazioni irreparabili. A questa ricchezza di questioni, già previste nell'ordine del giorno, si aggiunge un fatto nuovo, l'informazione di Simon della comunicazione di Von Neurath sulle intenzioni della Germania di entrare in un Patto di non aggressione anche se alcuni degli altri firmatari di un tale Patto stipulassero fra loro separati accordi di reciproca assistenza. Non c'è dubbio che quest'ultima notizia, il cui nulla era trapelato, ha prodotto la maggiore sorpresa: la Germania intende realmente collaborare alla tranquillità e alla pace d'Europa, oppure un tale gesto, nel momento in cui avviene, è una semplice manovra diretta a parare i contraccolpi e le ripercussioni di Stresa? Interrogativo denso di incognite che nella sua risposta potrebbe contenere un orientamento nuovo nella politica europea, quell'orientamento di armonia e di cooperazione reciproca che è da tutti auspicato; ma, nell'attesa di chiarimenti più precisi, per la maggiore lucidità possibile di una trattazione così vasta e multiforme, è opportuno non precipitare giudizi basati sulla sensazionalità e sulla sorpresa del passo germanico: esso va oggi inquadrato nei lavori della Conferenza che presentano una certa organicità formale, anche se sostanzialmente continui spesso il giuoco delle evasioni.

Il compromesso per il ricorso a Ginevra

Nella seduta pomeridiana di giovedì gli uomini di Stato raccolti all'Isola Bella avevano ascoltato l'esposizione di Laval sul ricorso della Francia alla Società delle Nazioni: si era iniziata una discussione che è continuata serrata nella seduta di stamane e si è conclusa in quella del pomeriggio. La preminenza nel tempo di tale difficoltà è evidente: la riunione straordinaria del Consiglio della Lega è alle porte, lunedì prossimo; se le tre grandi Potenze occidentali si fossero presentate a Ginevra avendo stabilito un atteggiamento concorde, almeno nella procedura, peggio ancora se si fosse arrivati a un dissenso aperto, si sarebbe dato il « via » alla rissa più confusa. La Francia desiderava che il suo ricorso desse luogo ad una condanna aperta, senza veli, della Germania, insieme con l'adozione di misure che permettessero l'applicazione immediata di sanzioni; e tale scopo gli articoli del Patto societario dovevano essere rafforzati e sviluppati sia nel senso che i membri della Lega avrebbero dovuto intervenire in blocco, sia nel senso che i contraenti di Patti regionali avrebbero potuto agire fulmineamente di propria iniziativa. I delegati inglesi invece non volevano assolutamente creare l'irreparabile verso la Germania; la loro resistenza ostinata ha smussato gli angoli fino al compromesso approvato oggi, che ha avuto il consenso britannico solo dopo un estremo tentativo di Sir John Simon di varare un suo contro progetto; respinto questo all'inizio della seduta pomeridiana, solo allora la delegazione inglese si è arresa, avendo però sostanzialmente raggiunto il suo obbiettivo.

Sanzioni e sistema collettivo

Secondo l'accordo-compromesso, la Francia presenterà il suo ricorso; la azione concorde delle tre Potenze sarà rivolta a fare accettare dal Consiglio la risoluzione preparata qui a Stresa, che contiene: *a)* una condanna solenne delle denunzie unilaterali dei Trattati, di tutti i Trattati; *b)* una raccomandazione al Consiglio perchè elabori delle misure rivolte a impedire e a punire ripudiazioni ulteriori di Trattati con conseguente formazione di Commissioni. Con la condanna si getta lo spolverino sul passato, anche su quello recente che brucia; non vi si conterranno allusioni particolari alla Germania e al Trattato di Versailles; nella raccomandazione, concorde nella forma, sussistono le divergenze fondamentali tra la concezione francese e la concezione britannica. La Francia sosterrà che occorre dare agli articoli una maggior forza ed una maggior precisione in modo che il funzionamento delle sanzioni sia automatico ed efficace e non si limiti se non per un certo tempo e in determinate situazioni alle sanzioni economiche e finanziarie; una sola, ma i Patti particolari (bilaterali e regionali) in casi eccezionali debbono entrare in azione subito prima di ricevere un *nulla osta* societario. La tesi inglese è diversa; mira ad un sistema collettivo di sicurezza che dovrebbe avere il suo Alfa ed il suo Omega nel Patto di Ginevra, sia pure riveduto e corretto.

Come s'intuisce, il nocciolo del problema e del dissidio non è stato risolto; il campo è aperto a discussioni teoriche e pratiche senza fine in cui l'atmosfera ginevrina è particolarmente propizia, ove non intervengano fattori politici risolutivi.

L'indipendenza dell'Austria

Risolta tale questione procedurale, il Duce, che presiede la conferenza, ha fatto un'esposizione sulla situazione dell'Austria. Non ci è dato conoscere l'esposizione del Capo del Governo; le sedute a cui partecipano poche persone sono rigorosamente segrete. Tuttavia abbiamo potuto raccogliere qualche impressione dei presenti: esposizione magistrale, ispirata a una perfetta conoscenza del problema e a un sano realismo. La discussione che è seguita all'esame del Duce ha esaurito, almeno per il momento, questo punto dell'ordine del giorno.

Le righe del comunicato ufficiale non lasciano nulla intravvedere; quindi quanto scriviamo, riassunto da voci varie, va giudicato col più largo beneficio d'inventario. E' noto che l'Inghilterra in due dichiarazioni, l'una precedente, l'altra successiva all'assassinio di Dollfuss, affermò concordemente all'Italia e alla Francia il suo desiderio e la sua volontà di rispettare l'integrità e la indipendenza dell'Austria; naturalmente una simile direttiva non si è affatto indebolita; però l'Inghilterra su questo fronte non vuole assumersi degli impegni speciali, oltre a quelli del patto societario. Italia e Francia valutino la situazione austriaca come ritengono più opportuno, e a tale proposito è naturale che in un ambiente così facile ai rumori come quello di Stresa corrano le voci più diverse sulla portata degli accordi conclusi o da concludere tra Roma e Parigi, sulle adesioni della Jugoslavia, della Ceco-Slovacchia, ecc. Ora per non aggrovigliare ancor più quanto è già complesso, sarà bene ricordare che esistono gli accordi di Roma del 7 gennaio non un patto consultivo italo-francese e con la formulazione di un patto di non ingerenza aperto a tutti gli Stati successori o confinanti con l'Austria, oltre la Francia.

Non è il caso di procedere alla convocazione prospettata negli accordi di Roma? La notizia corre insistente e sembra che l'Inghilterra, pur nella sua riserva, vedrebbe volentieri una certa sollecitudine perchè crede, o si illude, che la Germania, la quale dovrebbe essere invitata, è disposta a giungere ad un accordo. Simile previsione ottimistica lascia un po' perplessi quanti ritengono che da parecchio tempo, in parecchie occasioni, la Germania avrebbe potuto fornire dei chiarimenti disinteressati e tranquillizzanti. A meno che non le cominci a dar pensiero il vasto raggruppamento di forze che fatalmente provocherebbe la continuazione della pressione tedesca sulla repubblica austriaca.

In quanto al patto aereo l'Inghilterra non si sarebbe scostata dal suo progetto primitivo di un patto integrante gli accordi di Locarno, aperto cioè ai suoi cinque firmatari alla Germania e al Belgio, oltre che alle tre Potenze presenti a Stresa. Locarno, parola magica, quale è oggi la sua consistenza effettiva?

Nelle sedute di domani si parlerà del problema degli armamenti, delle possibilità di un ritorno della Germania nella Società delle Nazioni e di eventuali dichiarazioni o risoluzioni finali.

Il patto orientale

Abbiamo lasciato per ultimo di trattare il patto orientale che è stato discusso nella seduta pomeridiana, perchè ad esso si collega la sorpresa sensazionale della comunicazione di sir John Simon. E' noto che su questo problema, eredità non sappiamo quanto felice del compianto ministro Barthou, Hitler aveva sempre concentrato la massima opposizione; per gli altri problemi, in buona o in mala fede, uno spiraglio di possibili intese era stato sempre mantenuto; per il patto orientale, no. Quando recentemente Simon a Berlino chiese a Hitler di aderire al patto orientale nelle condizioni previste oggi da von Neurath, si sarebbe sentito rispondere che ciò era *dangerous and indesirable*, pericoloso e indesiderabile. Oggi c'è un mutamento di scena; la Germania respinge sempre un patto di mutua assistenza perchè, e qui la tesi tedesca concorda pienamente con quella polacca, nè Germania nè Polonia vogliono essere terreno di invasioni anche alleate di eserciti russi o francesi; ma è pronta a sottoscrivere un patto di non aggressione e di non appoggio all'aggressore benchè alcuni degli Stati firmatari del patto orientale di non aggressione abbiano stipulato accordi separati di reciproca assistenza. Con esempi concreti, Francia e Russia, Francia e Cecoslovacchia concludano pure, come già annunciato, trattati di assistenza; la Germania è disposta a firmare con esse un patto generale di non aggressione.

Quali i motivi determinanti il nuovo atteggiamento tedesco? Manovra per conservare l'iniziativa rispetto alla conferenza di Stresa? Flessione nella solidarietà della Polonia, dove Laval farà una visita prima e non dopo Mosca? Oppure obbiettiva valutazione del momento che attraversiamo, nel quale è necessario anche per la Germania giungere a un minimo di collaborazione fra i popoli europei?

Quest'ultima ipotesi sarebbe la più augurabile; per tanti precedenti sembra la più assurda; comunque sir John Simon, che deve avere avuto un sorriso mefistofelico comunicando il passo di von Neurath, si adoperi in modo da togliere molti dubbi legittimi.

Per debito di cronaca notiamo che gli ambienti della conferenza sono stati favorevolmente impressionati dalla notizia. E' una speranza un po' oscura e nebulosa che si aggiunge alle impressioni derivanti dallo svolgimento delle sedute dell'Isola Bella; oggi che si è entrati nel vivo di questioni particolari, l'atmosfera di cordialità e di comprensione del primo giorno non si è indebolita, si è accentuata.

Maturazione lenta, purtroppo non al sole, ma all'ombra di Stresa: la frase non è nostra e forse farà il giro di molti giornali.

Alfredo Signoretti

Iniziativa di Combattenti declinata dal Duce

Stresa, 12 notte.

Circa la notizia data da taluni giornali di una decorazione militare francese che Pétain avrebbe consegnato al Capo del Governo Italiano sta di fatto che l'iniziativa è partita dall'Unione dei Combattenti Francesi residenti in Italia, ma il Duce li ha pregati di non darvi seguito.

STARACE E TERUZZI DAVANTI ALL'HOTEL BORROMEE

Il comunicato ufficiale

STRESA, 12 notte.

Oggi si sono riuniti alle 9.30, sotto la presidenza del Capo del Governo italiano, i delegati della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia. La seduta, che è durata sino alle ore 13, è stata impiegata nella continuazione delle discussioni sul ricorso francese a Ginevra.

Le delegazioni si sono riunite nuovamente alle 15.30 e la discussione sul ricorso francese alla Società delle Nazioni è stata continuata e conclusa.

La riunione si è poi occupata della situazione dell'Austria, iniziando la discussione con un'esposizione del Capo del Governo italiano. Quindi si è esaminata la questione del Patto orientale e infine si è iniziata la discussione del Patto aereo.

Alle ore 19 la riunione è stata rinviata a domattina alle ore 9.30.

Nel corso del pomeriggio sir John Simon ha fornito dettagli complementari al rapporto da lui fatto ieri sull'atteggiamento della Germania, quale egli l'aveva compreso nel corso della sua visita a Berlino. Egli ha aggiunto delle nuove informazioni che gli sono pervenute oggi. Il barone von Neurath ha informato l'ambasciatore inglese a Berlino che la Germania è pronta a entrare in un patto orientale di non aggressione anche se alcuni degli altri firmatari di un tale patto stipulassero fra loro separati accordi di assistenza.

FLANDIN E LAVAL SUL PONTILE D'IMBARCO DELL'ISOLA DEI PESCATORI TRA I BIMBI DELLE ORGANIZZAZIONI BALILLA E LA FOLLA PLAUDENTE.

Severi dibattiti e gentili episodi

Stresa, 12 notte.

Non c'è stato oggi in previsto colazione al Golf Club nè, ad essa, è seguita una partita di golf alla quale MacDonald — tutti lo dicevano e lo dicono — avrebbe preso parte molto volentieri. Si è subito abbandonato presto stamane di questo piccolo sintomatico nel programma odierno: i giornalisti, appena glielo hanno comunicato, hanno pensato il muso verso il cielo: « Ma quale è proprio un tempo da golf! » ha esclamato uno che aveva un paio di occhiali da meteorologo. Un altro che non aveva occhiali ma un lungo naso, ha ribattuto subito: « Niente affatto: è proprio tempo da conferenza... ».

Una partita di golf mancata

Il salone dell'Hotel Regina è ha assunto immediatamente quell'aspetto di Borsa delle notizie che caratterizza tutte le sale, salette e corridoi dove si riuniscono giornalisti venuti da tutto il mondo per seguire un evento diplomatico come questo. Perchè era stata cancellata la gita all'Alpino con la conseguente partita di golf? Le indiscrezioni spiegazioni interpretazioni, e anche qualche manovra più o meno ben riuscita per i fili, fioriscono e balzano da un tavolo all'altro. Manovre con parecchi e grossi calibri, ma più piccoli che grossi sono stati rapidamente smascherati e smontati da due chiari elementi di fatto che la cronaca ha registrato subito. Sono avvenuti quasi contemporaneamente, dopochè i delegati francesi e quelli britannici ebbero lasciato all'una e quindici del pomeriggio, l'Isola Bella dove, sotto la presidenza del Duce, era stata tenuta la terza riunione della Conferenza. Nel corso di questa seduta che si era riunita alle nove e trenta, è stato trattato il ricorso francese alla Società delle Nazioni, esaurendo su di esso quasi completamente la discussione.

I giornalisti che attendevano all'Hotel delle Isole Borromee il ritorno dei delegati francesi e inglesi, hanno avuto, verso l'una e mezza, una « conversazione » con un « portavoce » della delegazione britannica. Questi ha cominciato spiegandoci la faccenda del rinvio della gita e della partita a golf: « Piuttosto che dedicare il tempo a cercar di infilare la palla col minor possibile numero di colpi nella buca, i delegati britannici hanno creduto opportuno di dedicare tutto il loro tempo e i loro sforzi per portare a una conclusione i problemi europei posti sul tappeto del tavolo fatorio e cui si lavora a Isola Bella... ».

L'andamento delle discussioni

Queste parole sono state pronunciate con un sorriso che non si sapeva se interpretare come ispirato da ottimismo o come abituale di chi è uso a dire cose inerenti l'alta diplomazia. E' continuato il fuoco di fila delle domande. Se la necessità di chiarire più tempo alla Conferenza fosse stata originata da qualche inaspettato punto controverso, ha avuto per risposta un « no » molto pronto e molto secco, seguito, subito, dalla delucidazione che se i lavori richiedevano tutt'intera la giornata dei delegati, ciò avveniva per la semplice ragione che i problemi in discussione erano molto importanti.

Venuto a parlare degli argomenti trattati nella riunione della mattinata, ha detto che si era discusso in quella generale delle violazioni unilaterali dei trattati e che era seguito uno scambio di vedute circa le misure che potranno essere adottate in caso di future violazioni.

Alla domanda se l'argomento è stato esaurito, l'interrogato ha risposto: « Sì ». Ma si è ripreso ed ha quindi soggiunto un « quasi ». La verità era che la questione era ancora soggetta a qualche modificazione di dettaglio, mentre, sulle linee generali, un punto di vista unico era stato ormai raggiunto: la discussione è stata continuata alle 15.30 all'inizio della seduta del pomeriggio, e conclusa.

Quando, poi, un giornalista ha chiesto cosa significavano e che importanza si doveva attribuire alle dichiarazioni pubblicate ieracra a Londra e che stamane avevano gettato un po' di scombussolamento fra i colleghi britannici che le avevano ormai battezzate « i sei punti di Londra », il « portavoce » britannico ha detto: « Si tratta bensì di informazioni diramate alla stampa londinese da un ministro: però va detto che il Governo britannico è in questo momento a Stresa, non a Londra ».

Un'improvvisata all'Isola dei Pescatori

Questo il primo elemento di cronaca della conferenza che si è raccolto nella giornata; il secondo, senza nessuna intonazione di formalità, ma perciò appunto tanto più simpatico e significativo si è avuto all'Isola Pescatori. I delegati francesi, subito dopo che il Duce ebbe dichiarata chiusa la riunione della mattina, usciti sul piazzale di Palazzo Borromeo, hanno espresso il desiderio di recarsi a colazione all'isola dei Pescatori, avvertendo però che loro desiderio ancora più vivo era quello che fare mentre tenevano le mani di due Balilla che gli stavano a fianco: ma ormai era tempo di lasciare l'isola perchè alle quindici e trenta, a Isola Bella, era convocata la quarta riunione della Conferenza. La popolazione, nel momento in cui la lancia si staccava dal molo, ha gridato ancora a lungo e sempre più forte affinchè le sue grida giungessero sempre più lontano al motoscafo, i suoi evviva a Flandin ed a Laval.

La novità da Berlino

Frattanto dal Grande Hotel, MacDonald e Sir John Simon partivano per l'Isola Bella; è stato notato che il Ministro degli Esteri recava con sè due valigiette borse di cuoio: sapremo poi, dal comunicato diramato dal Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, che Sir John, nel corso della seduta pomeridiana, ha fatto una nuova esposizione sull'attitudine della Germania quale l'ha compresa durante il suo viaggio a Berlino e che questa ulteriore relazione era basata su nuove documentazioni pervenutegli in giornata.

Nella riunione del pomeriggio il lavoro è stato certamente intenso; basta leggere il comunicato per rendersi conto dei numerosi problemi che sono stati trattati: continuazione e conclusione della discussione sul ricorso della Francia alla S. d. N., l'esposizione fatta dal Capo del Governo, Presidente della Conferenza, sulla situazione dell'Austria; il Patto orientale; il Patto aereo. Alle ore diciannove la riunione è stata sospesa e rinviata alle 9,30 di domattina.

Dopo avere trattato tanti e così importanti argomenti, i componenti della delegazione francese e di quella britannica hanno fatto ritorno all'Hôtel delle Isole Borromee, dove alle ore 19 il Conte del Governo ha offerto il pranzo ufficiale.

Il pranzo è stato servito nella grande sala a terreno dove era stata apprestata una tavola per cinquanta convitati. Intorno a questa erano state disposte altre tavole più piccole, a ciascuna delle quali hanno preso posto otto persone. Rose, garofani e camelie decoravano i bianchissimi e preziosi tovaglioli di cristalli, di posate e di porcellane in stile Luigi XV.

Lungo il breve percorso fra il Lido ed il grande albergo vi era una vera e propria folla, e quando la vettura del Capo del Governo è passata, il popolo di Stresa ha ancora una volta dato sfogo a quell'entusiasmo che prende folle di città e folle di borghi quando hanno il privilegio di vedere, sia pure per breve tempo, il Duce e di sentirsi vicine a Lui. Il grido altissimo: « Duce... Duce! » si è ripetuto cento e cento volte anche quando il Capo del Governo era ormai nella sala da pranzo.

La dimostrazione si è prolungata per oltre mezz'ora finchè l'infuriare del temporale ha costretto la folla a cercar riparo contro la pioggia scrosciante. Ma l'acquazzone si è calmato abbastanza presto, cosicchè la folla, appena la pioggia ha accennato a diminuire, ha potuto accorrere ancora sul tratto del Lungolago compreso fra l'albergo e il lido e ancora una volta ha provato la gioia di gridare la sua devozione, il suo entusiasmo, la sua fede al Duce che, lasciati gli ospiti, tornava al Suo grande lavoro.

Leo Rea

Flandin e Laval tra i Balilla

Attendendo che la colazione fosse approntata dall'albergatore abbandonato dall'amore capitonyli, Flandin e Laval hanno continuato a trattenersi familiarmente coi militi. Il Presidente del Consiglio a un certo punto ha detto: « Sono venuto tanto più volentieri sul Lago Maggiore in quantochè proprio qui son venuto in viaggio di nozze... ».

« Si dice che tutte le unioni nate sulle rive del Verbano, nascono sotto buoni auspici... » ha insinuato uno dei presenti. Flandin non ha fatto nulla per smentire questa frase e le sue intenzioni, chè anzi ha risposto: « Ciò sarà certamente così anche per quella fra il vostro e il nostro paese ».

Consumata la colazione, i due statisti francesi sono usciti verso le tre dal piccolo albergo e si sono diretti verso il molo: qui si era dato convegno tutta la popolazione dell'Isola, mentre da un lato si era disposto un plotone della Milizia che ha reso gli onori. A fianco delle Camicie Nere in armi c'erano una ventina di Balilla e altrettante Piccole Italiane, tutti i ragazzi dell'isola, che salutavano a braccio alzato. Si è veduto allora Flandin chinarsi, prendere in braccio una Piccola Italiana e con essa posare, sorridente, di fronte al gruppo di fotografi che da Stresa si erano precipitati verso l'Isola dei Pescatori per fissare alcuni episodi della inaspettata visita. Laval, da parte sua, è stato contentissimo di farsi fotografare con un balilla che gli stavano a fianco: ma ormai era tempo di lasciare l'isola perchè alle quindici e trenta, a Isola Bella, era convocata la quarta riunione della Conferenza. La popolazione, nel momento in cui la lancia si staccava dal molo, ha gridato ancora a lungo e sempre più forte affinchè le sue grida giungessero sempre più lontano al motoscafo, i suoi evviva a Flandin ed a Laval.

La novità da Berlino

Frattanto dal Grande Hotel, MacDonald e Sir John Simon partivano per l'Isola Bella; è stato notato che il Ministro degli Esteri recava con sè due valigiette borse di cuoio: sapremo poi, dal comunicato diramato dal Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, che Sir John, nel corso della seduta pomeridiana, ha fatto una nuova esposizione sull'attitudine della Germania quale l'ha compresa durante il suo viaggio a Berlino e che questa ulteriore relazione era basata su nuove documentazioni pervenutegli in giornata.

Nella riunione del pomeriggio il lavoro è stato certamente intenso; basta leggere il comunicato per rendersi conto dei numerosi problemi che sono stati trattati: continuazione e conclusione della discussione sul ricorso della Francia alla S. d. N., l'esposizione fatta dal Capo del Governo, Presidente della Conferenza, sulla situazione dell'Austria; il Patto orientale; il Patto aereo. Alle ore diciannove la riunione è stata sospesa e rinviata alle 9,30 di domattina.

Dopo avere trattato tanti e così importanti argomenti, i componenti della delegazione francese e di quella britannica hanno fatto ritorno all'Hôtel delle Isole Borromee, dove alle ore 19 il Conte del Governo ha offerto il pranzo ufficiale.

Il pranzo è stato servito nella grande sala a terreno dove era stata apprestata una tavola per cinquanta convitati. Intorno a questa erano state disposte altre tavole più piccole, a ciascuna delle quali hanno preso posto otto persone. Rose, garofani e camelie decoravano i bianchissimi e preziosi tovaglioli di cristalli, di posate e di porcellane in stile Luigi XV.

Lungo il breve percorso fra il Lido ed il grande albergo vi era una vera e propria folla, e quando la vettura del Capo del Governo è passata, il popolo di Stresa ha ancora una volta dato sfogo a quell'entusiasmo che prende folle di città e folle di borghi quando hanno il privilegio di vedere, sia pure per breve tempo, il Duce e di sentirsi vicine a Lui. Il grido altissimo: « Duce... Duce! » si è ripetuto cento e cento volte anche quando il Capo del Governo era ormai nella sala da pranzo.

La dimostrazione si è prolungata per oltre mezz'ora finchè l'infuriare del temporale ha costretto la folla a cercar riparo contro la pioggia scrosciante. Ma l'acquazzone si è calmato abbastanza presto, cosicchè la folla, appena la pioggia ha accennato a diminuire, ha potuto accorrere ancora sul tratto del Lungolago compreso fra l'albergo e il lido e ancora una volta ha provato la gioia di gridare la sua devozione, il suo entusiasmo, la sua fede al Duce che, lasciati gli ospiti, tornava al Suo grande lavoro.

Leo Rea

Il mutamento di fronte tedesco per il patto orientale

Berlino, 12 notte.

« Disparità di vedute », « fatticosi tentativi di compromesso », « giornata grigia a Stresa », « inizio confuso », ecco i titoli con cui la stampa tedesca sintetizza i risultati della prima giornata e della odierna seduta antimeridiana della conferenza. I giornali riproducono succintamente i comunicati delle varie delegazioni ma danno il più vistoso rilievo ad una nota *Reuter* in cui, riaffermando il proposito del Governo britannico di non modificare l'atteggiamento precisato nelle conversazioni anglo-francesi di Londra, si dichiara che esso, prima di accettare nuovi impegni, ritiene opportuno un ulteriore esame delle precise mete e intenzioni della politica tedesca.

Il canocchiale a rovescio

Una nota ufficiosa da Stresa asserisce che, secondo quanto si afferma in quei circoli inglesi e americani, nella prima giornata di apertura i contrasti tra le Potenze si sono rivelati in forma ben più aspra di quanto non sia detto nei comunicati ufficiali.

« Questi parlano, aggiunge la nota, di identità di vedute circa gli scopi e i principi ma è piuttosto poco se manca l'accordo circa le vie da seguire per realizzarli. Il fatto che, contrariamente alle generali aspettative, nella prima giornata gli italiani si sono tenuti indietro lasciando che prendessero l'iniziativa della discussione i ministri inglesi è stato molto commentato a Stresa dove si ha l'impressione che gli inglesi abbiano voluto assicurarsi un certo vantaggio in anticipo approfittandone per riaffermare in termini molto risoluti il loro desiderio che la Germania ritorni a Ginevra. Essi avrebbero dichiarato chiaro e tondo che non è lecito prendere a pugni la Germania al che gli altri avrebbero obiettato che nemmeno era ammissibile dare alla Germania un premio perchè aveva violato i trattati. Gli inglesi avrebbero comunque insistito svolgendo la tesi che era meglio pensare all'avvenire piuttosto che rimanere incatenati al passato. La discussione quindi evidentemente ha volto alla ricerca dei mezzi per evitare future infrazioni del trattato di pace piuttosto che esigere sanzioni per quelle già avvenute. Un accordo sull'argomento non è stato ancora raggiunto perchè i francesi insistono sul loro atto d'accusa da presentare a Ginevra al quale proposito fra l'altro si nasconde, ma la voce non è controllabile, che il relativo memoriale francese sia redatto in tono ben più prudente di quanto generalmente si attendeva. Talune espressioni di parte francese, secondo le quali i lavori della conferenza dureranno più del previsto, vengono anche esse interpretate come una conferma che le Potenze sono ben lontane da una effettiva intesa ».

Questa nota rispecchia fedelmente quelli che sono i desideri dei circoli tedeschi i quali ignorano con molta disinvoltura la non equivocabile dichiarazione di solidarietà contenuta nel comunicato della delegazione britannica. I fogli berlinesi svolgono su per giù lo stesso tema corroborandolo con informazioni parigine in cui si parla di « delusione francese ».

Gli inviati a Stresa mandano lunghe corrispondenze sulla prima giornata dei lavori e colgono l'occasione per compiacersi che il sole della vigilia abbia abbandonato l'Isola Bella tracciando auspici nassi sinistri dalle nuvole che ingombrano il cielo di Stresa. In gran rilievo mettono l'omaggio reso dalle delegazioni al mausoleo di Cadorna a Pallanza nel quale vedono una ostentata affermazione di solidarietà interalleata. La presenza di schiere di Balilla che hanno reso agli ospiti gli onori militari offre lo spunto a considerazioni sull'educazione militare dei giovani fascisti.

« Mentre al mattino all'Isola Bella, scrive la *Frankfurter Zeitung*, erano schierate un migliaio di Camicie nere della milizia e l'alleanza abbiamo veduto quasi a titolo di integrazione non le truppe ma la nazione in armi, ciò che rispondeva esattamente a quello che Mussolini ha scritto l'altro ieri sul *Popolo d'Italia* quando ha parlato del « nostro piano » vale a dire « essere armati e preparati ».

Campagna italofoba

Il *Lokal Anzeiger* aggiunge una nota di color grigio e scrive che dopo la cerimonia di omaggio alla tomba del Maresciallo, mentre Flandin si intratteneva cordialmente con ex combattenti italiani, i delegati inglesi si tenevano in disparte. Ad eccezione di Flandin, conclude, tutti i membri delle delegazioni apparivano oscuri in volto, accigliati e MacDonald si reggeva in piedi a fatica.

Per la *National Zeitung* l'accordo fra le delegazioni si è esaurito tutto nella manifestazione di Pallanza che ha suggellato una fraternità puramente esteriore.

I giornali della notte pubblicano un breve resoconto sulla giornata odierna e affermano che la discussione ha rivelato anche oggi insanabili contrasti che hanno diffuso nei delegati un senso di pessimismo sempre più deciso. Accanto a queste informazioni nettamente tendenziose che hanno lo scopo evidente di calmare le apprensioni della pubblica opinione del Reich, la stampa registra una sintomatica ripresa della campagna diffamatoria contro la Francia e l'Italia.

Mentre la *National Zeitung*, organo del generale Goering, pubblica un lungo articolo sull'« amicizia latina » in cui facendo la storia dei rapporti franco italiani traccia un quadro catastrofico della situazione e della politica italiana, il *Voelkischer Beobachter* dedica tutta l'intera prima pagina alla situazione austriaca che descrive a fochi colori. L'organo ufficiale del nazismo relega volutamente nelle ultime pagine gli avvenimenti di Stresa e si diffonde invece in modo particolare sulla *insostenibile situazione* dei contadini dell'Austria, segnatamente del Tirolo e della Stiria, i quali minaccerebbero una vera e propria rivolta. Il foglio attacca violentemente la politica del Governo di Vienna « asservito a Mussolini » e conclude affermando che per colpa della sua politica, schiava di Roma e del Vaticano » l'Austria è alla vigilia del fallimento.

L'adesione al patto orientale

Intanto però le ultime edizioni dei giornali non recano ancora il comunicato ufficiale sulla giornata odierna di Stresa e non si hanno quindi commenti sull'affermazione fatta oggi da Simon alla conferenza circa il fatto nuovo intervenuto dell'atteggiamento del Reich rispetto al patto orientale. Il fatto che la Germania si dichiari pronta ad entrare nel patto orientale di non aggressione anche se altri firmatari stipulino poi fra loro dei patti di mutua assistenza è interpretato in questi circoli politici non come una capitolazione vera e propria certo come un abbandono di posizioni che fino a stamane erano difese strenuamente dalla stampa tedesca. Non più tardi dell'altro ieri la *Frankfurter Zeitung* dedicava un lungo editoriale alla impossibilità per la Germania di firmare una convenzione insieme con Potenze che fossero fra loro legate e stessero per legarsi con impegni di mutua assistenza. Questa tardiva resipiscenza acquista maggior rilievo se si mette in relazione con un lungo articolo comparso stamane sul *Voelkischer Beobachter* in cui si ribadiscono le ragioni dell'avversione di principio del Reich al patto orientale in genere e agli impegni con l'Unione sovietica in specie ».

La Germania è disposta a venir meno a questa avversione alle seguenti condizioni: 1) l'Unione sovietica deve rinunciare in modo chiaro e definitivo a svolgere all'estero attiva propaganda comunista; la promessa di non ingerenza nelle faccende interne di un paese non è sufficente; 2) deve sospendere ogni e qualsiasi attacco contro il regime nazista; 3) deve espellere i comunisti stranieri (leggi tedeschi); 4) deve trattare umanamente le minoranze tedesche. A questo proposito il giornale annunzia che nel 1933 ben 140 mila tedeschi nell'Unione sovietica sono morti letteralmente di fame (?). Il nuovo atteggiamento tedesco nei riguardi del patto orientale viene anche da taluni interpretato come un mezzo tattico diretto a impedire decisioni definitive a Stresa nel senso che, ponendo davanti alle Potenze il fatto nuovo, esso potrebbe rendere necessarie ulteriori conversazioni e scambi di idee su tutto il complesso del problema.

G. P.

Da una smentita alle dichiarazioni di MacDonald

Londra, 12 notte.

Ieri notte i giornali pubblicavano dei ragguagli abbastanza precisi su quello che a Stresa sarebbe stato l'atteggiamento della Delegazione britannica ed aggiungevano che i ragguagli in questione erano stati ottenuti da una fonte autorevole. I telegrammi da Stresa riferivano nel pomeriggio che questa dichiarazione autorevole aveva destato sensazione vivissima in seno alle Delegazioni d'Inghilterra, d'Italia e di Francia e che la Delegazione britannica aveva protestato contro queste rivelazioni di ieri, aggiungendo, anzi: « L'autorità del Governo britannico è a Stresa ». Come è noto i giornali secondo detta pubblicazione erano autorizzati a riferire che l'Inghilterra non avrebbe assunto nessun impegno oltre quelli già contratti a Ginevra e a Locarno e che, pure essendo disposta ad approvare accordi regionali nell'Europa Centrale ed Orientale, essa non avrebbe aderito a nessun patto. La *Press Association* stasera si dice autorizzata a diramare questo breve comunicato:

« L'Agenzia dopo avere attinto informazioni nei circoli ufficiali, apprende che i resoconti comparsi stamani in alcuni giornali circa la politica britannica in Europa, non debbono essere considerati come rappresentanti un nuovo pronunciamento ufficiale. Nessuna decisione nuova è stata presa e nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta da quando la Delegazione britannica partì alla volta di Stresa ».

Se Stresa, come dicono i corrispondenti di questi giornali è rimasta sorpresa dalla dichiarazione autorevole, non meno sorpresa è stasera Londra, la quale, in mancanza di informazioni precise sul corso delle discussioni del convegno tripartito, non riesce a rendersi conto dei motivi che indussero la Delegazione britannica a dare una smentita ad un piano di azione il quale non contraddice le dichiarazioni fatte dai membri del Gabinetto, prima della loro partenza per il Lago Maggiore e neanche ciò che si conosce circa l'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte ai principali problemi internazionali del momento. Il collaboratore diplomatico del *Daily Mail* affermava infatti a questo proposito stamani che l'Inghilterra, in base ad una decisione precisa presa dal Governo, non si impegnerà ad opporsi ad una azione aggressiva di una qualsiasi Potenza, in una qualsiasi parte dell'Europa. « Questo, almeno, è stabilito » aggiungeva il giornale.

La *Morning Post* poi, commentando l'autorevole dichiarazione, affermava che, siccome potranno essere necessari alcuni anni per negoziare un accordo con la Germania, si manifesta ovvio il bisogno di qualche accordo provvisorio il quale dia sicurezza all'Europa, mentre sarà in discussione una sistemazione generale e definitiva. Questo accordo provvisorio, secondo il giornale, è appunto ciò che sta ricercando la Conferenza di Stresa e l'Inghilterra non ne ostacolerà la conclusione.

Riferendosi alle dichiarazioni fatte da MacDonald, l'inviato speciale del *Times* scrive che il Primo Ministro ha illustrato nella maniera più chiara che l'obiettivo del Governo britannico è quello di dimostrare la solidarietà fra i tre Governi e di non lasciare alcun dubbio sul fatto che nessuna Potenza deve illudersi che sia possibile separare l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia da una qualsiasi politica che può rafforzare e assicurare la pace d'Europa. La Gran Bretagna è pienamente convinta che l'obiettivo da perseguire è quello della sicurezza collettiva ed è disposta a dare ogni possibile e pratico contributo a tale obiettivo. La Gran Bretagna intende sforzarsi per una convenzione degli armamenti e mentre è desiderosa di riportare la Germania a Ginevra, è d'altra parte convinta che tale ritorno non può avvenire a delle condizioni che farebbero più male che bene.

L'inviato speciale della *Morning Post* dice che dalla seduta di ieri risulta chiaro che le politiche estere dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna sono concordi di fronte alla posizione della Germania. Le tre Potenze cioè ritengono altamente desiderabile che la Germania ritorni a Ginevra, ma solo attraverso il meccanismo del comunicato del 3 febbraio emanato alla luce della visita di Simon e di Eden e protetto da un rafforzamento dell'articolo 16 del patto. Può darsi che si rivelino delle differenze di opinioni sui metodi per raggiungere l'obiettivo del mantenimento della pace, ma nulla indica che tali differenze non possano essere composte in modo che si giunga a comuni conclusioni.

R. P.

Discussione complessa

Parigi, 12 notte.

Dalle corrispondenze degli inviati speciali del *Temps*, dell'*Echo de Paris* e dell'*Oeuvre* sembra potersi desumere che il principale argomento pratico allo studio a Stresa sarebbe quello della possibilità di completare la convenzione franco-russa attualmente in fieri mercè un'analoga convenzione franco-italiana pel bacino danubiano. L'*Echo de Paris* scrive che « se la Francia si impegnasse ad aiutare in caso di bisogno l'Italia a difendere l'indipendenza austriaca, Roma parebbe pronta a conferire forma esecutiva alla garanzia data a Locarno alla Francia per la frontiera renana. Il giornale dice di sapere che una convenzione di questo genere avrebbe come corollario un'altra convenzione fra l'Italia e la Piccola Intesa, sempre allo scopo della difesa dell'Austria, nel che l'Italia dovrebbe, in compenso, aderire al patto orientale con la Russia, assin obbligarsi ad entrare in guerra nel caso di un'aggressione tedesca contro i Soviet.

« La discussione sull'argomento, — aggiunge l'*Echo de Paris* — fu intavolata a Parigi durante la visita di Schuschnigg ma non ha assunto forma concreta se non in questa settimana. La grande carta in che si gioca oggi a Stresa è questa: un accordo tra Francia, Italia e Piccola Intesa nell'Europa Centrale, con la benevola tolleranza di Londra. Sarebbe imprudente sperare di più. Ma la discussione è molto complessa e involge gravi responsabilità e non v'ha dubbio che le parti difendono energicamente aspramente il rispettivo punto di vista. Tedesco presente, ad ogni modo, che se poi ci intendiamo con l'Italia, questa volta Roma finirà col ripiegare sulle sue posizioni diplomatiche anteriori ».

Sull'identico argomento il corrispondente dell'*Oeuvre* fornisce maggiori dettagli secondo i quali però si dovrebbe dedurre che i negoziatori francesi, secondo le istruzioni ricevute, avrebbero dovuto studiare i particolari del patto danubiano, in modo da conservare alla Francia una certa libertà di decisione e di manovra in caso di complicazioni austriache. Il successo di un plebiscito nazista a Vienna, per esempio, non avrebbe dovuto essere considerato come un caso implicante l'appoggio militare francese all'Italia.

Anche il *Temps*, nel proprio editoriale, si occupa dello stesso progetto scrivendo:

« Il problema più importante, come si capisce, è quello della sicurezza. Questa deve essere organizzata con il concorso della Germania se è possibile, senza il suo concorso se Berlino persiste a rifiutarlo. Ammettendo che la questione sia risolta per l'occidente col Trattato di Locarno da completare con una convenzione aerea, resta poi a risolvere per l'est europeo e per l'Europa centrale. L'accordo preso in considerazione tra la Francia, la Russia e la Piccola Intesa apporta la pietra basilare di questo edificio ma il sistema non sarebbe completo, crediamo, se non comprendesse, parallelamente ad un accordo della Francia e della Russia e della Piccola Intesa, la cornice del Patto della Società delle Nazioni, un analogo accordo della Francia, dell'Italia e della Piccola Intesa, destinato a garantire la sicurezza nell'Europa Centrale. Diciamo di più: il sistema non sarà veramente sicuro altro che se l'Italia partecipa con noi alla garanzia per un patto orientale con la Russia e con la Piccola Intesa. I due istrumenti sarebbero, infatti, destinati a completarsi l'un l'altro e a funzionare nelle stesse condizioni. In questo soltanto consisterebbero l'avvertimento utile dato alla Germania e la garanzia comune e solidale realmente efficace ».

Passando ad altro argomento, si può rilevare che diversi giornali francesi si attendono a vedere l'Italia pronunziarsi più o meno esplicitamente in favore di una specie di patto a sette nel quale, con la Russia, la Polonia e la Piccola Intesa, entrerebbe anche la Germania. Wladimir D'Ormesson sul *Figaro* esprime tale opinione e non diversa è il pensiero della *Presse*, la quale, ripigliando un accenno dell'articolo odierno del *Times*, intitola il proprio servizio politico su Stresa: « Mussolini non avrebbe perduto la speranza di realizzare il concerto europeo ».

C. P.

Verso un accordo bilaterale tra Praga e Mosca

Praga, 12 notte.

Il Consiglio dei Ministri cecoslovacco ha deciso di proporre alla presidenza della Repubblica di indire le nuove elezioni politiche per il 19 maggio prossimo venturo, e quelle amministrative per il 26 maggio. Il decreto di scioglimento dell'attuale Parlamento verrà pubblicato subito dopo la domenica delle Palme.

Il Ministro degli Esteri Benes, che ha lasciato oggi Praga per recarsi a Ginevra, ha fatto al Consiglio dei Ministri una chiara esposizione sull'atteggiamento che egli intende tenere al Consiglio della Società delle Nazioni. Per quanto si riferisce alla Russia è ormai stabilito che la Cecoslovacchia concluderà con essa un accordo a parte e non firmerà un Patto a tre insieme alla Francia. Il viaggio di Benes a Mosca avverrà quindi probabilmente dopo quello di Laval e cioè a quanto si suppone nella seconda metà di maggio.

Telegrammi di combattenti a Mussolini e a Laval

Parigi, 12 notte.

Il Presidente del Comitato Francia-Italia ex-combattenti Andrea Gervais ha inviato a Stresa a Mussolini e al Ministro degli Esteri Laval i seguenti telegrammi:

« *S. E. Benito Mussolini - Stresa.* — Due milioni 800 mila combattenti italiani e francesi raggruppati nel Comitato Francia-Italia ex-combattenti inviano sentimenti di fraternità profondamente rispettosa e riconoscente al mutilato Capo della nuova Italia. Esprimono l'augurio ardente che l'Italia e la Francia, rianimando a Stresa lo spirito della vittoria comune, si uniscano per la difesa della civiltà latina baluardo indistruttibile della pace ».

« *S. E. Pietro Laval. - Stresa.* — Due milioni 800 mila combattenti francesi e italiani raggruppati nel Comitato Francia-Italia ex-combattenti testimoniano al presidente Pietro Laval sentimenti di profondo rispetto e gratitudine per l'opera feconda già compiuta. Esprimono ardentemente il voto che Francia e Italia ritrovino pienamente per assicurare la pace il fraterno spirito che le condusse alla vittoria comune ».

Le vacanze pasquali nelle Scuole

Roma, 12 notte.

In tutte le scuole e istituti elementari, secondari e medi, a norma dell'ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale del 7 dicembre n. 1, le vacanze di Pasqua andranno dal 18 al 23 aprile incluso.

TEATRI - CONCERTI

La serata di gala al Regio con «Ave Maria» di S. Allegra

La sala dorata del Regio era ieri veramente quella delle eccezionali serate: quando il vasto pubblico accolto è veramente il fior fiore della vita subalpina, tutto riunito per uno spettacolo che sia omaggio e celebrazione. Era l'omaggio devoto dei migliori rappresentanti di tutta una cittadinanza all'Augusta Signora che, come già per la prima, aveva voluto onorare del Suo sorriso anche l'inizio della quinta Mostra della Moda; ed era un'altra solenne celebrazione di questa Mostra, divenuta ormai una delle più tipiche espressioni torinesi. La vecchia Torino, sabauda e fedele, sentiva ieri sera pulsare il suo cuore in quella sala del conte Alfieri che è al centro dell'antica città, di fronte alle torri forrigne del Castello, affacciata su gli spalti del Giardino Reale; e tornava così a rivivere, da un glorioso passato non molto lontano, quello che veramente fu teatro di Corte, splendente di luci, di bisso, di ori: e ciascuno di quei nomi rievocava una gesta.

Le acclamazioni alla Regina

Piazza Castello, dopo le ventuna, s'era rapidamente trasformata in un ampliasimo « parco » d'automobili: e tra il rombare dei motori, e il secco richiudersi degli sportelli, strascichi e spari si sono avvicendati ad animare gli atri e il ridotto. Poco prima che la Sovrana giungesse, erano neroggianti e ricolme le gallerie, fioriti di raffinate eleganze i palchi e le poltrone. Scintillanti i diademi sulle fronti delle dame, brillanti le alte uniformi, le decorazioni. Il rituale « colpo d'occhio » era davvero superbo. Se la serata di gala era per la apertura della Mostra della Moda, la volubile e affascinante dea della leggiadria femminile non era certo assente, ma donava il suo profumo a ogni palco, a ogni veste, a ogni acconciatura. E laggiù, nel vasto anfiteatro della terza galleria, sarà certo stata una delle tante artefici di queste preziose eleganze, una sartina venuta a far scrosciare anche il suo applauso e a far cinguettare anche il suo evviva alla Regina: e di lassù avrà intanto magari riconosciuta l'ultima opera sua, finita nel tardo pomeriggio, e che ora veleva spalle di candida ombra; e avrà poi pensato all'altro suo industre e delicato lavoro, quello dei suoi scorsi, che da altri applausi sarà accolto quando lentamente trascorrerà sulla pedana dei « modelli », il Valentino.

Assistono alla serata S. E. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo; S. E. il generale Grossi con i generali Vercellino, Scala, Bellini, Vandelli e Manzucco; il Prefetto S. E. Giovara, il Segretario Federale Gazzotti; il Podestà, ing. Sartirana, che fra il primo e il secondo atto de l'*Ave Maria* si recheranno nel palco Reale a ossequiare la Sovrana; il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello S. E. Muggia; il Preside della Provincia, avv. Quaglia; il Rettore Magnifico, prof. Pivano; l'on. Vianino, Presidente Ente Moda.

Pochi istanti prima delle ventuna e trenta il brusio si fa più intenso, tratto tratto ha come una pausa sospesa. Sta per giungere la Sovrana. E quando appare, nella cornice dorata del palco, con al fianco S. A. R. la principessa Maria e S. E. la contessa Calvi di Bergolo, un caldo lunghissimo applauso che si trasmuta in ovazione. Le dice un'altra volta ancora tutto l'affetto e la gioia profonda di Torino per averLa sua Ospite.

Altri applausi scroscianti accolgono gli inni nazionali; e dopo che il maestro Franco Ghione abbia concluso fra nuovi applausi la sinfonia rossiniana della *Semiramide*, sali al podio il maestro Salvatore Allegra per dirigere la esecuzione della sua opera *Ave Maria*.

L'esecuzione

Il maestro Allegra, nato a Palermo nel 1899, studiò composizione nel Conservatorio della sua città con Alberto Favara e con Francesco Cilea. Diplomatosi, si dedicò alla direzione d'orchestra e al teatro. Esordì con la rielaborazione degli abbozzi di Ruggero Leoncavallo per un'opera lasciata in tronco. Fu la vedova dell'autore de *I pagliacci*, che gli trasmise quelle pagine, quei motivi. Ed egli compose su libretto di Pastieri e Benelli un'opera, *La maschera nuda*, che ebbe felice successo. Da ciò incoraggiato, musicò un libretto in due atti del Donini, *Ave Maria*. Ne offrì un'audizione privata al duca Guido Visconti di Modrone, il quale la lodò e raccomandò affinchè fosse rappresentata al Teatro Morlacchi di Perugia. Della cosa si interessò anche la Corporazione dello Spettacolo. Un'altra audizione privata avvenne a Palazzo Brancaccio a Roma, presenti ministri, senatori, uomini di teatro. Alla rappresentazione, lietamente svoltasi la sera del 26 ottobre 1934 a Perugia, insieme con *L'histoire d'un Pierrot* di Mario Costa, arrise un lieto incontro. Un primo applauso alla chiusa dell'introduzione, un altro alla frase del baritono « Quando le campanelle della Pieve »; maggior successo ottenne la « preghiera di Maria », che fu replicata. Il primo atto si chiuse con dieci chiamate all'autore, che dirigeva l'orchestra, e ai cantanti. Nel secondo atto furono applauditi il preludio e la frase di Maria: « Paria, Bista, paria per pista ». E alla fine, nove chiamate. Favorito dal successo, accompagnato dalla stima del duca Visconti di Modrone, l'Allegra, che s'era stabilito a Firenze, potè presentare l'*Ave Maria* in uno spettacolo alla Pergola cui intervenne S. M. la Regina. E anche quella volta ottenne successo. E perciò opportuno il mettere in locanda al Regio, per la serata di gala in onore della nostra Regina, l'opera che Ella stessa s'era degnata di plaudire e lodare, affidandola a cantanti fra i più pregevoli del teatro italiano, cioè a Eva Turner, a Emilica Vera, a Ettore Parmeggiani, a Massimo Andreoli. Essi hanno rispettivamente sostenute le parti di Maria, di Lena, di Bista, di Sagro, e non occorre neppur dire se abbiano dato il meglio delle loro voci e delle loro capacità. Lo stesso Allegra aveva provveduto alla concertazione secondo le sue intenzioni, giovandosi del maestro Achille Clivio, istruttore dei cori, Leandro Cavalieri, ideatore e realizzatore degli scenarii, Caramba, per i costumi, Raoul Simoni, per la regia, collaborarono all'allestimento dello spettacolo.

La cronaca delle accoglienze d'iersera è pur lusinghiera per il maestro Allegra. Qualche accenno d'applauso in due punti del primo atto, che si chiuse con cinque chiamate; quattro volte i cantanti e l'autore vennero poi alla ribalta, alla fine del secondo. Il pubblico notò il carattere verista dell'opera, la quale per la rappresentazione realistica degli avvenimenti e per la maniera musicale si riannoda alla tendenza cui appartengono *Cavalleria rusticana*, *I pagliacci*, per ricordare i saggi più popolari e acclamati. Notò anche la chiarezza e la facilità della composizione, quale risulta dall'abbondanza degli spunti melodici, dalle movenze armoniche non ricercate ma piane e semplici, e il compiacimento della strumentazione sonora, di certi effetti orchestrali cari al Puccini, al Catalani, delle perorazioni che furono anche usate dai maggiori delle ultime generazioni. E, come si è detto, fu largo nella manifestazione della sua simpatia e nell'incoraggiamento del giovane compositore.

Chiuse la serata la travolgente sinfonia dei *Vespri siciliani*, che destò gli immancabili entusiasmi e procurò altri applausi al maestro Ghione; e le note degli inni nazionali, concludendo la memorabile serata, destarono l'ultima fervida ovazione all'indirizzo della Sovrana che lasciava il palco reale attorniata dalle Principesse e dai gentiluomini di Corte.

Stasera col « Crepuscolo degli Dei » si chiude la stagione del Regio

La Direzione del Regio, comunica:

« Per questa sera, alle 20,30 precise è fissata l'ultima rappresentazione a prezzi popolari del *Crepuscolo degli Dei*, ultima « giornata » dell'*Anello del Nibelungo* con la quale si chiude la stagione lirica del Regio, iniziata nella prima quindicina di gennaio. Il *Crepuscolo degli Dei*, diretto da Alberto Erede, avrà i consueti interpreti delle sere precedenti: Isidoro Fagoaga, Lotte Burck, Mita Vasari, Emma Gottardi, Massimo Andreoli, Gregorio Melnik, Carlo Cavallini, Liana Avogadro, Margherita Strulin, Giovanna Nicola, Giorgina Dell'Imagine. La vendita dei biglietti per la « popolare » di stasera continuerà dalle 10 in poi alla segreteria del Regio ».

AL ROSSINI la Compagnia Castelleggio ha rappresentato ieri sera *Gioia mia!* di Claudio Nicola, in spettacolo d'onore di Germana Romeo. La giovane e graziosa prima attrice della Compagnia è stata festeggiata e vivamente festeggiata da un folto pubblico, che l'ha assai apprezzata per la sua recitazione fresca e delicata, e l'ha ripetutamente e lungamente applaudita. Questa sera *Le miserie del signor Travet* di Bersezio.

AL DOPOLAVORO FIAT ha luogo questa sera un divertente e vario trattenimento. Il Corpo bandistico Fiat diretto dal maestro Crispini eseguirà le composizioni con le quali si presenterà al Concorso bandistico provinciale indetto dall'O.N.D. Inoltre viene proiettato l'esilarantissimo film *Fra Diavolo*, seguito da un film « Luce », da serie dal vero e dai cartoni animati.

Al Chiarella: *La guarnigione incatenata*, di Colantuoni.

Si inizia questa sera al Teatro Chiarella l'annunciato corso di recite della Compagnia di Annibale Betrone, che porta in giro per l'Italia il nuovo lavoro di Alberto Colantuoni, *La guarnigione incatenata*, tre atti e un epilogo la cui azione si svolge al tempo della grande guerra, fra prigionieri italiani in un campo dell'Austria inferiore. Oltre al Betrone fanno parte della Compagnia, espressamente formata per questa « tournée », Egisto Olivieri, Carlo Nicchi, Ruggero Profi, Rainero De Cenzo, e altri ottimi elementi, fra cui due attrici e due attori di nazionalità austriaca. Il lavoro ha avuto grande successo a Milano e Genova, e qualche critico, a proposito dello spirito di quei tre atti, fervidi di passione patriottica, ha ricordato *Romanticismo* di Rovetta. L'attesa nel nostro pubblico è vivissima.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 18,50, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-10: Programma scolastico — 11,50: Orchestra Mahieda — 13,5: Romano Calò e il teatro e la moda » — 13,10-14: Orchestra Azzurra — 14-14,15: Dischi e Borsa — 16,30: Quarto d'ora dei bambini — 16,50: Rubrica della signora — 17,5: Concerto sinfonico dal R. Conservatorio di Napoli diretto dal M° Salvatore Auriemma - Nell'intervallo: Premi ed avvisi agricoli — 18,45: Trasmissione dal Teatro e con del Bosdarone — 19: Not. estero — 19,30: Not. sportive — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache dello sport a cura del CONI — 20,50: Musiche richieste dai radioascoltatori — 21,50: Ora radiofonica a cura del Gul di Venezia. — 22,30-23: E. Frassoni: « I prodotti nazionali coloniali e del salubresco » Dettato (a 1ª dett.).

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45: Orchestra Cetra: varietà — 21,45: Conversazione di A. Berretta — 22,25: Dischi.

Palermo: 20,45: Ora radiofonica a cura del Gul di Palermo; 22: Concerto vocale e strumentale — **Vienna:** 22,20: Musica brillante viennese — **Bruxelles II:** 20,15: « Maria Vittorina, recita in 4 atti di Maurizio Maeterlinck — **Bruxelles II:** 21: Concerto orchestrale — **Praga:** 21: Concerto handlettico — **Copenaghen:** 20,50: Serata brillante — **Bordeaux-Lafayette-Radio Parigi:** 20,25: « Malvina », operetta in 3 atti e 4 quadri di H. Rubn — **Grenoble:** 20,30: Musica brillante e operetta — **Lyon la Doua:** 20,30: « L'ellifondarch », operetta in 3 atti di L. Genin — **Marsiglia:** 20,45: Concerto vocale e strumentale — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: Ritmi Moderni della « Cheminée » — **Parigi P. T.:** 22,30: Musica brillante e da ballo — **Parigi P. T.:** 23,30: Teatro — **Stoccarda:** 20,45: « La canzone di Alceste », un atto di Corneliano; « Il grande », un atto di M. Perchanni; « La Strada attiva », un atto di Max Maurer — **Strasburgo:** 20,30: Serata variata — **Amburgo:** 20,10: Serata brillante di musica — **Berlino:** 20,10: Varietà — **Breslavia:** 19,15: Dal Gul primaverile — **Colonia:** 20,10: Serata brillante di varietà e di danze — **Francoforte:** 22,30: Musica brillante e popolare — **Koenigsberg:** 21,35: Musica brillante — **Koenigswusterhausen:** 20,10: Serata brillante — **Lipsia:** 22,40: Musica — **Monaco di Baviera:** 20,40: Serata brillante — **Stoccarda:** 22,50: Dischi — **Stuttgart:** 20,50: Concerto handlettico con soli di violino — **Londra R:** 21: Concerto con soli di saxofoni — **Belgrado:** 20,40: Trasmissione popolare — **Lubiana:** 20,30: Concerti di pianoforti — **Lussemburgo:** 21: Concerto di piano — **Oslo:** 20,50: Concerto — **Rilvertum:** 20,10: Musica brillante — **Hilversum:** 20,10: Musica brillante — **Hilversum:** 20,55: Musica da ballo — **Varsavia I:** 20,15: Orchestra — **Budapest I:** 20,35: Jazz — **Beromunster:** 23,15: Selezione di operetta — **Madrid:** 22: Concerto vocale.

Il corso di cultura politica per gli Ufficiali di Alessandria

Alessandria, 12 notte.

Nel salone del Presidio, alla presenza di S. E. il Prefetto e di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, di tutti gli Ufficiali del Presidio, nonchè di numerosi ufficiali in congedo, ha avuto inizio ieri il Corso di conferenze di cultura politica per gli ufficiali. La conferenza inaugurale è stata tenuta dall'avv. Levi de Veali, Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e Presidente del locale Istituto Fascista di Cultura, il quale ha svolto il tema *La Corporazione nello Stato Fascista*. L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dalle Autorità.

Stabilimento riaperto nel Voghorese

Voghera, 12 notte.

Tre l'esultanza delle maestranze che sono state assorbite in gran numero si è imperto in Santa Maria della Versa lo stabilimento della ceramiche e maioliche. Le maestranze prima di iniziare il lavoro hanno alzato alto il loro pensiero al Duce.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

12 aprile 1935-XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	15	8	coperto	l. mosso
San Remo	17	10	»	»
Milano	22	10	»	»
Venezia	20	11	»	l. mosso
Trieste	21	15	»	»
Fiume	20	12	½ cop.	calmo
Trento	22	6	la cop.	—
Bologna	23	8	coperto	—
Firenze	23	6	nebbia	—
Ancona	24	12	¼ con.	l. mosso
Roma	23	9	sereno	»
Napoli	18	6	nebbia	calmo
Bari	22	10	½ cop.	»
Taranto	23	13	nebbia	»
Palermo	20	10	sereno	l. mosso
Catania	25	10	»	»
Messina	25	13	»	calmo
Cagliari	27	6	½ cop.	l. mosso
Tripoli	23	12	sereno	»
Bengasi	17	11	»	»
Asmara	22	17	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 16
Minima	+ 12,8
Pressione barometrica	738,6
Umidità	66%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 14
Minima	+ 9,9

Cielo coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 12 notte.

Situazione barica: una nuova depressione atlantica ha portato il cattivo tempo sulla Francia, influenzando l'alto Mediterraneo e l'Europa centrale. Sull'Europa settentrionale persiste la depressione che ha il minimo sulla media Norvegia. Alte pressioni occupano ancora la penisola iberica, l'Africa settentrionale e gran parte del bacino mediterraneo.

Probabilità: sulle regioni settentrionali e anche sulle centrali il tempo tende a peggiorare. Sull'alta Italia si avrà quindi cielo nuvoloso, con qualche precipitazione a carattere nevoso, mentre sulla media Italia e sulla Sardegna il cielo andrà rannuvolandosi. Sulle regioni meridionali gli annuvolamenti saranno più scarsi. I venti saranno deboli o moderati, vari in Val Padana, moderati occidentali sulle regioni meridionali, altrove con prevalenza di correnti meridionali tendenti a rinforzare con raffiche, specie sull'alto Tirreno. Temperature in lieve aumento. Mare alquanto agitato e agitato l'alto Tirreno; mosso lo Jonio in aumento altrove.

GI-8

PULIZIA DI PASQUA

...anche per la vostra auto

Pulizia completa, anche di ciò che non si vede; quindi anche del carter della vostra auto, che dev'essere purgato della morchia invernale per essere pronto ad affrontare senza pericolo i cimenti della nuova stagione turistica.

Fate oggi stesso il ricambio dell'olio con

Mobiloil

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

DEGUSTATE

I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

ALLA

FIERA DI MILANO

MOSTRA della Soc. TONNARE FLORIO

NEL

PADIGLIONE DELLA PESCA

« Il Duca d'Aosta e i soldati »

Il generale Giuseppe Figari terrà nel pomeriggio di oggi, alle ore 17,30, la annunciata conferenza su « Il Duca d'Aosta e i soldati ».

Sarà un tributo di venerazione che un bravo soldato offrirà alla memoria dell'eroico condottiero della Terza Armata.

Nel Salone de « La Stampa »

Il grandioso successo dei De Filippo

Grandioso superbo, il successo riportato ieri da Eduardo Pe

Il titolo di contessa

Erano cresciute insieme le due Marie, la contessina e la figlia della povera balia. Quando quest'ultima era stata vedova, colla figlia ancora bambina, i padroni, pietosi, le avevano scritto: «Mandatecela qua, la vostra Maria, farà compagnia alla nostra, che è sempre un po' delicatina, sarà la sua compagna di gioco, la sua piccola cameriera. Chissà che non siano destinate a restare insieme fino a quando prenderanno marito!

Ma non avevano preso marito, né l'una, né l'altra.

Perché?... Così, per un cattivo destino. La contessina Maria, benché piccoletta, pallida e piuttosto grassa, non era brutta, aveva un sorriso dolce, lo sguardo affettuoso e dei capelli biondi e ricciuti, e l'altra Maria, la cameriera, più alta, magra e bruna, aveva avuto sui vent'anni un fulgore negli occhi di ragazza attraente... Quando pettinava la padroncina, ella dava ogni tanto un'occhiata furba nello specchio dirimpetto e poi scoteva il capo e sospirava: «Mah!...» invariabilmente; allora la contessina si metteva a ridere del suo riso ingenuo, e che, con gli anni, si faceva un poco rauco.

Il conte e la contessa invecchiavano tristemente. Il grosso del loro patrimonio era sfumato, e la loro vecchiaia era amareggiata dalle cambiali e dalle ipoteche. A poco a poco ridussero il tenore di vita, licenziarono la servitù, e si contentarono dei servizi di Maria... Siccome erano cagionevoli di salute e pressoché impossibilitati a muoversi, le due Marie passavano il tempo in casa, con loro, ad assisterli e a far loro compagnia. Un decrepito cane cieco completava il quadro.

Molti anni così passarono.

E alla fine le due Marie rimasero sole.

Stavano in poche stanzette in fondo a un cortile silenzioso e deserto, e uscivano soltanto per andare in chiesa o a far qualche compera. I vicini, dapprincipio, fecero attenzione a quelle due zitelone, una piccina e grassa, l'altra alta e secca, ma poi non avrebbero saputo dire quale delle due fosse la padrona e quale la cameriera. Dopo un certo tempo fu sola la cameriera ad uscire; la contessina, ammalata di nevrite a una gamba, non usciva più neanche nei giorni in cui non soffriva. A poco a poco si era come fissata di star sempre in casa, nella sua camera quasi buia, nella sua poltrona, davanti a un tavolino su cui c'erano le sue cose indispensabili, i suoi balocchi, le carte da gioco per fare i solitari, il ferro del crochè, l'album dei ritratti... La vita esterna per lei non esisteva più. E non esistevano più le difficoltà che s'incontrano purtroppo quando i denari non ci sono e bisogna pagare ugualmente pigione e vitto. Quando l'altra Maria le parlava di queste cose, ella alzava su di lei gli occhi innocenti, sbiaditi e come addormentati in un sonno beato d'incoscienza: «Fa tu, Maria, pensaci tu; che vuoi che ne sappia io?...».

Non l'avevano abituata così, che a tutto pensava l'altra Maria?...

Da tempo l'altra Maria non riceveva più un soldo pel suo mensile; da tempo anzi ella spendeva a poco a poco tutto quello che in quei lunghi anni di servitù aveva accumulato. Aveva anche incominciato a vendere le cose preziose che fortunatamente erano rimaste in casa, certi gioielli e i pezzi di argenteria. Ogni tanto veniva qualche antiquario a stimare e a comprare qualcosa; fu giusto uno di essi che una volta, sapendo che chi vendeva quella roba era una contessa, delle proprio a lei, a Maria la cameriera, quel titolo, con aria di deferenza. Fino a quel giorno, ella non aveva mai assegnato di appropriarselo. Avevano, è vero, messo tutto in comune le due Marie, e ormai chi ci aveva rimesso di più era la cameriera; tuttavia quel titolo era ancora qualcosa d'intangibile che non si poteva toccare, né vendere, né adoperare.

Ma dopo quel giorno...

Perchè, dopo tutto, non poteva offrirsi quella consolazione?... La padroncina se ne stava sempre seduta nell'altra stanza senza mai voler veder nessuno, o dormiva, o gemeva, o si baloccava, o chiedeva da mangiare; il titolo di contessa non le serviva proprio a nulla, mentre che a lei, invece...

Ora nei negozi, quando dava per la prima volta il suo indirizzo e il nome ben chiaro, e si sentiva dire: «Va bene, signora contessa», salutava rigida, piena di sussiego e compassata, tanto che la gente diceva, seguendola collo sguardo: «Sarà decaduta, certo, si vede da come è vestita, ma che aria distinta, però. Si capisce lontano un miglio che è nobile...».

E lentamente, quasi senza rendersene conto, Maria la cameriera si trovava così bene con quel titolo addosso, che le veniva fatto di imitare le maniere e la voce della defunta contessa, la madre di Maria, che era stata anche lei alta e magra e coi capelli neri e l'aria compassata. Molte cose anche a lei si confondevano nella mente e quando andava a vendere qualche pezzo di vecchia trina, le accadeva di sospirare e anche di spremere qualche lacrima davanti al compratore o alla compratrice che sembrava commuoversi a quelle dimostrazioni di attaccamento alle memorie di famiglia. E le accadeva anche di raccontare come quelle cose di valore erano state comprate e regalate, tutto un passato sembrava ergersi davanti a lei, un mondo incantato pieno di dolcezze vissute, e di cui la nostalgia le dava un brivido profondo.

Ah, mai avrebbe creduto che vivere, anche nella povertà, fosse tanto dolce e piacevole — come un'estasi — ammantata da quel nome, da quella parola magica — contessa!... — che sembrava spargesse intorno simpatia, rispetto, ilarità... Talvolta, seduta accanto alla padrona, la guardava con pietà e anche con un pochino di disprezzo. Perché non s'era mai fatto niente lei di quella parola?... Perchè non si era mai esaltata di quel possesso?... Glie lo domandava: «Se dovesse scegliere fra il titolo di contessa e una scatola di cioccolatini, che cosa sceglierebbe?».

L'altra ridacchiava dolcemente. Era golosa e sceglieva senz'altro i cioccolatini. Maria la cameriera, aveva allora l'aria di dire: «Fortuna che ci sono io e così il titolo non va in malora. Gran peccato sciupar la roba così!...».

Forse, se nessuno interveniva, pian piano le due Marie sarebbero invecchiate e finite all'ospizio entrambe, senza che nessuno sapesse mai bene quale fosse la padrona e quale la serva. Ma ci furono dei parenti, che alla fine si mossero, come il destino stesso. Eran donne e per di più dame dedite alla beneficenza: quando s'avvidero che la cameriera si spacciava per la contessa, la fulminarono del loro sdegno.

— Intrigante!... Truffatrice!... Ma non sai che potremmo farti mettere in prigione?...

Per lo spavento la povera donna non ebbe neppur fiato di spiegare che aveva speso tutto il frutto del suo lavoro per mantenere durante quegli anni la povera padroncina.

Spietate, le dame le ingiunsero di partire, se non voleva incorrere in guai peggiori, e di andarsene al suo paese. La padroncina, semidemente ormai, fu posta in un ritiro dove, senza la sua fedele Maria, ratristì e languì come una pianta senza acqua e senza sole, e ben presto levò alle parenti il disturbo di pagare (un tanto per una, per il decoro del nome!) la modesta pensione.

L'altra Maria si ridusse al paese a servire i propri nipoti, che accettarono le sue fatiche per pura carità. Siccome non aveva un soldo, e d'altra parte tremava di paura se vedeva entrare in casa, dove stava rintanata, qualche uomo sconosciuto (temeva sempre che venissero dalla città per metterla in prigione) la gente diceva che aveva mangiato tutto il suo con qualche amante, dopo averne fatte di tutti i colori.

Carola Prosperi

Periplo aereo del Sudamerica

Guardando dall'alto la vetta delle Ande

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MENDOZA, marzo.

Prima tappa, Santiago-Mendoza; dobbiamo [illegible] *un balzo solo, scavalcare le Ande: qui non c'è distanza ma soltanto altezza; se non ci fosse questo sbarramento delle Cordigliere, mirabolante muraglia di oltre settemila metri che separa i paesi del Pacifico da quelli dell'Atlantico, i Cileni di Santiago potrebbero convocare a quest'ora in mezzo con gli Argentini di Mendoza. Ciò l'Aconcagua di mezzo, invece, fra il Cile e l'Argentina non c'è soltanto una frontiera, ma addirittura una barriera insormontabile. Le linee aeree più difficile del mondo, mi dicono.*

La via segnata da Locatelli

E ci volevo proprio il cuore di un italiano, l'audacia che allora parve miracolosa di Antonio Locatelli per aprire la prima volta l'ardua via di questi altissimi cieli. Adesso si va tranquillamente coi potenti trimotori e coi monoplani Douglas, ma allora erano ancora i tempi eroici dell'aviazione civile: un apparecchio primitivo e l'aviatore solo lassù, senza radio, senza l'aiuto dei servizi meteorologici, in balia dei venti e delle tempeste che dalle gole dell'Aconcagua o del Mercedario vengono su improvvise e rabbiose come scoppi di mine. Le Ande non si scavalcano, dicevano tutti: impossibile vincere le correnti impetuose che girano a turbine intorno alle cime dai ghiacciai, impossibile volare sugli abissi che possono ingoiare come fuscelli anche gli apparecchi più robusti; il Cile è condannato a restar chiuso nella sua prigione o a uscirne appena, con quando affanno, per le porte di servizio della ferrovia transandina. Ma dopo la generosa e vittoriosa follia del nostro Locatelli tocca le fede anche nei cuori dei prudenti e dei timidi: niente paura, le Ande erano dure, cattive, micidiali, pieno d'insidie, ma le sfi dell'uomo erano riuscite a domarle.

Anche ora non è certo un gioco e la linea della Cordigliera è affidata ai più esperti e valorosi piloti, ma tre volte alla settimana gli apparecchi con sei o settemila metri e il balzo pauroso è compiuto in meno di un'ora. Si può dire anzi che questa è ora l'unica via di comunicazione possibile fra il Cile e l'Argentina; il transandino, dopo la catastrofe dell'anno scorso che portò via in un attimo una cinquantina di chilometri di strada carrozzabile e di ferrovia, funziona come può; dal treno alle mule, dalle mule all'automobile e raccomandiamo l'anima a Dio; ci vorranno degli anni prima che il servizio venga ristituito come una volta per tutto il percorso da Los Andes a Mendoza; e intanto non c'è che l'aeroplano; la necessità ha convinto anche i più restii; ha voluto lui, debbo volare anch'io; possibile che tocchi proprio a me? Una volta o qualcuno è toccato, e tre anni fa il trimotore Ford San José, investito da una furibonda tempesta, precipitò fra le gole della Cordigliera e per due anni non se ne seppe più nulla: ma la catastrofe fu presto dimenticata; e del resto quella fu l'unico accidente delle linee delle Ande in quasi cinque anni di servizio.

In abito da passeggio

Per paura di far tardi sono arrivato all'aeroporto de Los Cerrillos troppo presto; cosa che capitano a chi, per sottrarsi alla cortese ma tirannica tutela dell'agenzia, preferisce l'automobile dell'amico all'automa collettivo. Sono solo sul campo con le mie due valigie accanto; più in là parcheggiano delle macchine, tutte e belle, le sole che si godano l'aria e la freschezza del prato; la Cordigliera ha ancora addosso i veli di nebbia della notte; qualche nuvoletta si stacca adagio adagio dal grigio della montagna per andare incontro al rosa del cielo che già presenta il solo, intorno c'è aria di pace e d'idillio; un inserviente scopa la pista davanti alla stazione; gli apparecchi sono ancora nelle rimesse, goffi, pesanti, così accovacciati a terra, nell'ombra dei capannoni, con le piccole fusoliere e le ali immense che silenzio le pareti e tremano al tocco più lieve. Sulle scalette e sui ponti i meccanici in tuta bianca lavorano in silenzio; odor di benzina, di olio, di fiat.

Poi arriva l'autobus; scaricano le valigie, scendono i passeggeri; si comincia a parlare in inglese; il Nordamerica comanda. Ma c'è una signora peruviana che parla in spagnolo per tutti; è la prima volta che vola e chiede impressionata ai piloti se è vero che lassù a settemila metri davanno l'assiderazione.

La gara con la guglia di roccia

Sotto le lattaie cominciano gli scoppi dei motori, come se sparassero delle fucilate. Ecco, ora è uscito il nostro apparecchio, un Douglas anonimissimo, il Santa Lucia, tutto bianco che par d'argento, e si è messo in linea di decollo, puntato verso la Cordigliera. Visita doganale, etichette sulle valigie, ancora bolli e firme sui passaporti; un signore serio e distinto, l'unico che qui non ha fretta, impacchetta la sua macchina fotografica e vi applica un piombo; ha forse paura che parli via i segreti delle fortificazioni cilene sulle vette delle Ande? Mi vien voglia di ringraziarlo per l'eccessiva fiducia che ha nella mia abilità di fotografo.

Partiamo l'ultima sigaretta col pilota; mi avevano parlato di pesanti pellicce, di grossi scafandri di cuoio, di guanti imbottiti riscaldati elettricamente e invece il pilota è vestito come noi e non ha neppure i guanti. E' finita l'epoca romantica degli scafandri allacciati alle caviglie e degli occhiali; anche sulle Ande ora si vola in abito da passeggio; una volta s'imbottivano gli uomini, ora si riscaldano e s'imbottiscono gli apparecchi. Mi dicono che nel Douglas si può anche camminare come in treno; ma non credo che sia una grande comodità e io resterei volentieri al calore degli uscieri, pensate che d'ora in quanti cercavano il vecchio di trovare i soliti compagni di viaggio allacciabottoni anche in volo.

Sono le sette precise e si parte; credo che il rispetto degli orari sia diventato armai un proverbio, quasi una magia; lo gli gran meraviglia, infatti, per chi racconta le sue impressioni aeree pare che sia questa: partire e arrivare in perfetto orario.

Le cuote del cervello stanno ancora e noi siamo già altissimi; non c'è tempo da perdere; bisogna far presto perchè il muro delle Ande si vicin incontro a 500 chilometri all'ora. Appena il tempo di dare un'occhiata alla città che stendeva di sotto nella verde conca della valle e poi puntiamo diritti verso il cielo. Le colline sono già sparse, fitte anche l'arte dei boschi; ora non c'è che rocce nude, pigie, rosse, gialle, massicce informe che strapiombano in profondi burroni e si spalancano in gole nere cinte da solchi di acqua schiumosa.

A mano a mano che noi saliamo, anche le cime si ergono sempre più alte, minacciose e affilate; sembra che l'immane barriera non voglia cedere e ci contenda il cielo chiudendoci ogni varco. Abbiamo appena toccato i tremila metri e già con un altro balzo raggiungiamo i quattromila; qualche puttuglia di nuvole terribile corrono di rincalzo per difendere le vette che noi sorvoliamo ad uno ad uno, ma l'apparecchio fugge, s'impenna, sale sempre diritto sulla sua linea di volta, precisa, matematica; pericolosissimo devitare; si passa per un valico solo, come se ci fossero tra noi e il resto di una strada. Ormai vediamo di quanto sono fatti i monti di questa terribile Cordigliera: un gran disordine della natura, con frane, precipizi, esplosioni, corrugamenti, spaccature, crateri, e tutto livido e nero, senza un filo di verde e una riga d'altari. Ecco laggiù l'vecchio cerniere del laghetto dell'Inca sul confine con l'Argentina; quel serpentello nero che striscia in fondo alla valle è la ferrovia transandina; qualcuno indica anche la statua del Cristo Redentore che benedice con un largo gesto delle braccia aperte le due frontiere; ma da quest'altezza non è che un punto bianco appena visibile.

Siamo ormai a cinquantila e l'apparecchio danza sui venti con salti improvvisi di un centinaio di metri; davanti a noi, sulla punta che ci separa dalla cabina dei piloti, si accende il quadro delle segnalazioni; Please fasten your seat belt; presto presto bisogna allacciarsi le cinture per non cadere addosso alla poltrona del compagno in qualche salto troppo brusco. Chi soffre il mal di mare è bell'e a posto; la signora peruviana ha già fatto uso del suo sacchetto e pare che abbia intenzione di continuare; si raccomanda al Signore e chiama forte Juan, Juan, il povero marito che ha già da fare abbastanza per sè, con la cannella dell'ossigeno sotto le nari.

Come dopo un sogno

Eccoci, settemilacinquecento e ci voliamo ancora; per vincere l'affanno della altezza e della pressione tutti ormai si attaccano agli inalatori di ossigeno; un po' di freddo ci vuole; si respira con furia e gli occhi, sotto il batuffolo di cotone, sono pieni di fiochi e di rombi.

Ecco a sinistra i ghiacciai sterminati dell'Aconcagua, il gigante delle Ande, l'ambizione di tutti gli scalatori di montagne; gli facciamo festa, aumentando il ritmo del bello, come se avessimo sotto le ande di un amore impossibile; l'altimetro segna i settemila e siamo arrivati da poco più di mezz'ora; a guardar giù ora si vede che un biancore sporco, luttuoso; anche il cielo, ch'è pure azzurro e quieto, si è fatto più cupo; e squarci, fra i denti dell'Aconcagua e lo quinto più basso del Cumbre e del Mercedario, ha il colore freddo del zinco; una luce primitiva e selvaggia, attraversata da lampi e da bagliori, come se il mondo quassù ardesse ancora nella frenesia del caos.

Ma ormai abbiamo raggiunta la massima altezza e discendiamo; già giù, a Aconcagua; Tubino è sotto, senza pinal intercedi fino all'immensa pampa argentina; siamo scesi nel vento, sul prisio della nebbia che viene su come fumo; a guardare indietro pare che i monti crollino, come se dalle vette precipitassero immani valanghe. Poi la gran muraglia si richiude, si tinge di rosa, sembra nell'abbagliante luminosità del cielo. Discendiamo ad occhi chiusi, col cuore che batte forte come dopo una lunga corsa; la città, le case, il verde dei vigneti, ancora l'ordine della natura dopo tanto sconvolgimento; e quando le cuote del cervello, con un lieve subbalzo, sfiorano il campo di Mendoza, è come se ci svegliassimo da un sogno.

Ettore Da Zanzi.

VOLANDO SULLA CORDIGLIERA DELLE ANDE

Un volo senza motore dalla Germania all'Inghilterra

Londra, 12 notte.

Miss Joan Meakin è una delle pioniere dell'aviazione a rimorchio dalla quale, forse, un giorno si svilupperà il treno aereo. Essa si è recata tempo fa in Germania portando seco il proprio velivolo senza motore e da lì è ripartita alla volta dell'Inghilterra facendosi rimorchiare da un aeroplano. Oggi essa è giunta a Lympne da Bruxelles. Ha compiuto un atterraggio perfetto, ma una conseguenza del suo arrivo è stato l'isolamento telefonico completo dell'aeroporto per parecchie ore. Infatti miss Meakin prima di scendere sul campo fece cadere il cavo rimorchio, il quale tagliò ben 28 fili telefonici; tutti quelli insomma che si dipartivano dalla direzione dell'aeroporto di Lympne.

L'opera devastatrice di una tromba d'aria

Berlino, 13 notte.

Una tromba d'aria ha distrutto a Waren una vasta area boscosa, sradicando come fuscelli tronchi d'albero della circonferenza di qualche metro. Il fenomeno è durato pochi minuti. La zona colpita offre l'aspetto di una terra sconvolta da un cataclisma.

Da Siegerland giunge notizia di gravi inondazioni provocate dal disgelo delle nevi, a causa del brusco rialzo di temperatura di questi giorni. Nei pressi di Lütsfled la diga di una centrale elettrica ha ceduto e le acque hanno invaso l'abitato. La sciagura è avvenuta poco dopo la mezzanotte ed ha sorpreso la gente nel sonno. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane. Gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi in tutta fretta ai piani superiori perchè l'acqua aveva già invaso le cantine e le stalle. Per una strana fenomeno di rigurgito le acque si sono ritirate dopo mezz'ora: le strade e le piantagioni erano trasformate in campi di fango e di detriti.

Quel che porta a scoprire un'improvvisa pinguedine

Vienna, 13 notte.

Da qualche tempo a questa parte, la improvvisa pinguedine di un operaio di Linz aveva dato nell'occhio alle autorità, i quali non riuscivano a rendersi conto del fenomeno. Oggi finalmente esso si sono decisi a sottoporre l'individuo ad una perquisizione personale e gli hanno trovato addosso 300 bottiglierie, 180 pipe, 50 coltelli, 30 cucchiai, 10 forbici rotte e circa 3 chilogrammi di carta vecchia. Tutta questa robaccia inutile, del peso approssimativo di 40 chilogrammi, il disgraziato la trascinava in giro da molti mesi, sicchè non vi è da meravigliarsi che la sua circonferenza avesse raggiunto i due metri e mezzo.

Naturalmente l'operaio è stato accompagnato al manicomio, dove i medici cercano modo di studiare questa nuova forma di pazzia.

Lo scheletro nella stiva

Macabra scoperta nel porto di Londra

Londra, 13 notte.

Un dramma avvenuto chissà quando e chissà dove è stato svelato [illegible] durante il ripulimento generale a cui vengono sottoposte le stive del vapore da carico inglese «Burnas» nel porto di Londra. Dietro al grande serbatoio dell'acqua potabile i marinai hanno rinvenuto uno scheletro umano rivestito in miserabili stracci.

La polizia ha sottoposto tutti i membri dell'equipaggio ad uno stretto interrogatorio e siccome si ritiene che lo scheletro dovesse trovarsi nel nascondiglio da lunghissimo tempo, sono stati interrogati pure alcuni marinai che furono imbarcati sul «Borneo» negli anni scorsi. Ma nessuno ha saputo fornire indicazioni soddisfacenti e d'altra canto dai libri di bordo non risulta che alcun marinaio sia scomparso misteriosamente. Si ritiene che lo scheletro appartenga quello di un viaggiatore clandestino probabilmente un negro entrato nascostamente nella stiva in qualche porto lontano e poi morto o di asfissia o di fame.

Ritorno di un noto esploratore

reduce da una spedizione in Cina

Berlino, 12 notte.

E imminente l'arrivo a Berlino del noto esploratore svedese Sven Hedin, reduce dalla sua spedizione nella Cina. Lo scienziato, che è giunto ora a Mosca, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sui risultati della sua spedizione. Egli ha studiato, per incarico del governo di Nanchino, il tracciato di un'autostrada che dovrebbe attraversare l'intero territorio da occidente a oriente. Il suo progetto ha ottenuto la approvazione del governo cinese il quale gli ha conferito altissime onorificenze.

La spedizione ha pure perseguito scopi scientifici, compiendo una serie di rilievi archeologici geologici e orografici, in una regione ancora pressochè sconosciuta riportandone ricco materiale che egli si propone di raccogliere in volume.

Sven Hedin ha dichiarato, infine, di essere suo proposito di prendere parte alla spedizione, che, a bordo del conte Zeppelin, compirà nel prossimo anno un viaggio nelle regioni inesplorate del Rio Amazzone.

Un segreto degli etruschi scoperto da un orefice di Monaco

Berlino, 12 notte.

Si manda da Monaco che un orefice di quella città, certo Michele Wilm, è riuscito dopo lunghe fatiche a scoprire il procedimento con cui gli antichi etruschi adornavano le fibbie e gli orecchini di delicate immagini, il cui profilo veniva tracciato con minuscoli granelli di oro più piccoli della capocchia di uno spillo. Gli etruschi non hanno mai voluto rivelare il segreto, che è perito con loro; del resto tutti i successivi tentativi degli orefici e artigiani sono falliti per l'enorme difficoltà di fondere l'oro in microscopiche palline. Il Wilm ha scoperto il segreto per puro caso, e si rifiuta di rivelarlo.

LIBRI RICEVUTI

AMALIA VAMI. «Attimi». (Ed. Consorzio Letterario, Milano).

LEO CAVINI. «Liliche». (Ed. Le Monnier, Firenze). L. 10.

ATTILIO BERTOLI. «La chanson de Roland». (Ed. Olschki, Firenze). L. 30.

LUIGI PIRANDELLO. «Maschere nude». III vol. (Ed. Mondadori, Milano). L. 20.

LUIGI (Gesù) PAMIO. «Motivi». (Ed. S. Tip. Emiliana, Ferrara).

GIANNI RAGAZZARO. «La Strategia della Guerra». L'offensiva austriaca del Trentino (Ed. Carlucci, Milano). L. 12.

HENRY DE MONFREID. «Verso le terre ardenti dell'Abissinia». (S. A. Editrice Genio, Milano). L. 8,50.

Gen. CARLO BONA. «Vittorio Veneto». (Ed. Corbaccio, Milano). L. 12.

Cap. RODOLFO BENCIOLINI. «Segreto 1917». (Ed. Corbaccio, Milano). L. 12.

RINO RANIERI. «Poesie senza compositore». (Ed. Emiliano degli ardini, Ferrara). L. 6.

MARIA A. BASCHI. «Itinerari Antandesi». (S.T.E.N., Torino). L. 5.

GIUSEPPE CANGLIA. «Gratis al Sempione». (Ed. Comunale, Roma). L. 15.

ARTURO BENCARI. «Da Valeto al Gesuita». (Soc. Ed. Internazionale, Torino). L. 12.

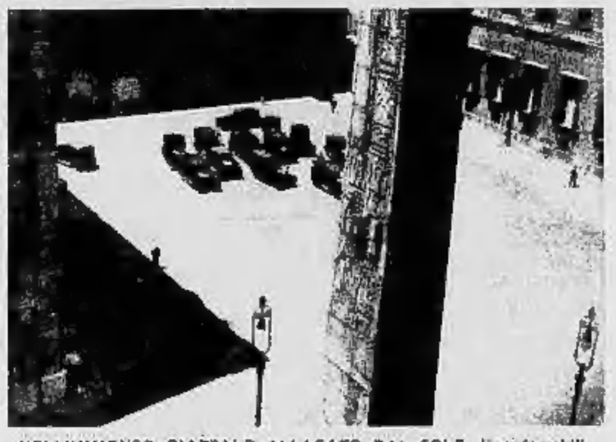
PIETRO MIGNOSI. «Il segreto di Pirandello». (Ed. La Tradizione, Palermo). L. 12.

PAOLO DALILA. «Principi e scuola». (S. Lattes e C., Torino). L. 9.

Gen. CLEMENTE ASCHI. «Vittorio Emanuele II». (Ed. Chiantore, Torino). L. 4.

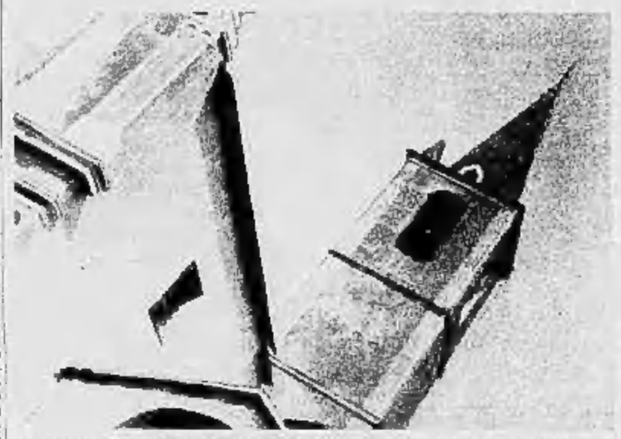
VITTORINO TENTOLINI. «Pubblico Ministero e pegaseo». (Ed. Tip. Consorzio Nazionale, Roma). L. 15.

A spasso col fotografo



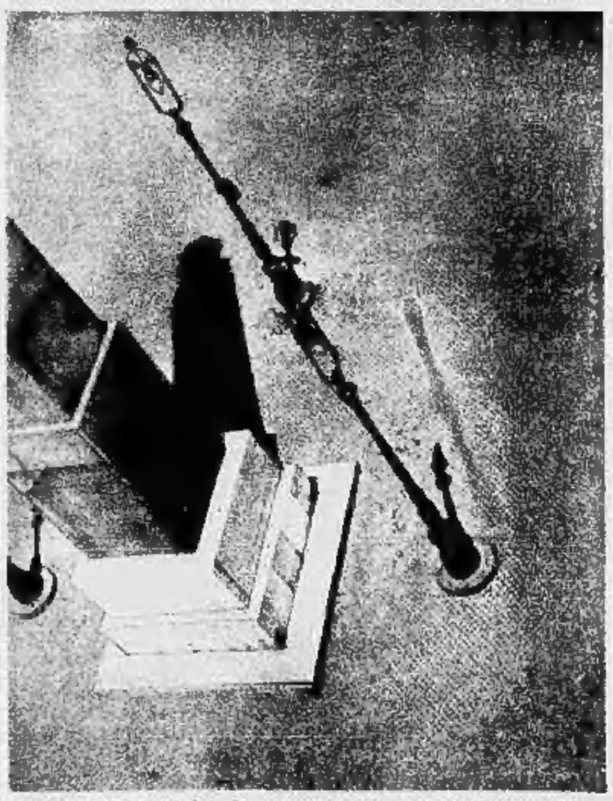
NELL'IMMENSO PIAZZALE ALLAGATO DAL SOLE, le automobili sembrano giocattoli abbandonati da un bambino ricco e capriccioso.

L'INDOLENTE FASCINO DELLE PANCHE AL SOLE: un momento di pigrizia che fa sognare a un attimo di sconforto.



QUANDO IL FOTOGRAFO HA IL CAPOGIRO i campanili fanno un boll'inchino, con grande orrore dei bempensanti che non apprezzano il suggestivo squilibrismo delle inquadrature «novecento».

BONARIO MODESTO CONFORTANTE. Il drappello dei barattoli e dei vasellame sulla mensola della cucina ci riporta alla vecchia casa dei nonni.



MENTRE LE OMBRE SI ACCORCIANO, intorno al monumento, sul minuto mosaico del selciato, i lampioni montano la guardia.

(Istantanee di V. ZUMAGLINO).

GLI SPORT

LA SECONDA DEL CAMPIONATO CICLISTICO: IL GIRO DI TOSCANA

Nella rivincita fra Guerra e Olmo

Martano, Cipriani e Bini non vorranno far da comparse

Dopo la fiamma di passione distaccata dalle vicende e dal risultato della Sanremo, lo sport ciclistico, più che mai vivo nello spirito delle masse, aveva dato soltanto scintille nelle manifestazioni su strada e su pista di un mese che era di raccoglimento e di preparazione alla vigorosa ripresa. Questa s'inizia domani, con l'XI Giro di Toscana, e proseguirà poi coi Giri di Campania e di Piemonte, per culminare in quello d'Italia. La posizione stessa, quindi, che la corsa de La Nazione occupa nel calendario, fissa alcuni temi ad essa affidati.

La prova di apertura è stata una delle più belle corse a mia memoria, ma è logico che le sue indicazioni non possano essere considerate del tutto convincenti e definitive. Olmo ha battuto Guerra in volata; ma è sicuro che ciò voglia dire capovolgimento d'un rapporto che l'anno scorso era a tutto favore del campione? Questi è rimasto soccombente: ma chi può dire di aver fatto una corsa laboriosa e spettacolosa come la sua? Binda è scomparso senza infamia e senza lode; ma domani non sarà in grado di fare ancora onore alla sua classe? Martano è stato inferiore all'attesa, ma si può essere certi che un mese di lavoro lo avrà messo a miglior punto. Ciprinni ha brillato in Riviera, ma farà ancor meglio in casa sua? Bartali ha fatto miracoli; ma non così frutto di una buona giornata o di veramente buona staffa? Cerini, Della Latta, Montesi reggeranno anche al peso di questa più severa prova? Blil è davvero il miglior prodotto della stagione? Ed i battuti di Sanremo (da Piemontesi a Camusso, da Bertoni a Cazzulani, da Puppo a Gotti) come si comporteranno alla prova d'appello? Infine, come si assesterà la classifica del campionato e quali insegnamenti trarremo a Firenze per il confronto internazionale che ci attende nel Giro d'Italia?

Che fitta di interrogativi; che serie di incognite! I dubbi ed i segreti saranno chiariti domani, e qui sta il fascino e l'interesse dell'attesissima gara che io voglio solo illustrare nelle probabili vesti sotto le quali potrà presentarsi.

Panorama dei 300 chilometri

Ogni gara prende dal percorso i tratti della sua probabile fisonomia. Vediamo, quindi, come questa potrebbe risultare in base alle caratteristiche di quello.

Il chilometraggio è di non poco superiore alla media: 208 Km. I primi 100 Km., per Signa, Montelupo, Empoli, Pontedera, Pisa (cioè seguendo l'Arno), Viareggio, Massarosa e Quiesa, saranno una volata in piano, su strada asfaltata, con in mezzo un piccolo salto di 70 metri in 13 Km. da S. Romano a Marti. Per la facilità della conformazione, la bontà del fondo, la freschezza dei concorrenti sarà, questa, la zona della velocità, dei piccoli colpi di mano, dell'appraccio. Zona nebulosa per il cronometro, perchè qui si giocherà di sorpresa più che di forza e protagonisti vi potrebbero essere anche figure secondarie. Quello, però, che mi pare da escludere è che i favoriti intendano qui abbandonare l'atteggiamento difensivo, e che vogliano forzare la piega della corsa.

Ragione per cui, superata la dura, ma breve rampa di Monte Quiesa (due chilometri all'8 per cento), ridiscesi a Lucca e portatici quasi in piano a Pescia (Km. [illegible]) non dovremmo aver perduto altro che le nullità e gli sfortunati. Ciò non vuol dire che questa prima metà, o quasi, della corsa sarà stata fiacca, noiosa e inutile, chè non pochi episodi la coloriranno e gli scatti e la velocità, le fughe e gli inseguimenti si faranno già sentire sulle gambe di chi si appresta a scalare la Prunetta.

Questa sarà la maggior salita della giornata, 29 Km. che così si suddividono per portare da 62 a 958 metri d'altitudine. Dapprima 4 Km. al 2%, poi 10 al 6, poi due e mezzo quasi piani, poi 5 al 2, poi 4,3 al 2,2, poi 2 di piano. Come si vede, la pendenza non è mai di quelle che fanno drizzar sui pedali: ma per un'ora e mezzo non ci sarà da prender fiato e l'accanimento della lotta potrà aggravare le difficoltà naturali. L'anno scorso la Prunetta fu decisiva anche perchè le strade erano fangose; Cipriani e Camusso gettarono lo scompiglio nel gruppo, il cui inseguimento rimase tutto sulle spalle di Guerra, che dovette abbassare bandiera.

Deciderà la montagna?

Non v'è dubbio che anche questa volta gli arrampicatori, specie quelli di casa, attaccheranno dopo Pescia. Camusso, Martano, Erba, Bertoni, Puppo, Mealli, Gotti, Bartali, Cipriani, Bini, Balli dovrebbero essere i più attivi in questa fase, che probabilmente vedrà guardinghi Guerra, Olmo, Piemontesi, Binda. Ma penso che la selezione non sarà così netta come nel '34, specie se il tempo e le strade saranno favorevoli, e che all'inseguimento si troveranno uniti uomini la cui collaborazione potrà più facilmente mandare a vuoto il tentativo di fuga. Non credo, insomma, che a Pistoia, dove finisce la successiva ripidissima discesa al piano, la corsa abbia fatto vedere la sua ultima faccia. Mancheranno qui 115 Km. all'arrivo, di cui i primi 23, in piano, saranno certo resi convulsi dall'inseguimento dei ritardatari e dalla smania dei primi di cuitare ricongiungimenti. Ed è più probabile che alcuni dei primi la spuntino.

A Lustra o Signa si dovrebbe entrare nella fase risolutiva. Un balzo di 150 m. fino a Le Corti per passare da Val d'Arno in Val Pesa, a Cinestra; la ripresa della salita a Cerbaia fino a S. Casciano (238 m. in 5 Km.), poi l'ultimo strappo, quello da Greve a Sugame (296 m. in 4 Km.). Coloro che sentiranno meno i 266 Km. fin qui percorsi e gli arrampicatori che si ritengono [illegible] in velocità dovrebbero essere gli autori dell'ultima selezione, del colpo di forza decisivo, da chiudersi con una fuga di 12 Km. in discesa sino a Figline, e 18 in piano sino a Firenze.

C'è l'uomo capace di compiere da solo una simile impresa? Non mi pare di vederlo. Da quando Binda... non è più Binda non abbiamo l'arrampicatore che, dopo aver preso un netto vantaggio in salita, sappia difenderlo a lungo.

Vincerà l'uomo completo

Il vincitore dovrà, invece, salire bene, avere dal fondo ed essere veloce. Perchè, a mio avviso, questo Giro di Toscana si deciderà sulla pista podistica dello Stadio Berta. Perciò, volendo fare una rosa di favoriti, non ci metterei Camusso, Bertoni, Gotti, Bartali (dal quale, però, c'è da attendersi una gran gara), Mealli, cui manca l'arma risolutiva, la velocità.

Quali sono gli altri uomini che sulle salite non appaiono senz'altro battuti, che dovrebbero reggere alla distanza e che dalla volata potrebbero uscir vincitori? Secondo me son questi: Guerra, Piemontesi, Bini, Olmo, Martano, Cipriani. Solo credendo a un miracolo si potrebbe includere in questa rosa anche Binda.

Se le laboriose uscite di questa settimana saran volse a mettere a punto il campione d'Italia (apparso, si è detto, domenica scorso a Milano un po' legato), se, cioè, rivedremo il Guerra della Sanremo, non se ne potrebbe non fare il favorito di questo Giro di Toscana. Ci sarà, credo, chi sulla Prunetta farà meglio di lui, ma, marciando come da Arenzano a Finale il 17 marzo, nessuno potrebbe sfuggire alla sua controffensiva. Ma, si dirà, a Sanremo egli fu regolarmente battuto da Olmo in volata. Si ricorderà che quel giorno il mantovano commise l'errore di farsi sorprendere dallo scatto del ligure, che, in fatto di velocità pura, gli è indubbiamente superiore.

L'esito di quello che potrebbe dirsi la rivincita di Sanremo dipenderà in gran parte dal fatto di poter imporre la propria tattica, che per Guerra, specie sulla pista piatta di Firenze, è di partire in testa da lontano, e per Olmo di poter piazzare lo scatto dalla minore velocità. La posizione, quindi, alla campana avrà molta influenza, e su quella influirà a sua volta la prevalenza numerica di marca, l'efficace gioco degli eventuali compagni, la freschezza personale. Se il duello si svolgerà senza intervento di terzi ci dirà se a Sanremo Guerra fu solo vittima di un errore o se Olmo oggi vale più di lui nell'episodio che decide i nove decimi della corsa.

Un sestetto di favoriti

Ma sarà proprio solo un confronto a due quello al quale assisteranno gli spettatori allo Stadio Berta? Ho fatto sopra i nomi di sei uomini che hanno, si può dire, quasi tutti i numeri per vincere: di due ho già detto: e Piemontesi va considerato come il luogotenente del campione, quindi con probabilità a scartamento ridotto.

Martano e Cipriani costituiscono una coppia formidabile, che l'anno scorso si impose di forza, e altrettanto cercherà di fare questa volta, perchè, per quanto anche il piemontese, dopo una corsa dura, si sappia far valere in velocità, nessuno dei due può vantare in questo campo le maggiori probabilità di successo.

Rimane Bini. Il pratese ha fatto passi da gigante in questi due mesi. La vittoria di Schio è stata bella, convincente; ma ormai si attende da lui la grande affermazione fra gli «assi». Io sono convinto che egli ne è capace e che ce la fornirà presto, se non proprio domani. Gli occhi dei tecnici saranno particolarmente volti su di lui per controllare con precisione il grado di maturità di una classe che non lascia più dubbi.

Fin qui ho pensato che il Giro di Toscana debba procedere in base a una selezione regolare, progressiva, e non ho considerato che gli uomini i quali, al termine di questa selezione, possono vincere in velocità. Ho anche detto che mi pare molto difficile una vittoriosa impresa isolata, impostata e risolta solo con la forza. Ma rimane l'eventualità, tutt'altro che da escludere anche se non prevalente, che alla forza si allei la sorpresa: di quelle fughe, cioè, che non son prese subito sul serio e che poi non si possono più fronteggiare. Ma qui entriamo in un campo che sfugge a ogni esame tecnico, e in non vi ci condurrà per smarrirci insieme.

Mi pare di avere, così, delineato i temi di svolgimento e i probabili aspetti della corsa. La quale si presenta appassionante per lo sportivo non meno che interessante per il competente. Il velario che la Sanremo ha appena schiuso sulla scena ciclistica dell'annata sarà domani ora completamente coperto: potremo, così, veder meglio e più sicuramente giudicare gli attori anziani e giovani che si apprestano, in un crescendo d'attività, alle competizioni dei due prossimi mesi.

Giuseppe Ambrosini

DAL BIANCO-NERO AL GRIGIO-VERDE: Borei, reduta al 90° Fanteria prende in consegna l'arma del Fante.

CONTINUA LA LOTTA A TRE NEL CAMPIONATO

Le partite di Torino e Trieste

possono avvantaggiare l'Ambrosiana

Rimasta sola al comando della classifica, la Juventus deve ora difendere la posizione. Impresa difficile perchè gli avversari sono vicinissimi e perchè il calendario propone subito al campione una dura partita in campo avversario. Si tratta di incontrare la Triestina, squadra che nel corso del campionato ha compiuto imprese brillantissime e che è lontana dalle prime piazze solo perchè ha perso alcune fra le gare meno difficili. Il fatto può parer strano, ma pure è vero: se voi osservate il ruolino di marcia dell'unità giuliana, vedrete che, accanto ai risultati oltremodo lusinghieri ottenuti dagli alabardati di fronte agli squadroni, ve ne sono di quelli che appaiono inconcepibili. Ma non è questo il momento di indagare circa le cause che hanno impedito alla Triestina di arrivare sin nel gruppo di testa: basta sapere che la squadra ha, in potenza, le energie per opporsi anche alle compagini di primissimo piano.

Le sue prove migliori la Triestina le ha fornite nel corso del girone d'andata. La squadra era, allora, fresca di energie, e riusciva a battersi gagliardamente tanto sul suo terreno quanto sui campi avversari, così che parve più forte ancora della precedente stagione, allorchè ebbe il suo momento di celebrità. Poi, nella serie delle partite di ritorno, perse la sua bella sicurezza. Conquistò l'ultimo successo sul Torino, con un solo goal di scarto. Seguì il pareggio esterno con la Lazio, quello in casa con l'Ambrosiana, quindi perdette con il Livorno, con il Palermo con il Bologna, con l'Alessandria. Serie contraria? Può darsi, ma c'è anche chi dice che la Triestina raggiunta una posizione di assoluta sicurezza, non si preoccupa, ormai, di lottare per i due punti con lo stesso animo con il quale si battono, invece, quelle unità che sono direttamente interessate al giuoco della classifica. Ebbene, questo noi non lo crediamo. Una squadra dominata dallo spirito agonistico non può disinteressarsi delle battaglie che possono ancora serbarle soddisfazioni e onori. La Triestina ha attraversato recentemente un periodo poco fortunato, ma domani si impegnerà con tutte le sue energie per fermare la Juventus.

La squadra campione va a Trieste nella formazione di domenica scorsa. Insisterà, cioè, su Tiberti, che ha bisogno di assuefarsi alle gare della massima divisione, e su Varglien II, che è un elemento risolutivo in area di rigore. Giudicata in base all'ultima prova fornita la Juventus potrebbe anche trovare troppo difficile l'incontro di Trieste, ma se pensiamo che nella sua più recente trasferta la compagine bianco-nera ha tenuto testa nientemeno che all'Ambrosiana sul terreno dell'Arena, allora si deve concludere che i campioni possono guardare con fiducia alla prova che li attende.

Se la Juventus giuoca una carta importante a Trieste, la Fiorentina non troverà minori difficoltà a Torino. E' vero che i viola sono specialisti nelle partite esterne condotte con accorta tattica difensiva, ma essi capitano sul campo del granata proprio ora che il Torino ha trovato il suo miglior assetto ed è animato da precise intenzioni di riscossa. E' stata lunga e grave la crisi che ha travagliato l'undici di Janni, ma alfine la squadra s'è ripresa ed è di otto giorni fa la sua franca vittoria di Vercelli. Contro i «bianchi» il Torino ha messo in mostra un assetto difensivo di primo ordine, ed anche l'attacco ha fornito buona prova con il ritorno di Prato e con l'inclusione di Allasio, elementi decisi e robusti che hanno ringiovanito notevolmente il giuoco del reparto offensivo. Il successo di Vercelli ha, inoltre, giovato assai al morale dei giuocatori, i quali guardano ora all'incontro con la Fiorentina come alla gara che può segnare la loro definitiva ripresa.

Sarà, quella di Torino, una grande partita perchè, se i granata mirano con tutte le loro forze al conseguimento di quel successo che può riabilitarli in piano di fronte al loro pubblico, la Fiorentina, dal canto suo, dovrà, questa volta, preoccuparsi non già di salvare un risultato di parità, ma di conquistare tutti e due i punti. In caso contrario la squadra viola correrebbe il rischio di essere distanziata in modo ancor più netto dalla Juventus e di venir superata anche dall'Ambrosiana. Niente tattica difensiva, ma battaglia aperta, perchè solo la vittoria potrà non pregiudicare le possibilità della Fiorentina che, dopo di essere stata per ventun giornate al comando della classifica, rischia ora di essere sbalzata al terzo posto. Dovrebbe essere, per questo ragioni, una bella partita, condotta all'attacco dalle due parti. Proprio come piace alla folla, che non ha mai gradito il giuoco in economia con i mediani nell'area di rigore e le mezze ali impegnate in compiti difensivi. Con tutta probabilità le sorti della Fiorentina si risolveranno in questa gara e sarà certo interessante vedere con quale impegno la squadra viola si batterà in difesa della sua posizione, tanto più che se a Trieste la Juventus non vincesse, la Fiorentina potrebbe trovarsi ancora, domani sera, al primo posto...

La partita di Milano promette un altro «tutto esaurito» all'Arena. Questa volta è di scena il Milan, la squadra che a S. Siro regala punti a tutte le unità che vanno a farle visita, ma che sui campi avversari si batte con un vigore che non ha mancato di fruttar punti in quantità. L'Arena è, per il Milan, terreno avversario, ed è per questo che i sostenitori dell'Ambrosiana tengono questa partita, mentre quelli del rosso neri hanno in cuore una grande speranza. Nonostante ciò la compagine nero azzurra si fa nettamente preferire ed è molto probabile che essa conquisti domani quei due punti che se gli eventi le volgessero favorevoli a Trieste ed a Torino, potrebbero garantirle la conquista del primo posto.

Come si vede da quanto s'è esposto, la giornata di domani può riconvolgere la classifica nelle prime posizioni, ma le eventualità sono tante che riesce impossibile prevedere quale delle tre aspiranti allo scudetto potrà trarre vantaggio dalla situazione.

La Roma dovrà non perdere a Livorno se vorrà non essere raggiunta dalla Lazio, che riceve in casa la Pro Vercelli. Bologna ed Alessandria, altre due aspiranti alla «quarta poltrona» sono impegnate in un confronto diretto al Littoriale. Sembra difficile che il Napoli possa forzare a Palermo, la forlissima difesa del rosa nero, mentre la Sampierdarenese, che fa miracoli per salvarsi, dovrebbe avvantaggiarsi con un successo sul Brescia.

Luigi Cavaliere

La Fiorentina giocherà a Torino priva di Pizzolo, Scagliotti e Gringa

Firenze, 12 notte.

Stamane, col diretto delle 11.45, è partita la squadra della Fiorentina. Gli atleti viola si porteranno in località vicina a Torino e vi rimarranno fino a domenica. La squadra non potrà scendere in campo nella consueta formazione. Infatti Pizzolo, nell'allenamento di ieri, riportava la distorsione di una caviglia. Scagliotti accusò uno strappo muscolare durante l'incontro col Seregno, infine Gringa risente ancora delle conseguenze della distorsione riportata durante la partita col Sampierdarena. In seguito a ciò, la squadra scenderà in campo, salvo ulteriori modifiche dell'ultimo istante, nella formazione seguente: Amoretti; Gazzarri e Magli; Piccini, Bigogno e Neri; Prandolo, Perazzolo, Viani, Negro e Nehadoma. Riserva: Mannelli.

Gli Agonali di Torino

Tennis. — Risultati del singolare (1.a giornata): Poli L. b. Lanino 6-2, 6-0; Porgnone b. Mosca 6-3, 5-7, 6-3; Bruscalupi b. Cocito 6-1, 5-7, 6-2; Merlo b. Castoldi 6-3, 6-4; Martiny b. Ruggeri 6-3, 6-4; Liguori b. Pipeo 6-2, 6-0; Isnardi b. Fubini 7-5, 4-6, 6-4; Corti b. Frayria 6-0, 6-2; Bertoldi b. Tedeschi 6-2, 6-2; Pray b. Pinna Caboni 6-2, 6-3; Lemmi b. Zanotti 7-5, 8-1; Christillin b. Buscaglino 6-2, 6-0; Ratti b. Ghio 4-6, 6-2, 6-3; Pietra b. Marcone 6-2, 6-3; Marchei b. Poli 6-1, 6-2; Ratti b. Fanelli 6-4, 4-6, 6-1; Ferrotto b. Rossaris 6-1, 6-4; Cavalli b. Bellingardi 6-0, 6-1; Sassernò b. Gramegna 6-1, 7-5; Ravazzi b. Gabutti 6-2, 6-4; Alice b. Rosaio 6-3, 6-1; Solerio b. Campiglia 6-2, 6-2; Pugliero b. Oglina 6-1, 7-5; Merlo b. Lugli 6-4, 6-2; Peletti b. Duglio 22-20, 6-3; Beltramo b. Mori w. o.; Ponte di Pino b. Tummarello 6-0, 6-2; Fraipont b. Canuto 6-0, 6-1; Rocco b. Giaccone 3-6, 6-3, 6-2; De Negri b. Aymone 6-1, 6-1; Pugliero b. Solerio 6-1, 6-2.

Una vertiginosa cavalcata di bolidi dall'alba al tramonto

La IX Mille Miglia

I records assoluti e parziali cadranno nella lotta aperta in tutte le categorie - Varzi è il gran favorito - I duelli in vista: Maserati-Alfa Romeo nella 3000 e nella 1500; Maserati-M. G. nella 1100 - L'attesa dimostrazione delle Balilla e delle Augusta nelle categorie inferiori

Se il tempo si manterrà complessivamente buono — un piovasco primaverile qua e là non può influire gran che su d'una corsa che taglia tanti diversi versanti e tante regioni dal clima diverso — la «Mille Miglia» dell'anno XIII passerà alla storia dei fasti automobilistici mondiali con caratteri nuovi.

La prova di gran fondo italiana che vedrà domani il suo svolgimento ha, infatti, quest'anno, un contenuto tutto particolare. Non possiede a priori gli attributi della meravigliosa popolarità che contrassegnò alcune delle precedenti edizioni, perchè degli «assi» di primissima grandezza, cari alle folle di tutta Italia, non metterà in lizza che Varzi, e, forse, Taruffi: tutti gli altri, anche se campioni autentici di grande e provato valore, maturi ormai per emulare i primi e per iscriversi nel loro chiuso e piccolo firmamento, non hanno ancora conquistata quella celebrità che fa scattare la passione delle masse al solo pronunciarne il nome. Sia perchè l'eredità degli ultimi grandi Scomparsi dalle scene sportive non è ancora stata interamente raccolta (in fatto di popolarità non di valore) — sia perchè i pochi che possono fregiarsene non sono materialmente in grado di partecipare alla «Mille Miglia» per mancanza, in questo momento, di macchine adatte, e per vincoli d'altra natura — il fatto è che neppure un corridore divide, con Varzi, i favori del pronostico assoluto alla vigilia della gara.

Motivi di interesse

Tuttavia, dicevamo, accanto a questo minor interesse spettacolare, che vive sull'incertezza dei risultati e sul rombante risuonare dei grandissimi nomi, la «Mille Miglia» offre all'osservatore attento e, a maggior ragione, all'intenditore, spunti d'interesse tecnico e sportivo forse superiori a quelli di qualsiasi altra edizione. Appunto perchè sarà la corsa delle clamorose affermazioni, che il pubblico profano chiamerà rivelazioni. Perchè si dimostrerà che, anche in mancanza degli assi, i records — parziali, intermedi e assoluti di classe — troveranno chi saprà migliorarli, e forse più d'uno, e fors'anche in diretto contrasto e con qualche tangibile prevalenza sui pochi famosissimi «assi» partecipanti.

Sulle cento coppie di partenti della «IX Mille Miglia» un terzo coprirà il ruolo — necessario anche questo — di comparse; un terzo costituirà il nucleo centrale e mediano della corsa, battendosi onorevolmente, minacciando talvolta i migliori, alternandosi alle posizioni d'onore, migliorando, forse, qualche tempo parziale; e almeno un terzo guadagnerà sul campo i suoi galloni d'eccellenza, rivelandosi degno di competere su qualsiasi terreno con quella dozzina di corridori europei su quali il frasario convenzionale della critica suol riserbare l'epiteto di «assi». Questa almeno è la nostra impressione e la nostra previsione, maturata sulla conoscenza degli uomini e della loro preparazione, dei loro intendimenti, del loro stato d'animo, della loro fiducia, dei loro affinati ed evoluti mezzi meccanici, delle perfette condizioni stradali che su buona parte del percorso permetteranno lo sfoggio di tutte le loro risorse.

Non avremo, dunque, nella grande giornata campale dell'automobilismo italiano, la solitaria fuga di un campione e lo sterile inseguimento a distanza, di un folto gruppo di mediocrità: avremo invece, l'interessante conferma che il nostro genio sportivo sa perennemente rinnovarsi e ritrovar nuove linfe; che i colori italiani avranno sempre più numerosi e più validi difensori.

E crediamo che, se anche altro merito non avesse, basterà questo per meritare alla «IX Coppa delle Mille Miglia» la gratitudine di ogni buon cittadino e la fruttuosa attenzione del tecnico.

Dei caratteri generali e dei vari aspetti d'assieme della manifestazione abbiamo, comunque, già largamente parlato nei giorni scorsi; per oggi ci eravamo serbato un concreto sguardo alla composizione e all'equilibrio delle varie classi, e un tentativo di pronostico. L'aspetto, diremo così, sociale della gara bresciana, il suo valore patriottico, organizzativo, dimostrativo, devono ormai cedere di fronte alla concreta analitica valutazione degli elementi strettamente sportivi.

Il più veloce

La classe massima (3000 cmc. ed oltre: in realtà si sarebbe più correttamente potuta chiamare «oltre 2000»), dalla quale, naturalmente, balzerà, con ogni probabilità, il vincitore assoluto e il vincitore della Coppa del Duca pel tratto Brescia-Roma conterà, non tenendo conto degli elementi di cui è ancor dubbia l'effettiva partecipazione, una ventina di partenti. La sola coppia Varzi-Bignami dispone di una Maserati e, più precisamente, come è noto, di una nuova elaborazione «sport» del tipo 6 cilindri di 3709 cmc. che debuttò a Monza lo scorso anno con Nuvolari. La quasi totalità delle altre vetture è composta di Alfa Romeo, eccettuata solo una Bugatti, una Ford e la Lagonda di Miss Ellison, che parteciperà, pare, con intenzioni semplicemente dimostrative, pur trattandosi di una châssis notevolmente veloce.

Tra le figure più rimarchevoli notiamo, secondo l'ordine di partenza: Stacioli-Gabini, segnalatisi nel Giro d'Italia 1934; Sanguinetti-Balestrero; Minozzi, che ha al suo attivo alcune buone pagine su questo percorso; Rosa, il veterano di tutte le precedenti edizioni «Mille Miglia», e il solo che riuscì a condurle a termine tutte, in coppia quest'anno con Cometti, sotto l'egida della Scuderia Ferrari; Tadini, che ha conseguito tempi migliori manifestandosi eccellente stilista e animoso velocista, e abbisognerebbe di una clamorosa conferma; Gurgo Salice-Larodo; Cornaggia Medici, il valoroso dilettante, in coppia col fondista Pagani; Varzi; Battaglia-Tuffanelli, due impetuosi capaci di qualunque sorpresa; Cortese-Benzi, della Scuderia Ferrari, anch'essi partecipanti, come Rosa-Cometti, con una guida interna tipo Pescara; Lami, battagliero attore del Giro d'Italia, e Pintacuda, l'ormai notissimo vincitore dello stesso: il più velore delle squadrone delle Alfa, essendo munito della monoposto 8 cilindri 8 litri 1934, opportunamente modificata di carrozzeria, capace di una velocità praticamente molto simile alla Maserati di Varzi. Pintacuda ha il vantaggio di partire in coda, a otto minuti da Varzi, e questo elemento non va trascurato nel pesarne le probabilità. Ciò significa che il gallaratese dovrà sferrare immediatamente un'azione offensiva contro il cronometro per distanziare quello che ragionevolmente va ritenuto il suo più pericoloso rivale: a tutto vantaggio della combattività generale della gara, e a tutto rischio del record sulla Brescia-Roma, stabilito nel 1933 da Borzacchini alla media di chilometri 114,633.

Abbiamo, così, indicato i due favoriti, non senza nasconderci che Varzi, se la corsa sarà regolare, senza incidenti imprevedibili, non imparta se su strade asciutte o miste, dovrebbe aver la meglio, nonostante l'handicap della partenza anticipata. Nel qual caso è quanto mai probabile che il suo record dello scorso anno, stabilito alla media di 114,307, venga migliorato di 4 o 5 Km. Anche il record del primo più lieve tratto Brescia-Bologna appartiene al compianto Borzacchini dal 1933, alla fantastica media di 161,83: l'eventuale miglioramento non potrà essere che lieve, e difficilmente sarà segnato dal vincitore assoluto della gara.

Nelle classe 2000, all'infuori di Pietro Ghersi, che farà coppia con l'Ingegnere Mc. Evoy, non abbiamo elementi di decisiva preferenza per l'uno o l'altra coppia, tutte di buona o discreta notorietà per precedenti affermazioni sulla «Mille Miglia» o al Giro d'Italia, ma nessuna contrassegnata da un deciso marchio di superiorità. Ad eccezione dell'Ardita di Teodori-Massi, brillantissima vettura sportiva, ma non certamente da corsa, tutte le altre sono Alfa Romeo: una decina. Indichiamo, dunque, pei suoi più illustri precedenti, Pietro Ghersi, pur senza nasconderci che non giureremmo di vedere il figure giungere sino in fondo, malgrado i primati parziali che certamente strapperà ai controlli intermedi.

Di composizione più varia, per macchine e per uomini, la classe 1500, dove sono iscritte una dozzina di Lancia Augusta, tre Alfa Romeo, due Aston Martin, una Maserati e una Bianchi. Le spalle e regolari Augusta faranno, come già al Giro d'Italia, un gruppo a sè, contendendosi un primato in famiglia, avendo la loro partecipazione un carattere essenzialmente dilettantistico e dimostrativo. Fra i piloti delle altre tre marche, che, in una corsa senza incidenti, dovrebbero fornire il vincitore di classe, preferiamo i dilettanti Scarfiotti-Penati, sulla velocissima Maserati, che è in grado di distanziare sensibilmente sia l'Alfa che l'Aston M.

Fra le Balilla

Ultimo della nostra rassegna, ma primo in ordine di partenza (che avverrà secondo l'ordine crescente delle cilindrate, dalle 4 alle 6) è lo sciame delle 1100, che da solo forniranno con 50 coppie, la metà dei partenti complessivi. Anche qui una manca la varietà, nè tra le macchine nè tra i valori individuali: accanto ai una quarantina di Balilla, la partecipazione delle quali ha carattere analogo a quello delle Augusta nella classe maggiore, troviamo le Maserati di Strazza-Baldini, di Bianco-Bernocchi, di Maserati-Mazzarotti, di Bergamini; la M.G. di Gazzabini-Max Bondy, loro più diretta avversaria nel primato di classe, il quale, però, non dovrebbe sfuggire a Strazza, e, in subordine, a un suo compagno di marca, ed una Amilcar, che non riteniamo molto temibile.

Di particolare interesse sarà la lotta tra le Balilla, le meravigliose protagoniste del Giro d'Italia 1934, gli esponenti più in vista del quale saranno domattina al traguardo di partenza. Ricordiamo tra i nomi che le cronache hanno maggiormente illustrato le coppie Capelli-Girelli, Rossi-Rivola — i formidabili velocisti della prima tappa della Coppa d'Oro, ufficialmente iscritti dalla Scuderia dei Parioli diretta da Vittorio Mussolini e forte candidata quanto meno al record della Brescia-Roma, Nardini-Matrullo, Bighi-Ruggero e Zannino-Mussetta, che sappiamo disporre di una macchina particolarmente veloce.

Fuori classe vanno posti il campione italiano Piero Dusio, in coppia con Ferrari, e il rag. Giorgio Ambrosini, in coppia con Bertone, ma intenzionato di guidare personalmente per tutta la corsa, i quali collaudano, nel senso più stretto e più tecnico della parola, la nuova interessante creazione della «Siata» di cui abbiam già fatto cenno: la guida-interna Balilla trasformata, con testa speciale e compressore. Si tratta dei primi due esemplari di questa originale realizzazione delle officine torinesi, alla loro prima uscita, ed anzi la macchina di Dusio, ai suoi primissimi chilometri, essendo forse ancora, mentre scriviamo, in montaggio: vetture che non hanno la pretesa di competere con le Maserati o le M.G. e forse neppure di arrivare in fondo alla gara, ma che comunque diranno ai tecnici — cominciando dai loro guidatori che han scelto questa ardimentosa forma di collaudo — cose molto interessanti.

Gli spunti, come si vede, non mancano, per giustificare la nostra conclusione che sotto ogni aspetto la «IX Mille Miglia», la corsa dell'ardimento e della disciplina fascista, sarà degna delle tradizioni.

Aldo Farinelli.

Numeri e ora di partenza

	Ora	CONDUTTORI		Ora	CONDUTTORI
		CLASSE 1100			
1.	4.—	Lambardi-Brigatti (Fiat)	55.	4.27'	Facchetti-X (Lancia)
2.	4.30'	Benedetti-Zanella (Fiat)	56.	4.27'30"	Berti-Gaio (Lancia)
3.	4.1'	Biamino-Milanesi (Fiat)	57.	4.28'	Arancio-Cibaldi (Lancia)
4.	4.1'30"	Musso-Favero (Fiat)	58.	4.28'30"	Schera-Comelli (Lancia)
5.	4.2'	Spotorno-Ghiringhelli (Fiat)	59.	4.29'	Lurandi-Strazza (Lancia)
6.	4.2'30"	Pautucchi-Becchetti (Fiat)	60.	4.29'30"	Delfour-Delfour M. (Alfa R.)
7.	4.3'	M. C. Cain-Nardi (Fiat)	61.	4.30'	Bianchi-Pedrocco (Maserati)
8.	4.3'30"	Peroni-Vitali (Fiat)	62.	4.30'30"	Pellegrano-Pieruzzi (Alfa R.)
9.	4.4'	Balzane E.-Peroglo (Fiat)	63.	4.31'	Grill-Stipchelli (Lancia)
10.	4.4'30"	Aprurzi-Ancelmi Fiat)	64.	4.31'30"	Cantoni-X (Lancia)
11.	4.5'	Masi Scotti-Mantovani (Fiat)	65.	4.32'	Pasei-Bergia (Lancia)
12.	4.5'30"	Varnazza-Di Vecchio (Fiat)	66.	4.32'30"	Gamboro-Gambaro T. (Lanc.)
13.	4.6'	X-X (Fiat)	67.	4.33'	Hall J. Guest (Aston Mart.)
14.	4.6'30"	Villoresi L.-Villoresi E. (Fiat)	68.	4.33'30"	Alfieri-Scioss (Alfa Romeo)
15.	4.7'	Bianco-Bertocchi (Maserati)	69.	4.34'	Keckler-Keckler A. (Lancia)
16.	4.7'30"	Petruccioli-Casi (Fiat)	70.	4.34'30"	Scarfiotti-Penati (Maserati)
17.	4.8'	X-X (Fiat)	71.	4.36'	Clarke-Falkner (Aston Mar.)
18.	4.8'30"	Vigentini-Fumagalli (Fiat)			CLASSE 2000
19.	4.9'	Ceschina-Guagnellini (Fiat)	72.	5.—	Borelli-Freddy M. (Alfa R.)
20.	4.9'30"	Birazza-Baldini (Maserati)	73.	5.2'	Azzali-Morini (Alfa Romeo)
21.	4.10'	Vismara-Vismara (Ambler)	74.	5.4'	Gessner-Fiat (Alfa Romeo)
22.	4.10'30"	Mazzolarro-Mariani (Fiat)	75.	5.6'	Crivellari-Ferraro (Alfa R.)
23.	4.11'	Mateda-Mazzarotti (Maserati)	76.	5.8'	Teodori-Massi (Fiat)
24.	4.11'30"	Conforato-Buosi (Fiat)	77.	5.10'	Graziani-Zanardi (Alfa R.)
25.	4.12'	Radice L.-Radice F. (Fiat)	78.	5.12'	X-X (Alfa Romeo)
26.	4.12'30"	Baina-Ricci (Fiat)	79.	5.14'	Arezzi-Albasini (Alfa Rom.)
27.	4.13'	Bergamo-Agnelli (Fiat)	80.	5.16'	Scarpari-Bortolco (Alfa R.)
28.	4.13'30"	Cappelli-Milani (Fiat)	81.	5.18'	Castellano-Adorno (Alfa R.)
29.	4.14'	Cappello-Girelli (Fiat)	82.	5.20'	Conter-Sforini (Alfa Romeo)
30.	4.14'30"	Nardilli-Matrullo (Fiat)			CLASSE 3000
31.	4.15'	Quintavalla-Lavallini (Fiat)	83.	5.30'	Bastinelli-Berti (Alfa Rom.)
32.	4.15'30"	Bellocchi-Giansiracusi (Fiat)	84.	5.31'	Van d. Maaten-X (Ford)
33.	4.16'	Petrini-Faini (Fiat)	85.	5.32'	Biacciolli-Gabbi (Alfa Rom.)
34.	4.16'30"	Albertini-Benvenuti (Fiat)	86.	5.33'	Ignis-Gaboardi (Alfa Rom.)
35.	4.17'	Cappelli-Lanfranconi (Fiat)	87.	5.34'	Teagno-Soffietti (Alfa Rom.)
36.	4.17'30"	Digi-Ruggero (Fiat)	88.	5.35'	Sanguinetti-Balestrero (id.)
37.	4.18'	Zordan-X (Fiat)	89.	5.36'	Macchia-Danese (Alfa R.)
38.	4.18'30"	Bergamini-Braghirelli (Mas.)	90.	5.37'	X-X (Alfa Romeo)
39.	4.19'	Biagini-Pericoli (Fiat)	91.	5.38'	Minozzi-Gresch (Alfa Romeo)
40.	4.19'30"	Ronchi-Varisco (Fiat)	92.	5.39'	Rosa-Cometti (Alfa Romeo)
41.	4.20'	Faccioni-Feruglio (Fiat)	93.	5.40'	Tadini-Cidardi (Alfa Romeo)
42.	4.20'30"	Duse-Ferrari (Fiat)	94.	5.41'	Ruesch-Guerra (Alfa-Romeo)

L'inaugurazione della XVI Fiera di Milano

presenti il Duca di Bergamo e il Ministro Thaon di Revel

IL DUCA DI BERGAMO all'ingresso della Fiera dove lo attende il Ministro Thaon di Revel.

Milano, 12 notte.

La 16ª edizione della Fiera internazionale di Milano è stata caratterizzata quest'anno da un afflusso eccezionale di visitatori sin dai primi momenti. L'inaugurazione ufficiale si è svolta nel pomeriggio, ma all'apertura mattutina avvenuta alle 9 la folla era già traboccante, ansiosa e festosa. Il rito di inizio non fu diverso dagli scorsi anni: alle 9 precise la città del trasfici fu improvviso risuonò di un favoloso clamore di squilli, di tocchi di campane, di urla di sirene, di voci di altoparlanti: tutta l'effimera e pittoresca città sembrò risuscitare per quel frastuono assordante; una cinta mobile l'abbracciò per alcuni minuti, si elevò nel cielo unendosi all'altro non meno formidabile di tutte le sirene di tutte le fabbriche di Milano. La Città del lavoro salutava in tal modo in maniera del lavoro che aveva lanciato il suo primo e fantastico segnale di vita.

L'ordine di apertura

Nell'interno della Fiera l'ordine di apertura era partito dal ponte di comando dell'incrociatore della Lega Navale da dove si erano diffuse le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», echeggiate dagli amplificatori disseminati nel recinto. Contemporaneamente 34 vessilli salivano in alto sui pennoni all'ingresso di piazza Giulio Cesare e contemporaneamente le dieci cancellate che sbarravano la singolare città furono spalancate. In un baleno i viali, i padiglioni, gli *stands* si popolarono con un tumulto giocondo, quel tumulto che sarà esuberante e inesauribile per 15 giorni da parte di una moltitudine veramente cosmopolita. Ma, come dicemmo, il battesimo solenne avvenne nel pomeriggio con la presenza dell'inviato del Duce e rappresentante del Governo fascista S. E. Thaon di Revel.

Il Ministro delle Finanze era arrivato da Roma alle 8,30 ed aveva trascorso la mattinata visitando notevoli opere pubbliche. Verso le 15, in attesa del cerimoniale ufficiale, i viali adiacenti alla Fiera mostravano un movimento anche più intenso. Parecchie delle autorità che si raggruppavano sullo spiazzo antistante l'accesso principale per ricevere gli illustri ospiti, S. A. R. il Duca di Bergamo ed il Ministro Thaon di Revel, Tutta la Milano politica, col Federale Rino Parenti, la Milano militare, sindacale, intellettuale, era rappresentata: eccezionale radunо di uniformi fasciste nella cornice sgargiante della siepe colorata che dà accesso alla Fiera. Il Duca di Bergamo ed il Ministro arrivavano poco dopo le 15, accompagnati dal Prefetto e dal Podestà: un alalà altissimo li ha salutati. Nessuna formalità e nessuna etichetta: appena scesi dalle automobili, i graditi ospiti entravano nella città del lavoro avendo a fianco il senatore Puricelli, presidente della Fiera, ed il Segretario generale comm. Giunta.

Il primo padiglione che ebbe l'onore di accogliere l'illustre e autorevole stuolo di personalità fu quello del turismo, dove il comm. Oreste Bonomi ha illustrato gli scopi pratici che la Mostra si propone. Il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda ha annesso quest'anno una importanza tutta particolare al padiglione del turismo. Aboliti quasi completamente i quadri a sovrapposizione di fotografie che più che altro confondevano le idee dei visitatori, ci si è attenuti quest'anno ad una esposizione stilistica ed ordinata di fotografie delle più interessanti città italiane. Nelle gallerie sono poi rappresentate con riuscite visioni panoramiche quasi tutte le località che offrono un qualsiasi interesse turistico. Vi è, tra l'altro, una parete dedicata ai luoghi dove si combattè la grande guerra con fotografie dell'Ortigara, del Grappa, dell'Ossario del Pasubio. Vivo interesse hanno mostrato il Duca di Bergamo e il Ministro delle Finanze oltre che gli altri autorevoli ospiti per l'importante mostra.

Al padiglione della Fiat

Salutati ovunque dall'omaggio della folla che scattava ininterrottamente in applausi ed alalà, il Duca e le autorità si recavano quindi ai padiglioni dei colori e vernici, del cuoio, dei giocattoli e, nel palazzo degli sports, visitavano i saloni della nautica e della motonautica, assistendo a interessantissimi esperimenti di salvataggi subacquei.

La ricognizione proseguiva con brevi soste alla mostra della floricultura, al nuovo padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al padiglione della Fiat. In attesa del Salone dell'automobile, che quest'anno si terrà a novembre, la grande casa torinese partecipa alla Fiera con le sue macchine agricole, le trattrici; cioè con una produzione che nel complesso produttivo della Fiat interessa direttamente l'attività fondamentale dell'economia nazionale: l'agricoltura. Com'è noto la Fiat costruisce le trattrici nel suo stabilimento di Modena e le loro perfezione tecnica è il risultato di una lunga esperienza costruttiva.

Nel campo della meccanica agraria l'Italia è stata fino a poco tempo fa tributaria dell'estero; ma il Regime Fascista ha posto anche qui il principio essenziale della indipendenza del Paese, ed oggi si marcia risolutamente sulla buona strada tracciata dal Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli: «A terre italiane, macchine italiane». Non soltanto nel continente, ma anche in Colonia la trattrice Fiat trova sempre più vasti impieghi: importanti esperienze hanno avuto luogo di recente a Suani Ben Aden, nella Concessione della Società Fondiaria Libica, alla presenza anche di S. E. il Governatore Italo Balbo.

La Fiat rurale si presenta alla Fiera in modo originale, con una costruzione progettata dall'ing. Bonadè-Bottino, che ha ideato un grandioso emiciclo degli archi contigui, come di uno utilizzato acquedotto romano. Entro l'ampio recinto, che è tutto un giardino, sono esposte le trattrici Fiat, nei diversi tipi a cingoli. Ma l'originalità della mostra sta nel fatto che il pubblico vede la trattrice in azione, manovrante in uno scavo profondo, dai pendii ripidissimi. Le ardite acrobazie stanno a dimostrare in modo impressionante la robustezza e l'agilità della macchina.

Con questa attraente mostra alla Fiera di Milano la Fiat, che è sempre stata la maestra produttrice italiana di trattrici, si riafferma all'avanguardia del progresso tecnico e costruttivo anche in questo campo importantissimo della meccanica agraria che, come la chimica, è la grande alleata dell'agricoltore per l'incremento razionale della coltura intensiva.

Continuando la visita il Duca di Bergamo e S. E. Thaon di Revel si soffermavano al padiglione dell'Enciclopedia Treccani, al palazzo dell'industria chimico-farmaceutica che ospita pure la mostra sanitaria, al Monopoli di Stato, alla suggestiva mostra della sulla che sfilava quella delle Principessine Maria Pia, e all'incrociatore della Lega Navale. In ogni mostra, tanto il Duca di Bergamo quanto S. E. Thaon di Revel erano ricevuti dagli ordinatori che si prodigavano nell'illustrare i prodotti esposti. Il personale dei vari padiglioni frompeva spesso in evviva al Re, al Duce, all'Italia e dove il personale era in maggioranza femminile mazzi di fiori venivano presentati agli eccezionali visitatori.

Più minuta era la visita all'incrociatore della Lega Navale, ove, anche quest'anno, figurano le glorie della nostra Marina attraverso documentazioni pittoriche e fotografiche. Quindi era la volta del padiglione della Venezia Tridentina per il quale i Comitati provinciali di Trento e di Bolzano hanno elaborato per la Fiera un eccezionale programma di manifestazioni propagandistiche con cortei lungo i viali e con una giornata di propaganda tridentina da realizzarsi presentando gruppi di oltre un centinaio di persone nei costumi del Trentino e dell'Alto Adige con svolgimento di concerti e canti popolari.

L'arrivo di S. E. Starace

Anche molti dei padiglioni regionali, come quelli del Lazio, della Romagna, della Toscana, ecc., attiravano l'attenzione delle autorità che vi sostavano rapidamente. Certo questa rapidità si traduceva nel volto degli espositori in espressioni di rammarico: parecchi avevano preparato i loro prodotti migliori per poterli offrire agli ospiti; molti avevano approntato discorsi di circostanza per celebrare i loro campioni.

Intanto, mentre si svolgeva la cerimonia inaugurale, arrivava da Stresa alla città dei traffici, pilotando personalmente la propria automobile, il Segretario del Partito S. E. Starace. Entrato dall'ingresso di via Domodossola l'alto Gerarca, subito riconosciuto ed entusiasticamente acclamato, si avviava al piazzale Italia e si recava nel padiglione del Monopoli di Stato visitandone la mostra. S. E. Starace, proseguendo la sua rapida ricognizione, entrava nel padiglione della mostra dello sport dove si incontrava con il Duca di Bergamo e col Ministro delle Finanze, scambiando cordiali convenevoli.

Il Segretario del Partito passava quindi alla mostra erboristica organizzata quest'anno nel padiglione «Arnaldo Mussolini» e che vuole efficacemente dimostrare come l'Italia possa liberarsi in pieno dall'importazione straniera nel vasto commercio delle piante medicinali. S. E. Starace chiese ai dirigenti dettagliate spiegazioni, formi suggerimenti e consigli e si compiacque alla fine di questa iniziativa che deve dare risultati pratici e pronti. La stessa mostra dei prodotti erboristici fu visitata anche dal Duca di Bergamo e da S. E. Thaon di Revel, i quali sostarono inoltre alla Casa del Ragno e nel padiglione della Snia Viscosa lussureggiante di tappeti artisticamente perfezionati.

Il brillante corteo ha infine indugiato nella sede della mostra della difesa aerea approntata dall'Unione Nazionale protezione antiaerea, che ha tra i suoi scopi quello di sollevare il Ministero della Guerra dal gravame della propaganda e dei provvedimenti strettamente inerenti alla protezione della popolazione civile. In occasione della Fiera la U.N.P.A. offre un utile opuscolo di nozioni pratiche che dovranno essere conosciute da tutti i cittadini e raccomanda l'acquisto di una bella medaglia simbolica appositamente coniata a vantaggio dell'istituzione.

Conclusa la visita, sia il Duca di Bergamo sia il Ministro delle Finanze hanno espresso al senatore Puricelli il loro schietto e caloroso compiacimento per il successo meraviglioso di questa nuova edizione della Fiera che una volta ancora testimonia al mondo la genialità, la potenza e la laboriosità dell'Italia nuova di Mussolini.

Pure nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del padiglione del Brasile alla quale ha presenziato anche la giovane figlia del Presidente della Repubblica brasiliana, signorina Vargas. Il padiglione brasiliano è in special modo la valorizzazione del lavoro degli italiani in quella lontana terra. Le comitive dei commercianti, degli industriali, degli uomini di affari italiani e stranieri, quelle dei dopolavoristi che visiteranno la Fiera si preannunziano intanto particolarmente numerose.

Alla Scala ha avuto luogo stasera lo spettacolo di gala con la «Turandot» di Puccini in onore delle personalità convenute per l'inaugurazione della Fiera.

Gli scambi italo-germanici

Verso la conclusione delle trattative

Roma, 12 notte.

Sono proseguite in questi giorni molto attivamente le trattative per la sistemazione dei nostri rapporti commerciali con la Germania.

La maggiore difficoltà da sormontare per la sistemazione degli scambi italo-germanici è costituita dal fatto che essi abbisognano, come condizione essenziale, che siano eliminati gli inconvenienti di vario genere derivati e constatati nel funzionamento del *clearing* tedesco, soprattutto per quanto riguarda il rilascio dei permessi da parte delle molte, differenti autorità tedesche, dalle quali tale rilascio dipende.

In questo senso, le trattative svoltesi in questi ultimi giorni hanno fatto alquanto progredire la soluzione dell'importante questione e quindi l'avvicinamento e definizione dell'accordo.

La verità sull'Abissinia

Ammonimenti all'Inghilterra di una scrittrice inglese

Londra, 12 notte.

In un articolo dal titolo «Italia ed Etiopia» pubblicato sul settimanale *Near East and India* la nota scrittrice Miss Curray cita largamente brani del libro di Sir John Garris «Un secolo di schiavitù» e della relazione del Governatore generale del Sudan per il 1933 su razzie operate da abissini in territorio britannico, razzie che dimostrano la esistenza di uno stato di cose alquanto diverso da quello che la propaganda abissina cerca di insinuare nella stampa e nell'opinione britannica.

«Per più di dieci anni, scrive l'autrice, l'Impero Britannico ha dovuto fronteggiare il compito difficile e pressante di tentare di proteggere le frontiere e gli indigeni delle proprie colonie dalle incursioni di turbolenti e bellicosi vicini. Questa esperienza dovrebbe creare tra noi un'atmosfera di simpatia e comprensione per il problema che attualmente deve fronteggiare l'Italia».

Dopo avere illustrato e documentato le ragioni dell'Italia nella sua attuale controversia e largamente riassunte le responsabilità abissine per l'incidente di Ualual, Miss Curray scrive che è dovere oltre che diritto di una Potenza coloniale di scoraggiare ogni potenziale aggressione perchè le colonie indifese costituiscono una tentazione per i popoli bellicosi e semi-barbari. L'articolo ricorda in seguito quante vittime è costata la indecisione britannica a rinforzare talune guarnigioni di frontiera per salvaguardare la legge e l'ordine nelle proprie colonie. In talune di queste dolorose esperienze l'Inghilterra si è potuta giovare del leale ed efficace appoggio dell'Italia. In particolare Miss Curray riassume la storia della collaborazione italo inglese in occasione della campagna contro il Mad Mullah del 1902 per concludere che questo precedente e l'esistenza di una missione comune e di un comune dovere non dovrebbero essere dimenticati dall'Inghilterra.

La vita al campo

dei reparti nell'Africa Orientale

La lettera di una Camicia Nera

Roma, 12 notte.

In una lettera di una Camicia Nera, pubblicata da «Milizia Fascista», così è descritta la vita al campo dei nostri reparti nell'Africa Orientale.

«Ora la vita del campo è perfettamente organizzata. Ogni compagnia ha la sua zona ben distinta, con nel centro le tende degli ufficiali. L'orgoglio spirito delle Camicie Nere ha battezzato variamente alcune tende col nome di villeggi: in una tenda, dove si sono riuniti i romani, è stato piazzato un lacero gloriosо gagliardetto delle vecchie Squadre d'azione: alcuni grandi ritratti del Duce spiccano su altre tende, ritratti che sono stati portati dall'Italia. Ogni compagnia ha un suo appellativo: «L'Ardita», «La Disperata», «La Vincitrice», «La Tremenda». I vari ritornelli, fioriti spontaneamente sulle labbra, sono ormai di dominio pubblico. Esiste nel campo uno spaccio cooperativo, con apposito palchetto in legno per i trattenimenti musicali e spontanee rappresentazioni a base di macchietta, canzoni, parodie.

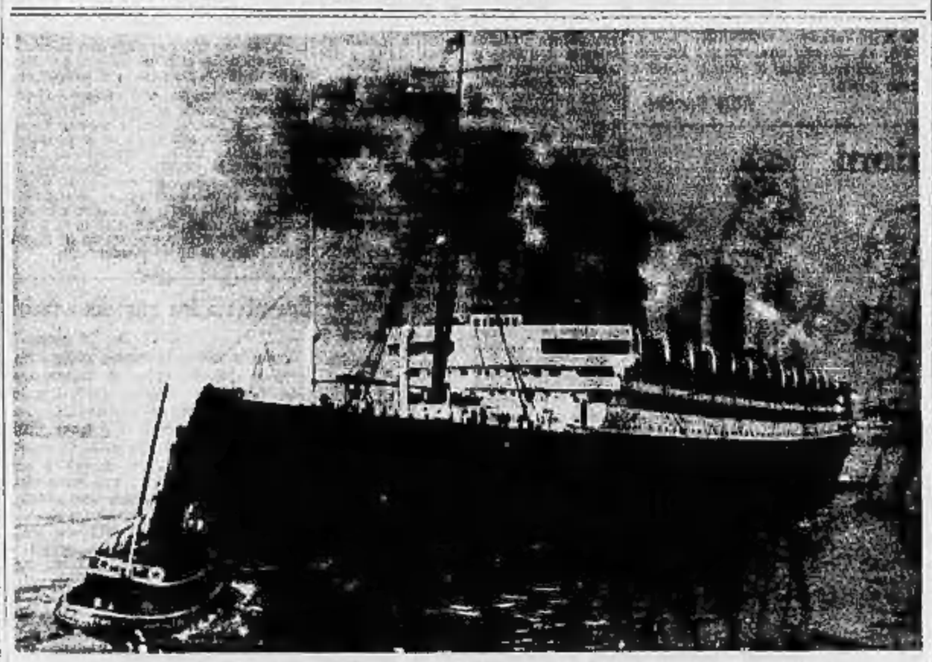
«La mattina è dedicata all'istruzione militare ed il battaglione manovra con disinvoltura e con bravura. E' ormai un'unità a sè, che si provvederà con i suoi mezzi e con le sue risorse e che, giorno per giorno, crea un fulcro di esistenza, a somiglianza di quanto facevano le Legioni di Roma. Da questo centro di vita si sono irradiate le varie compagnie, lungo la zona, per impugnare il piccone e la pala ed aprire nuove strade, scavare pozzi, violare la natura perchè possano passarvi domani il palpito del motore e la giovinezza d'Italia. Le Camicie Nere che lavorano non hanno dimenticato nè il moschetto nè il pugnale: essi sono vicini e l'occhio è attento e la mano è pronta a gettare il piccone per impugnare le armi».

Trentatre ragazzi uccisi

in uno scontro fra autobus e treno

New York, 12 notte.

A Rockville nel Maryland un treno ha investito ad un passaggio a livello un autobus carico di scolaretti. L'autobus trasportava un centinaio di scolari dei quali trentatrè sono rimasti uccisi sul colpo. Anche i feriti sono parecchi, alcuni dei quali versano in grave stato. Il treno, un espresso, ha spezzato in due l'autobus proiettando i corpi mutilati degli scolari nel vicino cimitero. Il sacerdote della località ha assistito alla tragedia dalla sua finestra ed è accorso ad amministrare i Sacramenti alle giovani vittime.



L'«AQUITANIA» IN LOTTA con le sabbie all'ingresso del porto di Southampton forza le macchine per tentare di disincagliarsi.

IL PRIMO ALBERGO TURISTICO è stato inaugurato in Russia. Ecco il cartello di richiamo alla stazione di Mosca.

Idroplano che precipita

Tre morti e tre feriti

Parigi, 12 notte.

Verso le 9.45 di stamane, un grande idroplano Goliat, appartenente al centro militare di Hourtin, nella regione di Bordeaux, effettuava delle manovre al disopra del comune di Lesparre navigando a bassa quota. L'apparecchio sembrava procedere con difficoltà, dovendo lottare contro un vento violento, quando a un tratto le persone che seguivano le sue evoluzioni videro l'apparecchio, nel momento in cui effettuava un viraggio, perdere dapprima l'ala destra e poi l'ala sinistra e quindi precipitare al suolo. Due degli aviatori muniti di paracadute si lanciarono fuori dell'apparecchio seguiti da un terzo, ma era troppo tardi. Gli sventurati precipitarono a terra prima che i paracadute potessero aprirsi, mentre l'apparecchio andava a sfasciarsi in un prato.

Dei vigilanti che erano occupati nei loro poderi, accorsero sul posto. L'apparecchio era infranto, ma per fortuna il fuoco non era scoppiato a bordo e si poterono perciò estrarre le vittime rimaste nella carlinga. L'aeroplano aveva a bordo sei uomini, un pilota, un sottufficiale e quattro marinai. I tre gettatisi col paracadute rimasero uccisi sul colpo; gli altri rimasti nell'aeroplano vennero raccolti più o meno gravemente feriti.

Ieri sera un aeroplano pilotato dall'ufficiale di marina Yves Costey, è precipitato al suolo in prossimità di Bourges. Il disgraziato pilota che si era lanciato, ma tardi, col paracadute, è rimasto ucciso sul colpo.

Due apparecchi si scontrano nel cielo di Praga

Vienna, 12 notte.

Verso le 15 di oggi, è accaduta nei pressi di Praga una sciagura aviatoria. Due apparecchi, nel loro primo volo di prova, si sono scontrati e sono precipitati. Le quattro persone che si trovavano a bordo dei due aeroplani sono rimaste uccise. Il primo era un apparecchio Avia destinato al trasporto di 14 passeggeri e di due piloti; il secondo un apparecchio ad un motore dello stesso tipo. Il primo aeroplano s'è incendiato subito dopo lo scontro, mentre quello stesso ha continuato il volo per otto chilometri e si è capovolto soltanto quando ha dovuto compiere un atterraggio forzato. Le vittime sono i piloti Nowotny e Kool e i motoristi Schmidt e Fiala. Le ragioni dello scontro non hanno potuto essere ancora accertate.

Un Consolato italiano a Gibuti

Roma, 12 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che istituisce un R. Consolato di prima categoria in Gibuti, con giurisdizione sulla Somalia francese e sui Somalilandi britannici e dispone che la giurisdizione del R. Consolato in Aden resti stabilita sui possedimenti inglesi nel Golfo di Aden, mare e Somaliland britannico.

Uccisore delle proprie bambine ghigliottinato in Francia

Parigi, 12 notte.

La scorsa estate, a Louhans, il giardiniere Enrico Putigny, di 45 anni, divorziato, riceveva in casa sua la visita delle sue due figliolette Margherita, di due anni e mezzo, e Dionisia, di 12 anni, che vivevano con la madre ma che il tribunale gli aveva concesso di vedere di tanto in tanto. Ubriaco, il disgraziato ha ucciso vilmente le due bambine con una quarantina di coltellate, pretendendo di vendicarsi così della madre.

Tradotto davanti ai giurì della Saone et Loire il Putigny fu condannato a morte il 23 gennaio scorso. Il presidente della Repubblica non avendo creduto di usare del diritto di grazia, il Putigny è stato giustiziato stamane all'alba davanti alla prigione di Chalon sulla Saone.

Quando i magistrati entrarono nella cella del condannato, il Putigny dormiva. Risvegliato dal procuratore della Repubblica che l'esortò ad avere coraggio, il condannato si alzò, sbadigliando; poi comprendendo che il momento supremo era venuto, proruppe in oltraggi contro la giustizia.

— E' una vergogna — gridò. — Ghigliottinarmi! Io che non ho mai fatto male ad alcuno... Non vi è più giustizia...

Poi, sempre più furioso, vociferando, coprì di ingiurie grossolane i magistrati, rifiutò l'assistenza del cappellano della prigione, gettò via la sigaretta tradizionale e il bicchierino di rhum. Anche alla cancelleria della prigione, durante la funebre toeletta, il Putigny continuò a protestare contro quella che egli chiamava una iniquità abbominevole. Finita la toeletta, sostenuto dagli aiutanti del carnefice, il condannato apparve sulla porta della prigione. La ghigliottina era stata eretta a due passi dalla porta. Qualche minuto dopo giustizia era fatta. Alla sentenza di morte, la moglie divorziata aveva manifestato l'intenzione di presenziare all'esecuzione. E poichè l'autorizzazione le è stata data, ella ha assistito da una finestra di un immobile della via d'Autun, che dava sulla ghigliottina, al supremo supplizio di colui che aveva martirizzato le sue due piccine.

Il delitto di St. Veit an der Glan

e le divisioni dei nazisti austriaci

Vienna, 12 notte.

Il delitto a sfondo politico ieri scoperto a St. Veit an der Glan appare, a giudicare dai particolari che ora si apprendono, particolarmente brutale. L'operaio trentatreenne Mandl è stato attirato dai suoi amici nazionalsocialisti in un tranello; è stato colpito dapprima con un colpo di rivoltella, poi gli è stata data una pugnalata al cuore e da ultimo è stato gettato in un pozzo. Gli assassini si sono poi recati a far baldoria in un caffè e da ultimo sono partiti per Villacco, non si sa ancora se diretti in Italia o in Jugoslavia.

Nell'ambiente nazista austriaco pare che regni del resto ancora sempre e più di prima un notevole disorientamento. I giornali viennesi ai dicono informatissimi che una nuova centrale di propaganda contro l'Austria è stata recentemente fondata a Dresda. Essa sarebbe diretta dai due agenti di polizia Rotter e Steiner fuggiti dall'Austria dopo la rivolta del luglio. Alcuni altri capi nazisti austriaci sarebbero invece caduti in disgrazia, come ad esempio quello viennese Frauenfeld anch'egli riparato a suo tempo nel Reich, al quale le superiori autorità di partito avrebbero ora consigliato di trovarsi una occupazione privata poichè non intendono più usufruire dei suoi servigi. Pare che il Frauenfeld abbia scritto ai suoi amici austriaci scongiurandoli di aiutarlo. Egli desidera che gli vengano scritte delle lettere in cui sia detto che i nazisti austriaci vedono in lui il loro capo ed in lui ripongono tutte le loro speranze.

Poichè centrali naziste per l'Austria esistono a Berlino, a Monaco, a Dresda e in altre città del Reich e poichè tutte più o meno si contrastano fra loro, i quotidiani viennesi esprimono la convinzione che presto i poveri hitleriani di qui non sapranno più a chi prestar fede e a chi obbedire.

Una pergamena offerta al Papa dal Governo austriaco

Roma, 12 notte.

(O. O.) Il Papa ha ricevuto il Padre Vigilio da Valstagna, generale dei Frati minori, che gli ha presentato il provinciale di Vienna ed i membri del Comitato per la erezione in Vienna di un monumento al venerabile Marco da Aviano. Essi hanno offerto al Papa una pergamena che reca le firme del Presidente Miklas e di tutti i membri del Governo, in cui sono contenute espressioni di viva gratitudine per l'opera svolta dalla Santa Sede a vantaggio della gioventù austriaca, in questi ultimi dieci anni. Hanno poi presentato la riproduzione dello storico crocifisso che il venerabile Marco da Aviano stringeva in pugno quando incitava le truppe austriache a liberare Vienna dai turchi nel 1683. La croce è fatta del legno del sarcofago in cui è rinchiusa la salma del venerabile.

FANCIULLE CHE PREOCCUPANO I LORO GENITORI

Quanti sono i genitori che si angustiano vedendo le loro figliole, tra i 12 ed i 17 anni, languenti, dimagrite e prive di appetito. Nulla le tenta, nè il lavoro nè la distrazione: sono svogliate e deperiscono. E' lo sviluppo che le travaglia influendo penosamente sull'organismo, ed occorre aiutarle affinchè quella evoluzione naturale si svolga senza danno per la loro salute.

Fate quindi praticar loro una cura di Pillole Pink. I sali di ferro che esse contengono, combinati ad altri elementi stimolanti della funzionalità organica, perverranno in breve a ridare al sangue il suo tenore normale in elementi vitali — i globuli rossi e l'emoglobina. Nel tempo stesso l'organismo subirà un felice impulso e le vostre figlie saranno come voi le desiderate: piene di vitalità e di salute, le due qualità che fanno l'incanto della gioventù.

Da 30 anni le Pillole Pink hanno guarito milioni di persone. Esse faranno altrettanto per voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

(Iscr. Pref. Milano N. 8150 - 1930)

L'orgoglio della massaia...

è senza dubbio la biancheria ed una delle questioni più importanti per un trattamento accurato di questa è la scelta del detersivo. Questo, per meritare il suo nome, non deve danneggiare la biancheria, ma conservarla, renderla candida e darle freschezza. Deve inoltre per l'uso e l'efficacia corrispondere alle esigenze del tempo, unire alla semplicità del procedimento economia e vantaggio igienico. Il vecchio metodo rispondeva troppo insufficientemente a tali esigenze. Solo con il detersivo Persil si è trovato il prodotto che garantisce tutti questi vantaggi ed offre per di più altre preziose applicazioni.

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
SEDE DI TORINO
CORSI DI GUIDA CONTINUATI
PATENTI DI 1ª 2ª 3ª GRADO
Gli insegnanti più provetti
Le macchine più moderne
Le tariffe più basse
43 V. C. ALBERTO - Tel. 53-081

VIA GLI ANTIQUATI FORNELLI!
AFFIDATEVI ALLE RECENTI CREAZIONI DELLA TRIPLEX ADOTTANDO UNA CUCINA Fiammetta CHE VI GARANTISCE UNA CONTINUA ECONOMIA DI GAS ED UN COSTANTE RENDIMENTO.
IN VENDITA PRESSO I NEGOZIANTI DEL GENERE
VISITATE ALLA FIERA DI MILANO IL PADIGLIONE TRIPLEX VIALE INDUSTRIA - ESTERNO 3 CANCELLI

SCIATICHE NEVRALGIE
cura rapida e guarigione senza operazione e senza medicine
OCTOZONO
Corso Oporto, 16 - Torino
Consultazioni mediche gratuite
(Aut. Pref. Torino N. 0531 - 7-12-34)

FORZA VITALE E GIOIA NELLA VITA non possono immaginarsi senza un funzionamento regolare degli organi intestinali. Liberate dunque il Vostro corpo e sangue dai pericolosi incongrui che impediscono tale funzionamento, facendo uso, preferibilmente alla mattina, e digiuno, della insuperabile Acqua purgativa naturale

Hunyadi János

Da chiedersi nelle farmacie e drogherie.
(Aut. Prefett. 6419 - 28-3-1929 - Bologna)

Galup
PINEROLO PANETTONE
SOFFICE-NUTRIENTISSIMO-SQUISITO
E' IL DOLCE DI OGNI SOLENNITA'
PIETRO FERRUA PINEROLO
DEPOSITO PRESSO PRINCIPALI PASTICCERIE

OCCHIALI
OTTICO SPECIALISTA
A. BORRIONE
VIA ROMA 10 - TORINO

Finalmente liberata dalla stitichezza

A questo salutare risultato sono giunte numerose persone dopo aver preso la TISANA CISBEY mescolanza di erbe medicinali, che pur stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino, non le irritano. Ricompalono nello stesso tempo la cattiva digestioni, i mali di testa ed i reumi.

In fusti in farmacia L. 5.40, scatola di 12 bust. Rapp. Ulrmann A. Mignani - Milano - Via V. Vela, 8 (Autorizz. Prefett. N. 6815 - 24-3-1934).

Nella
BLENORRAGIA
Cistiti, uretriti, urine torbide, catarri vescicali, le più spiccate autorità mediche consigliano l'
UROSANTOL
Dott. PAROLA
giudicato l'antiblenorragico scientifico più perfetto ed efficace.

Nelle principali Farmacie in flaconi originali da 36 perle a L. 13,80, per spedizione a mezzo posta franco, invio L. 14.— (cura liac. quadruplo L. 38.—).

Laboratorio UROSANTOL
TORINO - Via Arsenale, 33 - TORINO
(Aut. Pref. 6065/5)

Tipografia del giornale LA STAMPA

RADIO STAMPA

La radio e l'aeronautica

La navigazione aerea commerciale quando è regolare e continua, quando funziona in tutte le stagioni, in qualunque ora e con qualunque tempo, lotta oggi vantaggiosamente e sovercbia i più rapidi mezzi di trasporto terrestri e marittimi.

Sia di notte che nella nebbia, il pilota, privato della visibilità dei punti di riferimento all'infuori dell'apparecchio per individuarne la posizione, l'altezza dal suolo e la direzione, non può condurre il volo con regolarità e sicurezza.

Oggi la radio ha eliminato tutti questi inconvenienti: la radio indica la rotta ai velivoli, segnala l'avvicinarsi degli scali e conduce automaticamente a destinazione il velivolo attraverso la nebbia e nella notte. La radio, ed essa sola, ha reso possibile la navigazione aerea commerciale.

Il servizio radioelettrico per l'aviazione è un'organizzazione elaborata e complessa: raccoglie i dati per i bollettini meteorologici, stabilisce il collegamento tra gli aeroporti, trasmette e riceve le comunicazioni con gli apparecchi in volo, determina radiogoniometricamente la posizione e segna la rotta degli aeroplani con i radiofari di guida e di atterraggio.

Il servizio meteorologico si compie mediante una estesa e fitta rete di stazioni le quali rilevano e trasmettono i dati locali di temperatura, vento, pressione atmosferica, stato del cielo, ecc. In base a questi elementi vengono preparate, a regolari intervalli, le carte meteorologiche, per stabilire le rotte da seguire: la presenza e l'estensione delle zone perturbate; le deviazioni possibili; le quali il maggior calma nell'atmosfera, ecc.

Questo lavoro va fatto quanto più rapidamente perchè le previsioni atmosferiche sono attendibili soltanto per limitato intervallo di tempo. Perchè il pilota possa ricevere le informazioni subito dopo il rilevamento dei dati, è necessaria grande rapidità e sicurezza nelle comunicazioni tra aeroporti, stazioni trasmittenti ed apparecchi in volo: i collegamenti dei centri sul suolo sono fatti con mezzi radio, con linee telegrafiche e telefoniche e con macchine telescriventi.

La guida degli aeroplani da terra si fa con la radiogoniometria e con i radiofari. I radiogoniometri, installati a terra nella zona della rotta, individuano la direzione del punto in cui si trova l'apparecchio, raccogliendo il segnale radio emesso in volo. Due determinazioni fatte contemporaneamente da due diverse stazioni radiogoniometriche localizzano nel punto di intersezione delle due direzioni la posizione precisa che viene immediatamente comunicata al pilota per via radio.

Il sistema della radiogoniometria può essere usato reciprocamente mediante un radiogoniometro a bordo dell'apparecchio e con le stazioni emittenti i segnali radio sul suolo. Gli orientamenti del radiogoniometro sulla direzione di due o tre stazioni, determinano la posizione precisa dell'aeroplano. L'impiego dei radiogoniometri a bordo offre una determinazione più rapida e indipendente dalla trasmissione da terra, ma per avere risultati soddisfacenti è necessaria una bene organizzata rete di trasmettitori automatici di segnali a frequenza diversa. E' noto il perfetto funzionamento di questo sistema di guida per gli idrovolanti della Crociera del Decennale.

Sistemi di guida per i quali non occorre la comunicazione radio tra la terra e il velivolo sono quelli col radiofari a fascio ruotante ed a fascio fisso.

I radiofari a fascio ruotante sono costituiti da trasmettitori automatici di un segnale continuo con antenna di tipo direttivo che ruota con la velocità costante di un giro al minuto primo.

Il sistema del radiofari a fascio fisso, è stato sviluppato soprattutto negli Stati Uniti d'America dove la navigazione aerea commerciale si vale di una fitta rete di radiofari distribuiti lungo le rotte di volo. Il radiofaro a fascio fisso è costituito da un trasmettitore radio che per mezzo di antenne direttrici irradia nello spazio due diversi segnali: uno nel primo e terzo quadrante, l'altro nel secondo e quarto. I due segnali si odono contemporaneamente nella zona lungo i raggi che separano tra loro le coppie dei quadranti: più forte l'uno o l'altro a seconda che il punto di ascolto appartiene più all'uno o all'altro quadrante. Se il radiofaro è orientato con un raggio di separazione coincidente con la rotta dell'aeroplano, quando questo è sulla rotta giusta, il radiotelegrafista di bordo percepisce i due segnali con la stessa intensità; ma quando l'aeroplano devia e si addentra in uno dei quadranti laterali alla rotta, il pilota percepisce con maggiore intensità il segnale emesso in questo quadrante e con minore intensità il segnale del quadrante da cui si scosta. I due segnali sono le lettera A ed N dell'alfabeto Morse, rispettivamente .— e —.

Le due lettere emesse contemporaneamente e percepite con la stessa intensità sulla giusta direzione di volo, si fondono nella lettera T, —, poichè il punto della A è coperta dalla linea del N ed il punto del N è coperto dalla linea di A.

In altri impianti l'emissione delle due lettere A ed N è sostituita da due segnali continui di frequenza diversa che, raccolti dalla radio di bordo, fanno vibrare due lamine, con medesima o diversa ampiezza, a seconda che l'apparecchio è sulla rotta oppure si addentra in uno dei quadranti; il pilota correggerà la lotta portando l'apparecchio verso il quadrante in cui la lamina vibra con minore ampiezza.

La trasmissione dei segnali di rotta viene interrotta ad intervalli fissi per fare la trasmissione degli altri servizi radio. Questo sistema di guida, richiedente dall'aviatore nessun'altra operazione delicata all'infuori del controllo della ricezione dei segnali, avrà larga applicazione.

Altri radiofari indicano le località particolari lungo l'aviolinea: sopraelevazioni del terreno, campi di atterraggio, intersezioni di altre rotte, ecc.

L'atterraggio degli apparecchi, che anche nelle condizioni di bel tempo è la manovra meno facile del volo, diventa difficile e pericolosa nella nebbia o con le nuvole basse che tolgono al pilota la visione del suolo e dei limiti del campo. Molti sono i sistemi escogitati e quelli attuati per guidare gli apparecchi a posarsi sul campo: radiofari avvertono la vicinanza dell'aeroporto; altri successivamente indicano i limiti del campo ed il momento di iniziare la discesa; indicatori acustici individuano da terra la posizione dell'aeroplano in arrivo; fasci di onde ultracorte emesse in una zona compresa fra due piani inclinati segnano la via della discesa, mentre la misura crescente e tarata della intensità di ricezione, dei segnali, indica la distanza che separa il velivolo dal terminc.

Questi mezzi già attuati ed in via di continuo perfezionamento, permettono la discesa sicura, perfetta ed in ogni momento indipendente dalla visibilità. Con la radioelettricità il pilota può eseguire ogni manovra unicamente in base a segnalazioni precise e sicure, svincolandosi completamente dalle valutazioni dei propri sensi troppo spesso inesatte, insufficienti, o, se non pure, del tutto impossibili.

Ing. V. Caboni

La radio alla Fiera di Milano

Mentre la Fiera di Milano ospita, in uno dei suoi padiglioni, anche le costruzioni radio, è interessante esaminare la situazione della radiofonia italiana che, se per un verso ha raggiunto vette che alcuni anni or sono parevano lontanissime, per altra parte è ancora ben lontana da una penetrazione viva ed intensa nelle più vaste masse di popolo.

Ogni qualvolta i radio-costruttori si presentano per una rassegna di forze devesi constatare che la marcia in avanti continua con fermezza e rapidità. In breve tempo l'industria radio italiana si è resa indipendente dall'estero, e costruisce tipi di apparecchi meglio rispondenti alle esigenze del nostro popolo.

Liberi da presupposti di vie tracciate, i nostri costruttori hanno raggiunto un invidiato perfezionamento tecnico e, pure tra le difficoltà di una delicata industria, essi non perdono di vista i dettagli di miglioria in una nobile gara di emulazione.

I recenti decreti sulle importazioni non hanno trovato impreparati i radiocostruttori, che possono ormai ottenere nell'interno tutti i particolari costruttivi.

Buoni risultati

Anche la fabbricazione delle valvole elettroniche copre ormai il fabbisogno interno per mezzo di tre case italiane, sia pure in parte su licenza di brevetti nord-americani o tedeschi. I costruttori di apparecchi si sono attrezzati per notevoli produzioni integrando i diagrammi di lavoro con la costruzione di apparecchi militari e non esitando di fronte alle rapidissime innovazioni della radiofonia.

Oggi i tecnici italiani con ingegneri e personale nostro non copiano più supinamente o con lievi camuffamenti i prodotti altrui, ma sospinti verso le mète migliori, studiano e creano, progettano e perfezionano con assoluta indipendenza.

Alla Fiera di Milano notiamo quest'anno una maggior compattezza del gruppo costruttori radio, con spiccata tendenza a ridurre ancora i prezzi, pure nella grande varietà di tipi, e offrire praticamente apparecchi per tutte le categorie sociali.

Un tempo si diceva che alla nostra industria radio mancavano i mezzi per riuscire. Era questione di volontà. Il nuovo clima creato dal Fascismo ha compiuto anche questo miracolo. Nelle costruzioni radio l'entità di materia, per quanto ricca, è pur sempre esigua di fronte all'enorme e delicata lavorazione che esse comportano. Costruzioni, dunque, perfettamente di tipo italiano, non soltanto per le loro origini, ma anche negli sviluppi.

La produzione radiofonica varia nel tempo con ritmo accelerato e tal fatto ne impegna i costruttori in una rapidissima ideazione e realizzazione di nuovi tipi per mezzo di laboratori sempre a contatto con gli sviluppi scientifici, ciea per altro un campo differenziale di vendita in quanto dopo tre o quattro anni una discreta percentuale di apparecchi collocati viene sostituita con nuovi tipi.

Se alla Fiera di Milano si nota in linea principale l'importanza assunta dall'industria radiofonica, si indovina come a fianco di essa vi sia ormai anche il commercio radiofonico in via di organizzazione su basi di maggiore serietà e competenza appena mancanti fino a poco tempo fa, a causa delle troppo repentine improvvisazioni. L'articolo radio ha cessato di essere l'articolo delle anobismo: sta diventando un oggetto pratico e diffuso: è quindi indispensabile che commercianti e clienti evitino quei sistemi di furberia incompetente che furono uno degli ostacoli più gravi alla maggior diffusione della radio.

I prezzi e le tasse

E' inoltre necessario alleggerire quei pesi morti che ancora gravano in modo eccessivo sui costo degli apparecchi. In cinque anni i prezzi si sono presso che ridotti del 50 per cento. Non è possibile ridurre all'infinito e sull'elemento « costo di produzione » è bene non farsi illusioni specialmente per i piccoli apparecchi. Le migliorie della costruzione in serie incideranno ancora sui prezzi ma con aliquote sempre minori. E' invece indispensabile esaminare a fondo la situazione di quelle spese fisse che non hanno nulla a che vedere coi costi di produzione, vale a dire le tasse radiofoniche di fabbricazione il cui peso rappresenta percentuali tutt'altro che indifferenti. Poche cifre bastano a darne un'idea. Un apparecchio a 3 valvole il cui prezzo sia di 350 lire è gravato da 75 lire di tasse che rappresentano il 27% delle 275 lire nette comprensive del costo di utili. Così un apparecchio a 4 valvole del valore di 450 sopporta lire 86 di tasse cioè il 19% delle differenziali lire 564. Analogamente un 5 valvole da lire 900 viene tassato con lire 97 e cioè per un 12 % ed un 6 valvole da 1200 lire sopporta 105 lire di tasse costituenti il 10% della somma di costi ed utili. Di tutte queste tasse il 20% è di competenza dell'Erario il 10% dell'Erario. In complesso il piccolo apparecchio che è un po' come il pioniere per la penetrazione della radio nel popolo è il peggio trattato.

I 42 mila abbonati che hanno autenticato i radioascoltatori italiani nell'ultimo anno rappresentano un incremento eguale rispetto alle possibilità costruttive e di assorbimento.

Una diminuzione delle tasse di fabbricazione avrebbe anche il risultato di aumentare i radioabbonati e quindi gli introiti dell'Ente accollati dalla sorta rientrerebbero per la finestra.

Lo sviluppo della radiofonia che in pochi anni ha fatto progressi grandiosi deve guardare al domani senza vani morti.

Basta ricordare come si presentava l'industria radio anche solo alla Fiera di Milano di cinque anni or sono, a confrontare coll'odierna rassegna, per concludere che questa forza in potenza non può essere trascurata e la provvidenza per la diffusione della radio, nel ritmo più accelerato, si impongono.

L'industria ed il commercio radio rappresentano una parte importante nell'economia della nazione perchè creano un prodotto ben aderente e ormai indispensabile alla moderna civiltà. Esse offrono lavoro ad una forte massa di persone e servono ad accrescere il prestigio di un paese.

La rassegna di forze che la radiofonia italiana offre a distanza di sei mesi dall'ultima Mostra non deve essere sterile ma servire a far comprendere sempre più e meglio la potenza di questa nuovissima attività nazionale e tutte le altre perfettamente italiana.

Ing. E. Neri.

L'ora radiofonica del G. U. F. di Venezia

Venezia, 12 notte.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, l'« Ora radiofonica del G.U.F. di Venezia » indetta in occasione dei Littoriali della cultura e dell'arte Anno XIII sarà trasmessa dalle Stazioni radio del Gruppo Nord, oggi sabato, alle ore 20,45, anzichè ieri venerdì. In tale occasione il G.U.F. veneziano cederà l'esecuzione di una originale radiodrittezza: « La giornata dell'universitario ».

Personaggi della radio — Il reggente

Non si allarmino i lettori, questo personaggio non ha nulla da vedere con quell'altro, che porta lo stesso nome, e di lui un tantino più importante, che in determinati casi viene nominato a sostituire la vacanza di un Re, in un Regno. Niente, quindi, ricordi storici: il Reggente, nella radio, è colui che « regge » una stazione. Qualcuno potrebbe obiettare il perchè non gli si sia dato il nome di « direttore »; il motivo è semplice: nella gerarchia della nostra E. I. A. R. il direttore sta al disopra di tutti i reggenti le diverse stazioni, mentre il reggente è colui che sovraintende a tutto il complesso dei servizi di una sola stazione radio, e ne risponde verso il direttore generale: ecco, una specie di gerente, ma con molta più indipendenza e autorità.

L'uomo che ha mille colpe...

« E che personaggio è questo reggente »? Io, dopo attento esame, lo metterei tra i « martiri » assai e proto martiri » del genere umano. E badate, non è affatto vero che chi sopporta gli onori è giusto che ne subisca più oneri: il Reggente non conosce onori ma soltanto grane — per dirla con un termine militaresco — che scoppiano improvvisamente come petardi disseminati lungo il suo, ahimè quanto!, periglioso cammino.

Volete un esempio? Subito: una cantante ha la voce rauca? La colpa è del Reggente che non ha provveduto a tempo alla sostituzione. L'apparecchio di un abbonato non interagisce bene? La colpa, pure, è del Reggente, come fosse lui a parlare. Cause, concause, dirette e indirette, incise, tutte ricadono su le spalle del povero Reggente, vero Cireneo della Radio.

Ed ora guardiamo questo personaggio durante le sue molteplici occupazioni.

Intanto, mentre tutti i suoi dipendenti hanno un orario d'ufficio, lui non ne conosce alcuno; è sempre presente in tutte le ore: primo ad arrivare ed ultimo ad andarsene. Ha quasi sempre un aspetto di uomo impensierito; sovente porta gli occhiali e, ciò che davvero costituisce un fenomeno da interessare i fisiologi, non si arrabbia mai.

Ha una resistenza nervosa a prova: figuratevi, nel suo gabinetto c'è sempre un altoparlante che in sordina biascica, passando con indifferenza da una canzonetta napolitana ad un coro liturgico ad un'enfatica orazione alla mirabolante recluame del più mirabolante recentissimo prodotto commerciale. A chiunque, questo perpetuo chiacchiericcio, corroderebbe i nervi, sarebbe un tarlo roditore fiscato in un'orecchia: per il Reggente, affatto; egli continua le sue funzioni e se qualcosa di anormale nella radiotrasmissione accade, se ne accorge immediatamente.

... e che ha mille cuori

Ore, si è seduto al suo tavolo ingombro di carte, con due apparecchi telefonici accanto e una tastiera di campanelli: la segretaria, in severo grembiule nero, alla macchina da scrivere. Comincia la giornata di lavoro.

Della una lettera: « Egregio Signore, la sua proposta... », ricevo un comunicatogrammo: « Caro, ho letto la tua commedia; non va »; riprende la lettera: « ...ma siamo, siamo spiacenti... ». « Pronto, pronto... sì, sono io... dica: sì, sto bene, grazie... a casa anche, grazie... ». E' un secolare al telefono che, per farsi bello, gli domanda perfino notizie della famiglia, e Lui le dà volentieri, dramai rassegnato a tutto. Si rivolge al comunicatogrammi: « Portamene un'altro, sì, Ciro ». Riforma alla lettera: « ...di non poterla accettare ». Un fattorino gli porta un biglietto da visita: « Lindoro Diodato, tenore ». « Fallo passare », nel contempo dice alla segretaria: « metta i saluti consueti e prepari un altro foglio ». Entra il tenore Lindoro Diodato, pomposo e inchinevole. « Io sono... », e dice quello che è con un torrente di parole: ha portato, anche, un fascio di giornali e di fotografie. Trilla ancora il telefono: questa volta si tratta della Direzione Generale; una grana. Sono pervenute un mucchio di proteste perchè il conferenziere della sera precedente ha osato dire che « le donne brutte le quali si credono belle, sono una piaga dell'umanità ». Il Reggente socchiude gli occhi e si prende tutte le osservazioni del caso: ma come sono suscettibili le donne brutte! Posato il microfono ritorna al tenore Lindoro Diodato che ha ingannato il tempo cercando di conquistare la signorina segretaria con occhiate incendiarie. « Dunque, diceva... » e preme il bottone di un campanello. « Ecco, dicevo questo: mi meraviglio come non mi si sia mandato a chiamare ». Il Reggente rivolge un « scusi » al tenore e prega il fattorino di andargli a prendere un caffè bollente. Lindoro Diodato ritorna a parlare, dice che il maestro umano non può assolutamente essere privato del suo canto angelicale. Il Reggente promette di interessare la Direzione Generale e prende l'indirizzo della incognita celebrità. Ritorna il fattorino col caffè che depone sul tavolo. Ma non si creda che il Reggente possa berlo subito: altre telefonate, altri visitatori, altri ordini da dare. Quando, con atto risoluto, afferra la tazzina, come per rompere un incantesimo, e farla una buona volta finita, si accorge che il caffè è diaccio: fa una smorfia poi, risolutamente, ingolla tutto prontamente; non per tanto si dice che tutti, nella vita, almeno una volta, dobbiamo bere l'amaro calice sino in fondo!

L'incubo della « radio »

Questo non è che un frammento, un assaggio, della giornata del Reggente. Più di una volta gli è capitato, entrando a casa, dire alla moglie, a modo di affettuoso saluto: « Oggi l'atmosfera è disturbata da un infinità di interferenze ». Oramai, la sua vita è tutta permeata di termini radiotecnici: vede radio dappertutto; sente radio dappertutto; se un amico lo saluta con sfenorco voce, lui pensa certo: che bella voce radiofonica! Se un cameriere, alla trattoria, servendogli una bistecca, gli dicesse: « una radiola ai ferri » non ci troverebbe nulla di strano. Una volta, andando a letto, trovò sul cuscino una strana missiva: « Signore, mi faresbbe contenta? Vorrei sentire « Primavera di baci ». Lei che può mi comunichi ». Era la sua cameriera!

Oltre tutto ciò, il Reggente è la quintessenza della cortesia e un grande diplomatico; guai se non lo fosse! La gente con cui tratta è sempre piena di suscettibilità e con l'io facilmente adombrabile.

Alla sera arriva stanco: ma non pertanto la sua giornata è conclusa: deve presenziare alle trasmissioni, badare che tutto vada bene, che l'orario sia osservato allo scrupolo, che ogni cosa proceda con ritmo perfetto e senza nessuna soluzione di continuità.

Il Reggente è, poi, un uomo di polso; in certi momenti un vero comandante di nave: impartisce ordini precisi e perentori; insomma un miracolo di equilibrio, chiaroveggenza, scrupolosità. A lui non sfugge nulla. Buono, gentile, educato, ma nell'adempimento del proprio dovere inesorabile.

Per lui non esistono giorni festivi, ne solennità civili o religiose: lui è sempre attaccato al suo tavolo di lavoro, la stazione radio è suo piccolo regno difficile e infido: pensate, non solo ha da fare con gli uomini, ma anche con le onde, sia pure eteree, ma sempre onde, e sempre instabili: come dice la canzone.

E sarebbe giustizia che i radioascoltatori, quando si fanno rapire dalla melodia di una musica, o dal canto sonoro di una celebre cantatrice, o ascoltando i trilli spumeggianti di una bella commedia, rivolgessero il pensiero al Reggente della propria stazione Radio che li ha così bene soddisfatti.

Eh, sì, bisogna convenirne: Reggente di stazione radio si nasce: come si nasce poeta!

Alfio Berretta

Opinioni

L'ORATORE: — Come è breve il tempo per chi parla alla radio!
L'IMPIEGATO: — Come è lungo per chi ascolta!

I PROCESSI

Il delitto di Camandona

Il Longo è infermo di mente?

(Corte d'Assise di Torino)

Nell'udienza di ieri mattina il Presidente della Corte S. E. Voglotti ha fatto leggere dal cancelliere cav. Caprioli la relazione dei periti incaricati di accertare se la morte del mendicante Frigeno era dovuta ad avvelenamento: per le condizioni in cui fu trovato il cadavere, l'indagine è stata molto difficile ed i risultati poco convincenti e conclusivi. Il prof. Canuto, che ha eseguito la perizia necroscopica, ha illustrato la sua relazione peritale che conclude coll'escludere che il Frigeno sia stato strangolato. Il perito ha aggiunto che mancano gli elementi per stabilire se il Frigeno, quando è stato trasportato nella autorimessa del Longo, fosse già cadavere.

Il prof. Burzio, che ha proceduto ad una perizia per stabilire le condizioni mentali del Longo al momento del fatto, ritiene che l'imputato probabilmente abbia commesso il delitto in uno stato parossistico transitorio di lieve esaltamento maniaco proprio della distimia o ciclotimia da cui egli è affetto, ora si che ha richiamato l'attenzione dei vicini stupiti del suo brusco cambiamento di carattere.

Secondo il prof. Burzio, il Longo, quando ha commesso il fatto addebitatogli era, per infermità, in tale stato di mente da escludere grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere. Stamane parlerà il sostituto Procuratore generale comm. Moretti e con tutta probabilità a tarda ora del pomeriggio si avrà la sentenza.

Il delitto di Borgosesia

Il ricorso dei condannati respinto

Roma, 12 notte.

Si è avuta in Cassazione l'ultima eco della brigantesca impresa compiuta il 3 novembre 1931 a Borgosesia e della quale fu vittima il commerciante Felice Ritegni. Come si ricorderà, su indicazione della figlia del Ritegni, era stato arrestato come autore del delitto certo Antonio Campi. Senonchè ai carabinieri si presentava l'avv. Pasquale Di Gregorio il quale dichiarava che il Campi non poteva aver commesso il delitto, perchè nell'ora in cui il delitto fu consumato, il Campi stesso fu da lui veduto a Monza. Analoga dichiarazione fecero altri testi e cioè Giacomo Radaelli, Alberto Mazzaro e Angelo Cambiaghi.

Rinviato il Campi alla Corte di Assise di Novara, dinanzi alla quale sia il Di Gregorio che gli altri testi testimoniarono per il suo alibi, veniva assolto per insufficienza di prove. Poco dopo i carabinieri di Monza apprendevano che mentre il Campi era detenuto nelle carceri di Vercelli aveva as un compagno di cella confessato di avere ucciso il Ritegni, aggiungendo che il Di Gregorio era a conoscenza del delitto. Riprese così le indagini venne identificato l'autista che aveva trasportato a Borgosesia l'assassino ed i tre compagni in tale Giovanni Bocca. Costui, insieme col Campi, col Di Gregorio, col Radaelli, col Mazzaro, col Cambiaghi e con tale Alfredo Appiani, veniva rinviato alla Corte di Assise di Novara per rispondere di varie imputazioni e particolarmente di associazione a delinquere.

La Corte di Assise condannava il Di Gregorio e il Campi a 30 anni di reclusione, il Mazzaro a 22 anni, l'Appiani a 20 anni, il Cambiaghi a 12 anni, il Bocca a 5 anni e il Radaelli a 3 anni. Contro tale sentenza i condannati hanno ricorso in Cassazione. La Corte Suprema ha confermato la sentenza della Corte di Assise di Novara.

Sette antinazionali condannati dal Tribunale Speciale

Roma, 12 notte.

Sono comparsi stamane davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato alcuni sobillatori, imputati di attività antinazionale svolta a Trieste dall'ottobre 1933 al marzo 1934. Essi erano tali Ermanno Solleri, Mario Ervato, Giovanni Fafas, Giuseppe Benic, Giovanni Largo, Ermenegildo Vattovani, Romeo Zavadini, tutti residenti a Trieste. Tutti gli imputati, che erano difesi dagli avvocati Antonucci, Battistoni e Sandirocco, hanno ammesso i fatti loro ascritti.

Il P. M. ha chiesto la condanna dei Solleri ad anni 5, dell'Ervato ad anni 4, del Fafax ad anni 4, del Simsic e del Largo ad anni 2, del Vattovani ad anni 4. Il Tribunale ha condannato il Solleri ad anni 4, Ervato ad anni 2, Fafax ad anni 3, Simsic e Largo ad anni 2 ciascuno, Vattovani ad anni 3, e Zavadini ad anni 4.

Condannato per furto continuato

Alba, 12 notte.

Imputato del reato di furto aggravato continuato, per essersi in tre riprese impossessato, nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, della somma totale di L. 64 in danno della famiglia Filippa di Castiglion Tinella, nella cui abitazione si introduceva valendosi dei rapporti di vicinato e di amicizia, è comparso sul banco degli accusati del nostro Tribunale il contadino Icardi Giuseppe, di anni 19. Narrava ancora l'accusa che l'Icardi, servendosi di una chiave che la sera del 22 dicembre u. s. avrebbe asportato dalla porta di casa dei Filippa e che dai Militi inquirenti gli venne rinvenuta in tasca, si sarebbe per altre due volte introdotto nella casa di costoro per tentativi di furto, rimasti però infruttuosi.

Al dibattimento, ove i Filippa si costituivano Parte in causa, l'imputato ammise di essersi recato sovente in casa di costoro, ma negò lo scopo delittuoso delle visite. Il Tribunale, però, attraverso le risultanze della causa, si è convinto della colpevolezza dell'Icardi, e con la sua sentenza lo ha condannato alla pena della reclusione per due anni ed un mese, alla multa in L. 2433, ai danni ed alle spese verso la Parte Civile, oltre le spese processuali.

Sparatoria fra guardia e ladri

Oslo, 12 notte.

Verso le 2,30 della scorsa notte a Sesmo, la guardia notturna Angelo Lucini, di 35 anni, mentre si trovava in servizio di perlustrazione notava due individui che tentavano di entrare nello stabilimento tessile Shwarzembuck, attraverso un largo foro praticato nel muro di cinta. Intimato agli sconosciuti il fermo questi rispondevano a colpi di rivoltella. La guardia allora rispondeva al fuoco cercando nello stesso tempo di arrestare uno dei malviventi, i quali però, favoriti dalle tenebre, riuscivano a dileguarsi nelle campagne.

Il tempestivo intervento del Lucini è valso a frustare un audace colpo ladresco il bottino del quale sarebbe stato certamente rilevante. Sul posto sono accorsi i carabinieri che sequestravano un mucchio di abiti falsi e due grosse leve di ferro.

DEBOLEZZA ORGANICA

Il ferro, l'arsenico, il fosforo e la stricnina, sono i rimedi che la pratica ha ormai sicuramente dimostrato come i più attivi in tutte quelle forme morbose che portano ad un indebolimento dell'organismo quali anemie, alterazioni del ricambio, neurastenie, postumi d'infezione ed intossicazioni gravi associati ad esaurimento organico ed in tutte le convalescenze. Tutte queste malattie sono purtroppo assai diffuse specie per chi è costretto a condurre vita sedentaria, sia di studio che di lavoro, in chi deve sottoporsi ad un lavoro troppo intenso, vuoi intellettuale che fisico e specialmente, in chi deve passare la maggior parte delle giornate in luoghi chiusi e malsani (uffici, fabbriche, ecc.). E' da osservare che non tutte le sostanze chimiche che contengono ferro o arsenico e fosforo sono attive. Occorre che questi elementi siano, sotto forma speciale, assimilabili; in caso contrario uscirebbero dall'organismo inalterati senza agire menomamente.

Le GOCCIE B.E.R.D. contengono convenientemente associati e nella forma più attiva i preziosi elementi sopraindicati ed il loro uso procura in breve il tanto auspicato miglioramento e la tanto desiderata guarigione.

Goccie B.E.R.D.

La più rispondente combinazione del ferro-fosforo-arsenico-stricnina.

Nelle Farmacie L. 7.60 il contagocce con indicazione medica per la cura.

STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI — BOLOGNA

Aut. Pref. 38781 - 10-11-34-XIII - Bologna

a vostra scelta.... per il regalo di Pasqua

VENCHI TALMONE

Uova di cioccolato in eleganti cofanetti

Soc. An. Venchi Unica

TOSSE ASININA

guarita con lo

SCIROPPO NEGRI

E. GRANELLI & C. - Via A. Diaz, 3 - MILANO

Dep. Prefett. N. 7409 - 27-2-1928 - Milano

nuovo LUX ALL'ACQUA FREDDA!

BASTA FARE COSÌ:

1. Mettete il nuovo Lux in un recipiente. Aprite il rubinetto dell'acqua fredda, lasciatela per poco a versarsi quanto basta sull'imma.

2. Sbattendo più volte con una spugna nella schiumosa soluzione.

3. Risciacquate per bene in abbondante acqua fredda. Che rapidità di lavaggio! Quanta economia!

SEMPLICE ALL'USO. LAVAGGIO PERFETTO. PROTEZIONE DEI TESSUTI E COLORI PIÙ DELICATI. RISPARMIO DI GAS, DI TEMPO E DI FATICA. IL PIÙ ECONOMICO

UNA SCATOLA COSTA L. 2.30 E DA' 60 LITRI DI SOLUZIONE

PROVATELO SUBITO!

F. L. IT 9/36 - PRODOTTO LEVER - MILANO

CREAZIONI AVRVM

PINETA DI PESCARA

BREVETTO REAL CASA

Cerasella DI PESCARA

CRONACA CITTADINA

S. M. la Regina ha inaugurato la V Mostra nazionale della Moda

Manifestazione superba. Tutta Torino elegante si era data convegno ieri mattina al Palazzo della Moda, in quel pittoresco parco del Valentino che la primavera rende incantevole anche quando, come oggi, il sole è assente.

Dall'alto delle antenne che si elevano all'ingresso della Mostra sventolavano festosamente le bandiere; dalle nuove aiuole che hanno trasformato l'antico piazzale in un giardino, fiori multicolori aggiungevano grazia ed eleganza al quadro che sfoggiava una gamma di colori delicati, schiettamente primaverili.

Assai prima delle 10, lunghe teorie di automobili varcavano la barriera posta all'ingresso e ne scendevano autorità, personalità, dame e gentiluomini di Corte e di Palazzo. Davanti alla biglietteria si stipava la folla dei visitatori, molti dei quali giunti da altre città, mentre in corso Massimo d'Azeglio si andavano radunando masse di popolo che di minuto in minuto si facevano più fitte. Era stato l'annuncio dell'arrivo di S. M. la Regina che aveva richiamata la folla desiderosa di porgere il suo entusiastico caloroso saluto alla Sovrana.

Ma l'Augusta Patrona dell'Ente era attesa dall'ingresso che guarda il Po. Qui era schierata in servizio d'onore, una compagnia di soldati del 91.o Fanteria, con la Banda del Reggimento e la gloriosa Bandiera. Col Comandante del Corpo d'Armata S. E. Grossi, erano il comandante la Divisione gen. Vercellino e il comandante il Presidio aeronautico gen. Marzocco, i gen. Scala, Bellini, Cantù, altri generali e i comandanti i Reggimenti; il Console generale Vandrili, comandante il gruppo di Legioni e i Consoli della Milizia.

Sulla scalea erano schierati dame e gentiluomini di Corte, di Palazzo; tutti i più bei nomi del patriziato piemontese. Facevano gli onori di casa il Presidente dell'Ente on. Vianino, coadiuvato da camerati fra i quali il dottor Rossini, il conte Cavalli, il conte Giriodi di Pianezza e il conte Fossati Rayneri. Erano presenti le massime autorità: S. E. Janelli, rappresentante il Governo fascista, S. E. il Prefetto Giovara, il Segretario federale Piero Gazzotti coi membri del Direttorio, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il Presidente della Provincia avv. Quaglia, il Rettore dell'Università prof. Pivano, S. E. il barone Manno, S. E. Muggia, l'on. Rachelli presidente della Confederazione dei Commercianti, l'on. Parolari, vicepresidente della Corporazione dell'abbigliamento, l'on. Buronzo presidente della Confederazione dell'Artigianato col segretario gen. console Eliseo, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, il Provveditore agli Studi comm. Mondini, il Questore comm. Stracca, il conte Giordano per i Fasci all'Estero, senatori, deputati, accademici e altre personalità. Fra le numerosissime dame la signora Teresa Gioda, la fiduciaria del Fascio femminile contessa Cavalli e donna Virginia Agnelli. Erano pure intervenute tutte le presidenti dei Comitati femminili che la Presidenza dell'Ente ha istituito in ogni Provincia del Regno.

Alle 10,30 precise uno squillo di tromba annunciava l'arrivo di Sua Maestà. Ai comando degli ufficiali i soldati presentavano le armi, la gloriosa bandiera del 91.o Reggimento spiegava i suoi bei colori, e la Banda suonava la Marcia Reale e *Giovinezza*.

L'automobile si fermava all'ingresso: ne scendeva S. M. la Regina che era accompagnata dalla Contessa Jolanda e dal cavaliere d'onore e dalla Dama di Corte marchesi Guicciardini e conte Solaro.

Sua Maestà vestiva un elegantissimo abito a tre quarti in velluto blu adornato da un'ampia sciarpa di zibellino. Completava l'abbigliamento un cappello di paglia dello stesso colore dell'abito, con piume. Ricevuto l'omaggio dal presidente dell'Ente e dai cerimonieri, l'Augusta Patrona passava fra i gentiluomini e le dame che facevano alla all'ingresso.

Contrariamente al solito non era stato teso il nastro tricolore a sbarrare il passaggio, ma con bella innovazione, indice della nuova vita della Nazione, un manipolo di Balilla apriva il passo alla Sovrana, presentando le armi.

Sua Maestà accompagnata da S. E. Janelli, dall'onorevole Vianino, dal conte Rayneri, dal conte Solaro del Borgo e seguita da autorità e gentiluomini e dame di Corte e di Palazzo intraprendeva la visita della Mostra.

I fiori che erano all'esterno formano anche nelle gallerie belle decorazioni davano ai chioschi circostanti un aspetto di maggiore grazia e festosità. Tutto appariva elegante, nuovo, primaverile, e fra i chiari colori, tessuti e manufatti apparivano ancor più attraenti.

S. M. la Regina si fermava con particolare compiacimento al chiosco della «Canapa» dove si intratteneva a parlare con la delegata principessa Ruffo di Calabria, sostava poi al chiosco del «Fiocco», dove alla contessa Lidia di Sangro Buccino esprimeva il suo vivo interessamento sul nuovo prodotto schiettamente italiano; passava quindi al reparto dell'Ente Serico dove era il presidente grand'uff. Semenza, al reparto del Rayon, dove si trovava l'avv. Ballia Bambergi. Tutta insomma la produzione di tessuti con fibre tessili nazionali suscitava l'interesse dell'Augusta visitatrice, che proseguendo la visita si fermava altresì ai Reparti delle lane, quelli del cotone e dei merletti, e con vivo compiacimento ammirava poi le geniali produzioni dell'Artigianato.

Tutti i postulati preparati dalle dame patronesse dei prodotti nazionali hanno avuto l'onore dell'alto compiacimento della Sovrana, ed in particolar modo la bella Mostra dei prodotti che le nostre Colonie forniscono all'industria. Per quanto rapida, la visita ha occupato oltre un'ora e si può dire che non v'è stato chiosco che non abbia interessato l'Augusta Patrona dell'Ente della Moda.

L'ultima sosta è stata nel Padiglione dell'Alta Moda dove soffermandosi davanti al posteggio di una nota Casa produttrice di tessuti sportivi e da crociera, ha espresso ai dirigenti la sua viva soddisfazione nel vedere che i giovani lavorano con iniziative proprie. Dopo questa visita Sua Maestà è entrata nella sala del Teatro, già gremita da un eletto pubblico di invitati, che al Suo ingresso scattavano in piedi e tributavano alla Sovrana una bella e calorosa manifestazione di omaggio. L'orchestra suonava la Marcia Reale, mentre la Regina insieme con la contessa Jolanda attraversava la sala e andava a prendere posto al centro della prima fila di poltrone.

La Sovrana accompagnata da S. E. Janelli e dall'On. Vianino

Subito dopo si apriva il velario ed un quadro di infinita grazia e bellezza si presentava agli spettatori. Un folto gruppo di bimbi e di bambine, in elegantissimi costumi, salutavano la Sovrana, mentre l'orchestra tesseva una suggestiva trama musicale.

Una rapida visione; il velario tornava a chiudersi e subito dopo cominciavano le presentazioni di modelli prevalentemente primaverili: tutte creazioni geniali che rivelano lo squisito e signorile gusto delle Case di moda italiane. Venivano pure presentati elegantissimi modelli da sera, che gli spettatori, ma in particolar modo le spettatrici, trovavano attraentissimi.

Terminata la rapida rassegna, Sua Maestà la Regina, ripreso il presidente dell'Ente il Suo alto compiacimento, lasciava la sala del teatro e accompagnata dallo scrosciar degli applausi varcava la soglia dell'ingresso principale. Qui una centuria di Camicie Nere rendeva gli onori militari alla Sovrana, la quale ricevuti gli omaggi delle autorità saliva in automobile con la figlia S. A. la Contessa Jolanda Calvi e si dirigeva a Palazzo Reale.

La folla che attendeva in corso Massimo d'Azeglio poteva allora con una bella e spontanea dimostrazione salutare al passaggio la Regina ed esprimere con prolungati applausi l'affetto del popolo per la Casa Savoia.

Dopo la cerimonia inaugurale, una fitta folla di visitatori ha invaso la Mostra che ha così continuato sotto i migliori auspici la sua fervida vita. Durante tutto il pomeriggio, le gallerie e i luoghi di sosta di tutti i Reparti presentavano il più festoso aspetto per la presenza di tante eleganti graziosissime signore. Alle ore 14,30 la delegazione degli industriali francesi ha visitata la Mostra e dopo aver ammirato tutti i padiglioni si sono soffermati con particolare compiacimento a quello del «fiocco». Alla sera si è avuta la prima originalissima presentazione dei Modelli nei quadri ideati da Carlo Veneziani.

Questa innovazione ha incontrato il maggior favore del pubblico. Con appropriate finzioni sceniche, attori di prosa e complessi di manichini scelti dall'Ente, eliminando la mallineatica tradizionale sfilata, hanno presentato agli spettatori le creazioni sportive che si muovevano su uno sfondo del Sestriere; una serie di vestiti da mattino da giorno e da sera assai ben presentati con una veramente geniale trovata: La scena rappresentava un laboratorio di sartoria al momento in cui le operaie se ne vanno. La grande specchiera posta in fondo alla scena, quando le luci si spengono, si fa allora trasparente, luminosa, ed essa riveste in una visione fantastica ad una ad una tutte le signore, nei loro abiti, che in essa si sono specchiate durante il giorno.

Molti altri quadri si succedono ai due che abbiamo accennati ed in tal modo le presentazioni che sono intercalate da scelti numeri di varietà, diventano uno spettacolo che il pubblico ha accolto col massimo favore plaudendo calorosamente e ripetutamente.

***

Oggi, secondo giorno di apertura della Mostra della Moda, il pubblico potrà accedere regolarmente al Palazzo al Parco del Valentino ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 24. Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 3. Si rammenta che la timbratura dei biglietti ferroviari può avvenire, alla Mostra, dalle ore 8 alla mezzanotte.

In giornata si avranno due serie di rappresentazioni di modelli alle quali il pubblico potrà assistere senza pagare alcun supplemento sul biglietto d'ingresso. Nel pomeriggio è fissata per le 16,30 la rappresentazione di modelli di Alta Moda, confezionati con fibre tessili nazionali, di un numeroso gruppo di grandi Case italiane.

La conferenza di Ivo Senesi

su «Gli Etruschi e il Fascio Littorio»

Ieri sera, alle 21,15, nel salone dei Sindacati dei Professionisti ed Artisti, Ivo Senesi — presentato dal prof. Avenati e presenti numerosi Gerarchi, fra cui i camerati Lelli, Clay e Gay, l'ing. Solitro, alti ufficiali e magistrati — ha tenuto, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, la sua attesissima conferenza sul tema *Gli Etruschi e il Fascio Littorio*. Il nome dell'illustre conferenziere, la chiara fama e di poeta e di scrittore che sorride a Ivo Senesi avevano attratto nella vasta bella sala di via Delpiano un pubblico numeroso ed eletto che accolse con vivi applausi e coperto di continue acclamazioni la brillante esposizione dell'oratore. Ivo Senesi seppe dunque alla trattazione dell'interessante argomento il caldo fervore d'un'anima di artista e la sicura indagine dello studioso: e ne scaturì una manifestazione di profondo carattere culturale e di viva poesia. L'accoglienza del pubblico fu cordialissima e le autorità convenute molto si compiacquero con l'oratore.

Manifestazione italo-polacca

L'Istituto di Coltura Polacca «Attilio Begey» proseguendo nella sua attività ha invitato il prof. Giovanni Maver a tenere la conferenza che ha avuto luogo ieri in un'aula dell'Università alla presenza di molti professori e di un pubblico eletto e numeroso. L'oratore ha parlato sulla letteratura polacca del dopoguerra, ne ha illustrato le fonti ed i motivi d'ispirazione ed infine, dopo aver letto alcune liriche e brani di prosa, ha esposto a grandi linee il panorama della moderna letteratura polacca. L'oratore è stato molto applaudito.

In memoria di un Eroe

I decorati al valor militare sono vivamente pregati di intervenire alla patriottica manifestazione per la inaugurazione della lapide dedicata alla Medaglia d'oro sottotenente Ferruccio Tridente. Adunata alle ore 9,30 di domenica 14 aprile 1935, presso la Casa Comunale di Chivasso. Comitato Nera

La rappresentanza degli industriali francesi in visita alla Fiat e alla Mostra della Moda

IL SEN. AGNELLI, S. E. VOLPI E GLI INDUSTRIALI FRANCESI

La comitiva degli industriali francesi, ospite da alcuni giorni dell'Italia, dove sta compiendo visita ai maggiori centri nazionali di produzione, è giunta ieri mattina a Torino ed ha visitato gli Stabilimenti della Fiat, la Mostra della Moda ed altri stabilimenti. La comitiva è arrivata in auto da Milano, accompagnata da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'Industria, e dal sen. Berletti, presidente del Comitato nazionale Italia-Francia.

Essa comprende le più eminenti personalità dell'industria francese, fra cui E. Mercier, presidente dell'Unione delle elettricità e della Compagnia francese dei petroli; R. Dautry, direttore generale delle Ferrovie dello Stato; R. Fould del «Comité des Forges»; R. Mayer, delle Ferrovie del Nord; marchese De Nicolay, per l'agricoltura; J. Jourdaine, della Compagnia generale dell'elettricità; A. Marceau-Neret, presidente delle Saline del Mezzogiorno; R. Walmsley, della Società degli Alti Forni; A. Bonnefoy, della Società alsaziana delle costruzioni meccaniche; G. De Tardy, per la Banca; G. Lauderich, per l'industria tessile; R. Peyneaève, per l'industria automobilistica, ed altri.

Gli ospiti sono scesi direttamente agli Stabilimenti del Lingotto, dove sono stati ricevuti nel salone dell'esposizione, tutto decorato di bandiere francesi e italiane, dai dirigenti della grande Casa: il senatore Giovanni Agnelli col figlio comm. avv. Edoardo; il direttore generale prof. Valletti; i direttori generali ing. Soria e ing. Bruschi; il capo dell'Ufficio stampa comm. Pastelli. Vi fu un cortese scambio di cordialità, ed alle signore vennero offerti mazzi di fiori annodati coi nastri tricolori delle due Nazioni. Quindi ospiti e dirigenti presero posto su una dozzina di macchine aperte poste a disposizione dalla direzione della Fiat, e compirono la visita dei reparti in piena lavorazione. Su per la pista elicoidale, le automobili ragginsero successivamente le gallerie dei diversi piani. Gli interminabili saloni vetrati offrirono alla curiosità ed all'attenzione dei visitatori gli schieramenti delle macchine in moto e degli operai al lavoro. E nella successione dei modernissimi quadri, pieni di fervore e sonanti di metallico ritmo, gli ospiti ebbero la visione, fugace ma precisa, della formazione dell'automobile, dal suo nascere al suo collaudo.

La visita ha avuto il pittoresco coronamento di una corsa sulla pista aerea. Essa ha suscitato in tutta la comitiva profonda impressione. La vastità delle officine, la moderna attrezzatura e l'ordine perfetto di ogni reparto hanno suscitato entusiastici commenti nei visitatori, che hanno espresso al senatore Agnelli ed ai dirigenti della grande fabbrica, col loro ringraziamento, la loro profonda ammirazione.

La rappresentanza industriale francese si è poi recata a visitare la Mostra della Moda, soffermandosi a lungo, con in giulia degli stessi dirigenti, nei diversi settori della rassegna, ammirandone con simpatia l'eleganza e l'originalità. S. E. Volpi, nella sua qualità di presidente della Confederazione generale dell'Industria, ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscitissima manifestazione.

E' seguita la colazione offerta agli ospiti dall'Unione fascista degli industriali, dopo la quale hanno preso la parola S. E. Volpi e il sig. Fould anche a nome dei suoi colleghi. Entrambi hanno avuto parole di plauso e di ammirazione per le grandi officine del Lingotto e per la Mostra della Moda. Al banchetto erano presenti il vice-Segretario Federale conte Rossi di Montelera, il vice-Podestà marchese Pensa di San Damiano, il sen. Levi, l'on. Vianino e le principali personalità dell'industria cittadina.

Gli ospiti si sono quindi recati successivamente allo Stadio Mussolini ed a Palazzo Madama. Agli stabilimenti della Snia-Viscosa a Venaria Reale si è chiusa la giornata torinese dei grandi industriali ospiti, i quali sono poi ripartiti alla volta di Milano.

I vincitori dei Prelittoriali

premiati dal Federale

Reduce dalle manifestazioni della Val Pellice il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato sul vespero alla Casa del Gollardo in via Bernardino Galliari. Nella ridente sede dei Goliardi fascisti si è svolta una fervida e tuttavia rapida cerimonia, durante la quale il Federale ed illustri personalità del mondo scientifico universitario torinese hanno distribuito agli studenti vincitori i premi dei Concorsi Pre-Littoriali e della Mostra Fotografica. Convennero alla manifestazione, consegnatario il loro arrivo del Segretario del Guf camerata Paolo di Pino, dei membri del Direttorio e da una vera folla di studenti, il Federale Gazzotti col dott. Molari, direttore della Segreteria politica, il Rettor Magnifico della Università camerata prof. Pivano, l'Accademico S. E. Vallauri, direttore della R. Scuola di Ingegneria, il gen. Bellini, comandante l'Accademia Militare di Artiglieria e Genio, il generale Bianchi in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il senatore prof. Rubino, il gerarca Mutilato col. Di Malo. La splendida sala del teatro, ove si svolse la cerimonia, era rigurgitante e chiassosa. Ed ogni studentesco e chiassoso dei canti studenteschi e la giovanile folla spandeva un po' ovunque pel corridoi della Casa, poichè d'un subito il teatro apparve gremito. Il camerata Paolo di Pino, dopo d'aver ordinato ai gagliardi il saluto al Duce, fece la chiama dei vincitori degli innumeri concorsi e convegni: e si presentarono a ritirare il conquistato premio i vittoriosi dei cosiddetti premi minori, per una composizione narrativa, per una poesia, per una monografia di economia corporativa, per una composizione musicale, per una monografia di politica demografica, di critica teatrale, di critica cinematografica, di medicina sociale. Le innumeri autorità presenti porsero di volta in volta i premi ai giovani e infine il Federale Piero Gazzotti rivolse ai Goliardi alcune schiette vibranti parole di saluto e di incitamento. La manifestazione si concluse col saluto al Duce.

Pubblicheremo domani l'elenco dei prelittori.

La conferenza inaugurale

della campagna antitubercolare

Domenica, 14, alle ore 11, nel Salone del Liceo Musicale Verdi, l'avvocato Vittorio Arenglo-Ruiz, caporale d'onore della Milizia, terrà la Conferenza inaugurale della V Campagna Antitubercolare.

Azz. Cavalleria. — La conferenza del camerata Merlo è rinviata a martedì.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VENDITA ECCEZIONALE di TAPPETI
CON LO SCONTO DEL 10 %
sui prezzi segnati; ricchissimo assortimento di articoli per la casa, di articoli per regalo, di giocattoli, ecc.
GHIACCIAIE
novità, tipi convenientissimi per famiglie. Casse isolate sicura difesa di abiti e pellicce contro le tarme.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

DA CAVALCHINO
Ristorante Stazione Porta Nuova
PRANZI A PREZZO FISSO: L. 11
Servizio di prim'ordine

Il Federale fra Ufficiali e Allievi della Scuola d'Artiglieria d'Armata

Discorso agli operai di Torre Pellice
Rapporto delle Gerarchie di Zona

Ieri Piero Gazzotti è tornato in Val Pellice, dove era stato invitato dal Comandante la Scuola Allievi Ufficiali di Artiglieria d'Armata, accampata a Luserna, che desiderava in tal modo rendere omaggio al Partito.

Prima, il Federale, che era accompagnato dal C. M. Badone, è salito a Torre Pellice — festante di tricolori, tutto il popolo nelle vie della bellissima cittadina — per parlare agli operai di uno stabilimento (la Stamperia) Manzoni. Ossequiato dal cav. Manzoni, dal parroco don Barale, dal pastore dottor Tron, è accompagnato dai gerarchi c. m. Berutti, cav. Silvera, cav. De Carolis, ing. Merlo, ing. Perrin, rag. Giarelli, Piero Gazzotti ha visitato i vari reparti accolto dalle fervide dimostrazioni delle maestranze. Finita la visita, da una tribuna eretta nel cortile dell'opificio, in cospetto della folla operaia, delle rappresentanze, delle organizzazioni giovanili, dei camerati, Piero Gazzotti ha pronunciato brevi, fervide parole.

Egli ha messo anzitutto in rilievo la magnifica cornice della popolazione stretta attorno al vittorioso segno del Littorio che in Torre Pellice fu innalzato fino dal 1920. Ha ripreso i concetti già da lui esposti nei tre rapporti tenuti agli operai di Torre Pellice, Luserna e Lusernetta alcuni giorni or sono (e riassunti su queste colonne). Ha ricordato che il Regime non tollera, non potrebbe tollerare in alcun modo angoli morti, climi ribelli e agnostici, ma vuole che datori di lavoro e prestatori d'opera costituiscano una sola, armoniosa, consapevole coscienza operante al servizio dell'economia nazionale, al servizio della collettività, nell'interesse, insomma, del popolo, incontro al quale sempre muove il Fascismo, secondo la precisa direttiva del Capo.

Ciò premesso, Piero Gazzotti ha esaltato in cospetto della attentissima adunata l'opera immane, provvidenziale e mirabile del Duce. Egli ha messo in risalto il significato della Conferenza di Stresa che l'adunata ha accolto con una prorompente, commossa acclamazione al Duce, che è oggi non soltanto il Condottiero ammiratissimo e sapiente degli Italiani, ma anche la vivente speranza dei popoli di tutta Europa.

L'alalà al Duce che ha accolto la trascinante improvvisazione di Piero Gazzotti ha accompagnato ancora il Gerarca fino alle soglie del teatro Trento, dove ha avuto luogo il rapporto delle Gerarchie della zona, con l'intervento dei Segretari politici e amministrativi dei Fasci, nonchè del Podestà, e dei Presidenti dell'Opera Balilla e dei Comandanti i Fasci Giovanili. Durante il rapporto il Gerarca ha messo particolarmente in rilievo le necessità demografiche della nostra Provincia, le provvidenze del Regime per i lavoratori, l'azione dei Fasci Giovanili e quella delle organizzazioni femminili del Partito. L'oratore si è rallegrato della bene augurante e vigorosa ripresa fascista della Val Pellice.

Dopo il rapporto, il Segretario Federale ha raggiunto Luserna, dove è stato ricevuto al Campo della Scuola Allievi Ufficiali di Artiglieria d'Armata. Accolto con gli onori militari, il Segretario Federale, accompagnato dal comandante colonnello Ollearo, ha passato in rassegna i superbi reparti, che hanno elevato il saluto al Re e al Duce.

Diramati alle forze militari inquadrate (oltre mille uomini) il colonnello Ollearo ha pronunciato forti, nobili, alte parole. Ha detto della fede fascista che anima Ufficiali e allievi, dell'orgoglio e della tenace volontà che è in tutti di servire sotto le patrie bandiere la Nazione e la maestà sacra del Re, agli ordini del vittorioso Condottiero, ha affermato che l'esempio di attività quotidiana, di fede operante che dà il Segretario Federale è motivo di incitamento per gli allievi, tutti provenienti dai Guf e dai Fasci Giovanili, ansiosi di mostrarsi sempre e ovunque all'altezza delle superbe tradizioni dell'Esercito e dei compiti cui il Duce vorrà chiamarli.

Alla sua volta, Piero Gazzotti, rispondendo al Comandante, ha salutato in lui e negli ufficiali della Scuola di Moncalieri gli artefici, i preparatori intelligenti, saggi e appassionati di giovani destinati all'onore di portare la sciarpa azzurra di ufficiali dell'Esercito di Vittorio Veneto. Ha detto che il Fascismo guarda con orgogliosa certezza ai soldati delle nuove generazioni, cresciuti nell'atmosfera vivificatrice del Regime di Mussolini, con le anime tese alle mete che il grande Capo addita ai giovani italiani nei quali la Rivoluzione s'infutura. Ha concluso inneggiando il pensiero reverente all'augusto Sovrano e lanciando il saluto al Re ed al Duce cui gli Arditi hanno risposto con un grido, con un'anima sola.

Prima di lasciare la Scuola, il Federale ha chiamato a sè il tenente Gianni Vaciago — che gli è stato presentato dal presidente dell'Istituto fascista di Cultura che accompagnava il Gerarca — vivamente complimentandosi con lui per l'attività prestata in collaborazione con l'Istituto di Coltura e per la sua recente ed ottima pubblicazione: «Aerei, bombe, gas sulle città. Come ci difenderemo?» che ha avuto l'onore di essere prefazionata da S. E. il gen. Cattaneo, presidente dell'« Unpa ».

Piero Gazzotti ha espresso ancora il suo ringraziamento ed il suo vivissimo compiacimento al valoroso colonnello Ollearo ed agli Ufficiali della Scuola. Quindi, salutato con fervide manifestazioni di fedeltà fascista, il Gerarca ha fatto ritorno a Torino.

Il rinvio della seduta straordinaria alla Reale Accademia di Medicina

La seduta straordinaria della R. Accademia di Medicina che doveva aver luogo oggi alle ore 17 all'Università, è stata rinviata ad epoca da fissarsi.

Da Centuria e m. Bianchi: adunata ore 8,30 alla ca ia, via Giuseppe Verdi.

S. E. il Sottosegretario Jannelli in visita a Casa Littoria

Ieri sera S. E. il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Jannelli, si è recato in visita ufficiale a Casa Littoria. S. E. Jannelli è stato ricevuto dal Segretario Federale Piero Gazzotti che gli ha presentato i Gerarchi ed i camerati che a quell'ora si trovavano nel suo Gabinetto di lavoro per il disbrigo delle normali pratiche, ed ha poi porto il Membro del Governo il deferente saluto delle Camicie Nere torinesi.

S. E. Jannelli ha brevemente risposto ricambiando il saluto che, per aver egli retto per oltre 5 anni una Federazione fascista, gli è giunto particolarmente gradito. Accompagnato dai Gerarchi il Sottosegretario alle Comunicazioni ha visitato gli uffici di Casa Littoria e prima di ripartire ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

Il cambio della guardia al Gruppo «L. Scaraglio»

Alla presenza del Segretario Federale ha avuto luogo il passaggio delle consegne tra il camerata rag. Mario Bodo, Ferito fascista, Fiduciario del Gruppo rionale Scaraglio, dimissionario perchè arruolatosi volontario nelle truppe dell'Africa Orientale, ed il camerata geom. Giuseppe Costa, Fiduciario subentrante.

Il Segretario Federale, dopo avere espresso al camerata Bodo il ringraziamento del Partito ed il suo personale vivissimo elogio per l'attività svolta a favore del Gruppo che gli era stato affidato e che egli ha magnificamente potenziato, ha impartito al camerata Costa le direttive di massima per l'azione che è chiamato a svolgere. Nei locali dell'Ass. Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione ha poi avuto luogo una breve manifestazione di saluto degli iscritti al camerata Bodo, che ha ricevuto dall'ing. Coglini la espressione il affetto e d'augurio degli adunati.

La Consulta Municipale

Alle ore 18 di lunedì, 15 corrente, è convocata la Consulta Municipale che fra gli altri tratterà i seguenti argomenti: Problema demografico - Concessione di nuove provvidenze per favorire la natalità e la natalità - Prelievo dal fondo di riserva - Opere eseguite dalla Città lungo la sponda destra della Stura in territorio di Venaria Reale - Rinnovazione della concessione - Approvazione del disciplinare redatto dal Corpo Reale del Genio Civile - Strada antica di Cavoretto - Sistemazione all'imbocco della strada degli Alberoni - Acquisto di un appezzamento di terreno - Servizio Affissioni e pubblicità - Affissioni per pubblici spettacoli - Riduzioni tariffe.

Treno speciale per la Fiera di Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie rivenda che l'orario del treno di domenica per la Fiera Campionaria di Milano è il seguente: Torino P. N. part. ore 6.15; Torino P. S. partenza ore 6.50; Milano P. N. arr. ore 9.45; Milano P. N. part. ore 19.40; Torino P. S. arr. ore 22,06; Torino P. N. arr. ore 22,30.

STATO CIVILE DI TORINO

12 Aprile 1935-XIII

Nati	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	28
Matrimoni	4

...PER ADESSO E PER PIU' TARDI
Tortonese (già La Merveilleuse), via Cavour 16, presenta una ricca collezione di eleganti abiti e completi per città e per sports, alcuni per essere immediatamente indossati, altri per il principio dell'estate. Tutti secondo la linea caratteristica delle creazioni di *Tortonese*.

O. RODI & FIGLI
Piazza S. Carlo 1
Specialista nell'abbigliamento del bambino. Costumini classici per cerimonia; vestine per Comunione in modelli esclusivi.

E' ARRIVATA LA PRIMAVERA
VISITATE DURANDO
Corsa la più assortita in cappelli per signora, che vende ai migliori prezzi. Nuovi grandiosi locali, via Roma nuova di fronte al giornale «La Stampa».

CAMBIATE I LAMPADARI
con quelli modernissimi de L'Elettrica che in cambio vi ritira i vostri usati valorizzandoli a prezzo onesto.
Via Carlo Alberto 26, ang. via Cavour.

TURACCIOLI - TURACCIOLI
vetrerie, macchine, assortimento articoli per cantina, unico in Torino:
Alessio, via Cavour 12 - Telef. 50-246

JACCOD Sorelle - Via Consolata 16
Soprabiti per signora, vestiti tre quarti. Confezione accurata. Prezzi miti.

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili, Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata)
Piazza Santa Giulia 11, P. 2°. Orario: 10-12, 16-17. Esclusi mercoledì, giovedì.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Sec. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 20,30. Il crepuscolo degli dei e di R. Wagner (4.o ciclo della Tetralogia).
CHIARELLA (Comp. A. Betrone). — Ore 21,15: «La guarnigione incatenata» di A. Tolstoi (novità).
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: «24 ore di un uomo qualunque» di E. Girard.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «La miseria del signor Travet» di Bersezio.
CIANDUJA (Martinetto - Lupi). — Ore 21: «Giandujotto in Africa».
BALBO: Truppe a Bacco d'oro».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi ridotti ultimi giorni 1-2-4) serali 2-4-6).

Spettacoli di domani

CHIARELLA: ore 15,15 e 21,15: «La guarnigione incatenata» — **ALFIERI**: ore 15,15: «Aria serena»; «Pubblico scherza e piazza»; «Spacca il centesimo»; ore 21,15: «24 ore di un uomo qualunque» — **ROSSINI**: ore 15: «Gioia mia!»; ore 21: «La miseria del signor Travet» — **CIANDUJA**: ore 15 e 21: «Giandujotto in Africa».

Spettacoli cinematografici

CHIERSI: «Il cappello a tre punte» di Camerini con Edoardo e Peppino De Filippo
AMBROSIO: Shirley Temple: «Piccola stella».
VITTORIA: «L'imperatrice perduta» e Grande spettacolo di Arte Varia. Pasci programma: Incontro calcio Italia-Austria
STATUTO: «Una notte d'amore», il Mosca.
IDEALE: «Nostro pane quotidiano» e Varietà.
ALFIERI: «Il velo dipinto», Greta Garbo. 1.05.
NAZIONALE: Locandine de' Medici, Meloni.
BALBO: Varietà «Ragno d'oro». Film: «I 4 guerrieri mondiali».
GAFFER: «Verso la felicità» e Varietà.
SPLENDOR: «Arcadia» una notte». L. 1.05.
MASSIMO: «Wonder-Bar». Al Balzo.
DORIA: «Cleopatra», Claudette Colbert.
PRINCIPE: «Cattarina», Cortese e Gabriel.
SAVOIA: «Tomini in viaggio», Clark Gable.
IMPERIALE: «La Casa del Rothschild».
IMPERO: «Il padrone delle ferriere».
GALLEANIA: Sinfonia d'amore e Varietà.
CORSO: «Dopo quella notte» e «Convegno di Stresa» e «Topolino nel Paese dei nani».
REX: «La famiglia Brown», Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton.

I divertimenti

Da lunedì 15 aprile
CINE REX - CINE CORSO
per la prima volta nel mondo
visioni contemporanee
del film Lux:
DON BOSCO
La luminosa vita del Santo dall'infanzia all'elevazione sugli Altari.

IL FILM DEL CONVEGNO DI STRESA al CINE CORSO
mostre continuano le repliche di
DOPO QUELLA NOTTE
vicenda di spie con *Constance Bennett* e di «Topolino nel Paese dei nani».

Nazionale: LORENZINO DE' MEDICI
con *Maissi, Pilotto, G. Paulieri, Denis*, la accorrere una folla straboccheyole.

Italia a Torinese: COME LE FOGLIE
Miranda, Besozzi. Gran successo. L.1,05

STATO CIVILE

12 Aprile 1935 - XIII

Sura Lucia fu Luigi, d'anni 71, di Soluzzo, coniug. con S. Maria S.
Rosa Giuseppina di Marino, di mesi 4, di Torino, via Venaria 96.
Tribaudino Luigi fu Giovanni, d'anni 73, di Torino, mercante, via Bonelli 11.
Colno Angelo fu Luigi, d'anni 69, di Alessandria, pensionato, via Medoli 24.
Navarino Alessandro fu Antonio, d'anni 70, di Torino, pensionato, piazza Saluzzo 4.
Molino Luigi fu Giovanni, d'anni 66, di Pinerolo, pensionato, via Arsenale 16.
Peyrot Teresa ved. Bergiora, d'anni 69, di Torino, casalinga, via Verolengo 181.
Anastasoni Annetta, d'anni 38, di Vercelli, donna di servizio, via Verona 10.
Brunazzi Angelo fu Pietro, d'anni 77, di Zubiena (Lanciliano), gener. c. Reg. Margherita 76
Sanino Alcardo fu Antonio, d'anni 49, di Rivoli, impiegato, via A. Lauro 10.
Sassi Virginia v. Zanzoni, d'anni 39, di Fossano, casalinga, via Ghedi 4.
Sartore Carlo Domenico fu Antonio, d'anni 81, di Revello C., vigile comunale, via Cernaia 36.
Albertone Michele fu Giovanni, d'anni 75, di Giaveno, pensionato, via S. Paolo 3.
Granella Pietro fu Domenico, d'anni 57, di Frossasco, conduttore ambulanze.
Neraudo Margherita ved. Lunardi, d'anni 77, di Vinovo, casalinga.
Donna Giuseppe fu Matteo, d'anni 66, di Torino, operaio.
Tapatti Gian Luigi di Ernesto, d'anni 1, di Torino.
Peretti Benedetto fu Giacomo, d'anni 42, di Torino, falegname.
Fedeli C. G. fu Giuseppe, d'anni 81, di Bipalatenente, pensione.
Armellano Giuseppe di Gioachino, d'anni 4, di Moncalieri.
Giaccia Giovanni fu Carlo, d'anni 70, di Torino, ripulitore.
Di Cesperi Ignazio Giovanni fu Carlo, d'anni 53, di commercio, pensione.
Roncello Domenica ved. Riva, d'anni 84, di Torino, casalinga.
Bosco Giuseppina fu Chiaffredo, d'anni 9, di Torino, scolara.
Ferrero Giovanni di Giuseppe, d'anni 5, di Lanzo T.
Penna di S. Martino comm. Alberto fu Cesare, d'anni 84, di Torino, gener. brigata.
Sau Maria di Agostino, d'anno 3, di Pinerolo, R. R.

Inaugurazione della Sassi-Superga

Martedì, 16 aprile, alle ore 10, sarà inaugurata la nuova tramvia a dentiera Sassi-Superga.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 12. — Continua il favorevole orientamento del mercato fra scambi non eccessivi e oscillazioni regolari. Qualche incertezza in apertura sui prezzi della chiusura precedente, poi domanda prevalente hanno progredito lentamente ma gradatamente le quotazioni di tutti i valori. Anche la chiusura vede consolidarsi i vantaggi acquisiti che si compendiano in una buona frazione per il Redimibile e di qualche unità per le Fiat, Viscosa, Elettricità Alta Italia, Meridionali e Mediterranee.

Valori mobiliari	TITOLI	Ultimo Prezzo precedente	Ultimo Prezzo della Borsa	Prezzi fatti	Prezzi Offerti
100	Rend. 3,50 %	1 [illegible]		79 —	79 75
100	id. cons.	1 [illegible]		79 —	79 75
100	Pr. Rend. 3,50	[illegible]		77 75	77 90
100	id. cons.	[illegible]		78 —	77 90
100	B.S.T. 1905 e.	2 50	—	102 30	102 90
100	— 1934	2 50	—	102 50	102 90
100	— 1903 (Prest.)	2 —	—	95 50	95 90
500	Torino 3,50 %	12 25	—	400 —	406 —
500	id. 5 %	16 75	—	530 —	530 —
500	Perrier 3,50 e.	9 75	—	320 —	320 —
500	U.B.I. 1905 e.	11 25	—	370 —	376 —
500	Fl Ferr. 3,50 e.	11 25	—	402 —	402 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	402 —	402 —
500	Cr. A. M. 5%	10 [illegible]	—	—	—
500	S.F.E.V. 4%	—	—	325 —	325 —
1000	B. Italia	100 —	—	1000 —	1000 —
45	Sabaudo	—	—	18 —	19 —
250	Mediterranee	27 —	30	400 —	400 —
250	Meridionali	12 50	50	415 —	420 —
500	Torino Nord	5 —	100	100 —	100 —
250	S. A. I.	5 —	—	98 —	98 —
10	Italgas	6 50	5000	11 25	11 50
100	A. I.	5 —	50	100 —	101 50
25	Sip	—	—	41 [illegible]	—
250	Terni	12 —	100	321 50	325 —
100	Valdarno	10 —	50	130 —	134 —
250	Meridl. Elettr.	10 25	—	255 —	258 —
75	P. C. E.	4 70	50	85 125	85 50
100	Isco	15 —	50	82 325	85 —
500	Edison	15 —	50	717 —	719 —
100	Unes	6 65	1000	11 15	11 20
500	Savigliano	30 —	—	660 —	660 —
500	Nebiolo	5 —	50	155 50	157 —
50	Telefoni	2 65	350	161 —	163 50
125	Manifatt.	10 —	100	161 —	161 —
500	Riva	10 —	—	195 50	195 —
25	Ansaldo	—	—	47 —	48 50
200	Fiat	10 —	3000	322 50	325 50
50	C. I. R.	2 50	—	178 —	178 —
5	Semmaterriali	5 —	200	8 45	8 80
100	Alta Luigi	5 —	200	99 50	100 —
250	Mondadori	10 —	50	274 —	278 —
50	M. Ambros.	—	—	35 50	35 —
100	Montecatini	5 —	4500	158 50	161 50
500	Acque Pot.	12 —	—	148 —	148 —
20	Finsoi	—	—	91 25	91 75
20	Cinema Unes	—	—	20 25	20 75
500	Lane Rosse	10 —	—	1330 —	1310 —
25	Valli Lanze	—	—	18 —	18 50
200	Viscosa	15 —	1000	315 —	318 25
200	Bond	5 —	—	200 —	201 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	93 50	93 50
250	Cart. Burgo	—	300	227 —	228 —
60	Fonz Rosa.	5 —	—	161 50	161 50
25	Pilladino	—	—	1 37	1 50

CAMBI: Parigi 79,45; Belgio 266; Londra 98,55; Svizzera 389,75; Olanda 813; New York 19,06.

MILANO, 12. — Dopo qualche leggera irregolarità all'esordio, il mercato chiude abbastanza fermo e animato. Nel Fondi Pubblici riprende il Prestito Redimibile 1934 da 77,15 a 77,40 per fine corrente mese e negli azionari particolarmente favorite le Piccoli Italiane, Piccoli e C. Fiat, Gerosa, Terni, Bresciana, Edison, Raffinerie I. L., Lane Rosse e Pacifici; fermi anche le Viscosa, Distillerie, Dell'Acqua, Ralocide, Emiliana, Ansaldo e Centrale.

MILANO, 12. — B. Italia 1589; Ass. Gen. 4120; Cenisole 632; Mediterr. 400; Meridl. 410; Veneta Costr. 237; Subalp. 117; Cantoni 1775; Furlan 48,50; Olona 92; Soriana 191,75; Torino 39; Ghezzi 225; Stamp. 518; Enals 344; Linificio 273; Rinascl 358; Rotondi 330; Tod 23,50; Cot. Meridl. 13,50; Un. Manif. 332; Gavarolo 980; Rossi 3265; Targetti 74,50; Cascami 330; Bernasc. 50,50; Enic 317; Perchioli 24,75; Ansaldo 49; Iva 186,75; Metalli, fr. 261,50; Aquila 34; Montecatini 160,50; Pullman 2121; Breda 166; Bianchi 72,50; Isotta 47,25; Fiat 327; Ruggiano 35; Adriatica 181,50; Piccoli 182,50; Cich 287,50; Bonano 267; Breda 249; Valdarno 181; Alta Italia 101; Emil. 364; Trezzo d'A. 382,50; Cealp. pr. 126, ord. 88,25; Sesa 85; Edison 718; Piaterg. 530; Sip 45; Tirso 68,50; Vizzola 376,50; Merid. fr. 260; Terni 227; Unes 11,20; Italgas 119; Trezzo 66; Distill. 177,50; Erid. 367; Zucch. 12,90; Raffinerie 421; M. Gas 14,35; Lanza 98,50; Petroli 10,17 ½; Ambr 134,25; Fond. Reg. 3, 16,75 %; 14; F. Rist. 83; R. Stabili 266,25; Paterna 19; Barzoi 10,50; Alberghi 38,50; Talern. 246,50; Pirelli fr. 979; Pirelli e C. 372; Brasiliana 75,50; Dell'Acqua 140.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5 %	58 —	Pub. ut. 5%	404 —
Corr. it. 5%	350 —	» (a Vol.) 5%	496 —
Cogne 6 %	603 ½	Cr. Nav. 6 %	497 —
» 5 %	509 —	F. Roma 4%	485 —
» Pubbl. 5%	485 —	» ulit. 5% 4%	497 —
L. R. I. 4 ½ %	470 ½	L. R. I. 5 %	495 —
Ester 4 ½ %	481 ½	Edilizio 3½ %	570 —
Ilva Savs	187 ¼	» 5 %	565 —
Piet 4 %	535 —	S. Paolo 3½ %	445 —
Pr. Assic 6½	468 —	» 3 ½ %	431 ½
» 7 %	800 —	» 4 %	500 ½
» Bolg. 7½ %	1270 —	Aquila 6 %	90 50
» Germ. 7%	104 —	Unif. Mil. 4%	430 —
» Brasile 8 %	368 —	Ant. Berg. 5%	500 —
» 1931 6%	465 —	» Tosc. 5½ %	475 ½
» Young 5½	534 —	Beditere 4%	504 —
Polacco 7%	500 —	» 5 %	536 ½
» Ungarese 7%	472 —	Meridion 5%	465 —
» S. Paulo 7%	92 [illegible]	Nord Mil 4%	491 —
» Dogh. 7%	189 ½	» 4½ %	602 —
C.R. Bol. 3½ %	447 —	» 5½ %	605 —
C.R. Mil. 3½ %	454 —	Adriatica 5%	511 —
» 4 %	393 —	Edison 5 %	488 —
» già 5-5 4%	492 ¼	Sic 5 %	488 ½
Terremoto 4%	468 —	Stoi 5 %	487 ½
» già 5½ 4%	458 —	Forze Id. 6%	491 —
C.A. Mil. 4%	465 —	Trezzo 6 %	491 —
» già 5-5 4%	465 —	Cisalp. 7½ 6%	—
C.A. Lav. 4%	456 —	» 1930 6 %	491 —
» già 5-5 4%	486 —	» Convers. 5	505 —
F. Sicil. 3½ %	450 ½	» 1934 6 %	488 —
» 4 %	474 —	Beni 5 %	493 ½
» già 5-5 4%	478 ½	» 5 %	490 —
F. Sardo 4½ %	445 ½	Rec. 5% 5%	490 —
» già 5-5 4%	463 ½	Napoli 5 %	488 —
Ist. C.F.T. 4%	447 —	Unes 5 %	478 —
» già 5-5 4%	469 —	U.P.E.E. 4½ %	467 ½
I.C.F. Ven. 4%	470 —	Centrale 5%	470 —
» già 5-5 4%	470 —	Meme. 5 %	—

GENOVA, 12. — Cr. Mob. 4 ½ 467; F. Pacchetti 4 ½ 479; B. Italia 1560; Saturnia 90; Meridionali 815; Mediterranee 479; Subalpine 119,50; Lloyd Sab. 9,95; Alta Italia 36; Polcevera 27; Cotoni, Meridl. 13,50; Sma 516; Manifatture 160,50; Amiata 36; Ilva 186; Acciaio 48; Metalli, I, 200; S. Giorgio 318; Uva 326,50; Cape (1,20); Rip 45,50; Terni 320; Edilonia 368,50; Zuccheri 12,98; Raffinerie 422; Distill. 178; Molini 205; Andre 150; Beni Stabili 190.

ROMA, 12. — Banca Naz. Lav. 4 % 474; Cr. Mob. 4 % 464; B. Italia 1568; Cr. Fond. 480; Centrale 482; Meridionali 610; Trams 283; Rubatti, 138; Colon. Meridl. 13,50; Sais 316,50; Metalli, II, 200; Ilva 185,50; Montecatini 163; Aquila 35,50; Ansaldo 47; Fiat 326,50; Terni 327,50; Rom. Elettr. 346,50; Rom. Zucch. 108; Fondi Rustici 82; Immob. 349; Beni Stabili 201,50; Impr. Pond. 85; Risanamento 10150; Acqua Marcia 780.

TRIESTE, 12. — Adria 24; Cosulich 16,50; Libera Triest. 45; Lloyd 85; Ass. Gen. 4116.

CONSOLIDATI (12 aprile 1935)

	Media	Milano	Genova	Roma	Trieste
Read. 1906	78 065	78 70	78 75	78 60	78 —
Red. 3,50	77 179	77 10	77 50	77 50	77 80
B. S. 1910	102 18	102 10	101 90	102 10	101 75
» 1911	102 19	102 0	102 15	102 15	102 —
» 4% lorо	93 325	93 15	93 50	93 50	93 15
Ved. 3,50%	88 21	87 [illegible]	88 30	—	88 30

CAMBI IN ITALIA (12 aprile 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	19 40	19 05	19 60	19 40
Inghilterra	98 35	98 30	98 35	98 35
Francia	79 45	79 45	79 45	79 45
Svizzera	389 75	389 75	389 75	389 75
Argentina	—	6 40	—	—
Belgio	264 —	266 —	—	—
Cecoslovacchia	59 50	59 50	—	—
Germania	453 50	453 50	—	—
Olanda	812 —	812 —	—	—
Spagna	341 75	341 75	—	—

ROMA, 12. — **Media dei cambi**: Stati Uniti 19,06; Inghilterra 98,55; Francia 79,45; Svizzera 389,75; Argentina p. carta 5,06; Belgio 264; Canada 12,05; Cecoslovacchia 59,85; Danimarca 393,15; Egitto 99,85; Germania 453,50; Norvegia 283,5; Olanda 810; Polonia 227,50; Spagna 164,75; Svezia 501,5.

SETE

MILANO, 12. — **Borsa merci** (chiusura). Bozzoli: maggio 8,70, luglio 8,75, agosto 8,75, settembre 8,80. Sete: gregge 13-15; maggio 38., giugno 41, luglio 42,75, agosto 42,50, settembre 42,50; Sete gregge 20-22: giugno 40, luglio 40,70, agosto 41,50, settembre 41,75.

BORSE ESTERE

PARIGI, 12. — Mercato irregolare. Rendite francesi in progresso.

	Precedente	Offerta
Rendita francese 4 %	77 65	78 10
Prest. Franc. 4 ½ 32 A	88 90	89 10
Banca di Francia	10.000 —	10.000 —
Crédit Foncier	3.595 —	3.580 —
Crédit Lyonnais	1.740 —	1.750 —
Actions Suez	19.400 —	19.300 —
Cie Generale Electricité	1.310 —	1.300 —
Thomson-Houston	140 —	140 —
Etablissements Kuhlmann	849 —	845 —
Cie Gen. Transatlantique	19 —	20 ½
Citroën	73 —	73 —
Wagons-Lits	51 —	52 —
Rio Tinto	1.231 —	1.186 —
Royal-Dutch	15.310 —	15.200 —
Paris-Lyon-Méditerranée	979 —	986 —
Oranzoi	1.745 —	1.715 —
Shell Transport	200 ½	201 ½
De Beers	421 —	432 —
Goldfields	935 —	915 —
Mantecatini (p. contanti)	180 —	176 —
Idem (p. termine)	177 ½	173 —

LONDRA, 12. — Mercato attivo; chiusura ferma.

	Precedente	Offerta
Consolid. inglese 2,50%	85 ½	86 1/32
Prest. Conversion 3,50 %	106 ¾	106 7/8
Prest. Funding 4 %	117 3/8	117 5/8
Prest. di guerra 5,50%	106 11/16	106 15/16
Id. French 4,50 %	90 ½	90 5/8
Id. Id. (II) 4 %	88 —	88 1/8
Id. Germ. Dawes 6,50 %	66 ½	66 1/4
Id. id. Young 5,50%	66 ¾	67 —
Id. Rumeno 7%	48 3/8	51 —
Repubblica Italiana 3,50%	32 ½	32 1/2
S. Paulo 7 % Coffee Pr.	87 ½	87 1/2
Great Western ord.	40 —	40 —
London Pass. Transp. (C)	99 —	99 —
Cable & Wireless (A)	17 3/8	17 7/8
British Celanese	3 ¼	3 3/4
Courtaulds	49 7/8	50 1/4
Rima Viscosa	73 ¾	73 3/4
Elettr. & Musical Ind.	27 5/8	27 1/2
Swedish Match (B)	14 6/8	14 1/4
British Am. Tobacco	132 ½	113 1/8
Royal Dutch	20 ¾	20 3/4
Rio Tinto	36 5/8	36 1/4
De Beers	117 ½	117 1/2
Consolidated Goldfields	7 3/16	7 3/4
Dunlop	53 —	53 —
Gas Light Coke	26 1/8	26 1/2

BERLINO, 12. — Giornata fiacca; tendenza al ribasso; chiusura in ripresa.

	Precedente	Offerta
Prestito Young 5,5%	102 —	102 3/8
Reichsbank	166 —	166 1/2
Berliner Handelsges	107 ½	107 3/4
Deutsche Bank	80 ½	80 3/4
Dresdener Bank	80 ½	80 3/4
Commerz u. Privat-Bank	80 ¾	80 1/4
Norddeutscher Lloyd	33 ¾	33 1/4
A. E. G.	36 5/8	36 3/8
I. G. Farbenindustrie	147 7/8	148 3/8
Rodstroi	131 —	130 1/2
Ver. Chinastoff Kiberfeld	133 —	—
Bombay	116 1/8	116 1/2
Kellstoff Waldhof	112 —	112 3/8
Salzdetfurth	156 ½	157 1/2
Harpener Bergbau	105 ¾	105 1/4
Rheinische Braunkohlen	211 ½	211 —
Mannesmann	77 ¼	78 —
Klockner-Werke	91 3/8	91 3/8
Reinch Köln	94 —	94 1/4
Siemens & Halske	150 ½	150 1/2
El. Licht und Kraft	124 ½	124 7/8
Aku	51 7/8	52 1/4

ZURIGO, 12. — Tendenza pesante.

	Precedente	Offerta
Baltimore e Ohio	31 75	31 75
Electrobank	420 —	420 —
Motor Columbus	217 —	216 —
Italo-Argentina	39 80	39 —
Nu Rumene Azucare	160 —	160 —
Soc. di Banca Svizzera	306 —	312 —
Credito Svizzero	406 —	406 —
Comit	—	—
Siemens	870 —	870 —
Credito Italiano	—	—
Elektr. Licht e Kraft	126 —	124 —
Gesfürel	44 —	45 50
Alumilium	1735 —	1735 —
Baltz	840 —	840 —
Brown Boveri	42 —	45 —
Lonza	71 —	71 —
Nestlè	820 —	818 —
Aar-Tessiune	168 —	168 —
Toung	28 —	29 —

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 12. - Italia 58,28; New York 4,84,12; Francia 75,29; Germania 12,01; Spagna 35,87 ½; Amsterdam 7,36 ½; Belgio 26,96; Svizzera 4,94 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors verif. cred. 16 maggio, ore 9,30 — Rosso 226,63; Praga 115,62; Bucarest 37 ½; Berlino 213 ½; Sofia 400; Budapest 4016; Costantinopoli 800; Atene 513; Austria 25,75; Varsavia 25,62; Buenos Aires (p. oro) uff. 15, non uff. 16,90; Rio Janeiro uff. 4,37, non uff. 5,04; Yokohama 14,06 — **Parigi**, 12. - Italia 129,65; Londra 75,97 ½; New York 19,14; Belgio 266 ½; Spagna 307,50; Svizzera 490 5/8; Danimarca 356 ½; Olanda 1023 ½; Svezia 479 ½; — **Zurigo**, 12 - Italia 25,60; Francia 20,58; Inghilterra 14,95 ½; New York 3,85,62; Belgio 62,32 ½; Spagna 42,22 ½; Olanda 208,50; Germania 124,75 — **Berlino**, 12 - Italia 20,70; Francia 16,40; Svizzera 80,80; Vienna 48; Londra 12,05; Amsterdam 156,05; New York 2,48,40 — **Vienna**, 12 - Italia 34,85; New York 6,37,85; Parigi 26,07; Berlino 210,26; Svizzera 175,81; Amsterdam 365,10; Praga 125,50; Varsavia 101,48; Londra 26,07; Belgio 91,30.

Mercato dei cotoni

New York, 12. — Chiusura calmi. Disponibilità tend. poco stabile; Middling 11,95;

	11	12		11	12
Aprile	11 02	11 07	Ottobre	11 25	11 24
Maggio	11 08	11 06	Novembre	11 31	11 28
Giugno	11 10	11 13	Dicembre	11 35	11 32
Luglio	11 04	11 07	Genn. 36	11 38	11 36
Agosto	11 02	11 06	Febbraio	11 42	11 39
Settemb	11 39	11 39	Marzo	11 46	11 42

New Orleans, 12. — Disp. Middling 11,80;

	11	12		11	12
Maggio	11 51	11 46	Dicemb.	11 50	11 29
Luglio	11 08	11 03	Genn. 36	11 39	11 32
Ottobre	11 27	11 21	Marzo	11 44	11 38

Liverpool, 12. — Chiusura disc. ufficiale.

American Middling	6 55	6 60
Egyptian Sakell F.U.F.	8 55	8 52
» Upper F.G.F.	7 77	7 85
Id. id. Description F.G.F.	7 42	7 46
Surtee F. G.	6 2h	6 55
Broach F. G.	5 68	5 75
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 74	5 81
C.P. Oomra N. 1 St. Sup	5 87	5 90
Bengal F. G.	3 85	3 89
Bengal Superfine	4 03	4 06
Sind F. G.	3 85	3 86
Sind Superfine	4 03	4 06
Import. d. giorn. balle	1.200	1.300

Liverpool, 12. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani tendenza poco stabile: aprile 6,43, maggio 6,38, giugno 6,35, luglio 6,32, agosto 6,22, settembre 6,14, ottobre 6,06, novembre 6,02, dicembre 6,03; 1936: gennaio 6,03, febbraio 6,03, marzo 6,03, aprile 6,03, maggio 6,03, luglio 6,01, ottobre 5,96. Futuri egiziani e indiani tendenza poco stabile: Upper F. G. marzo 6,02, luglio 6,02, ottobre 6, novembre 7,07; 1936: gennaio 7,07, marzo 7,09, aprile 7,09. Upper F. G. F.: maggio 7,02, luglio 7,19, ottobre 7,05, novembre 6,97; 1936: gennaio 6,96, marzo 6,94, aprile 6,94. East Indian: maggio 7,75, luglio 7,71, ottobre 7,70; 1936 gennaio 6,84, marzo 6,89.

GOMMA

Londra, 12 Aprile 1935

(Fasce per lb)	11	12
Tendenza sostenuta	—	—
Plant. crêpe, Stand. N.1 disp	—	—
Smoked Nlbt. Sheet, disp.	5 11/16	5 5/8
» Aprile-Giugno	5 3/4	5 11/16
» Luglio-Settembre	5 7/8	5 15/16
» Ottobre-Dicembre	6 1/16	5 15/16
» Gennaio-Marzo (1936)	6 1/16	6 1/16

METALLI

Londra, 12 aprile 1935 (chiusura).

Oro fr.	144,1	Stagno Straits	234
Argento c.	31 5/16	Piombo sp. c.	12,6
Id. term. d.	31 7/16	» fine mese	12,10
Platino fr.	140	Zinco sp. c.	13,16,3
Rame S. Sel.	34,10	» fine mese	13,7,5
» massimo	35,15	Alluminio	100
Standard c.	31,15,9	Antimonio min.	70
» tre mesi	32,2,6	» massimo	80
Stagno cont.	226,15	Nichelio min.	200
» tre mesi	224	» massimo	205

Fallimenti

TORINO, 12. — **Castagno Michele** fu Michele, artigiano ciclista, S. Maurizio Canavese; decr. 11 corr. pice. fall., comm. giudi. dott. Mazza Nunzio; Pretura Ciriè; attivo L. 1400, passivo L. 7134,75 — **Molino Francesca Elisabetta**, bazar, via Stadiano Cristina 8; d'ufficio fil. rinvio dal pice. fall. per passivo superiore; sent. 11 corr.; giud. deleg. cav. Stefano Giovanni, curatore avv. Nicola Riccardo; giorni 30 prudus. titoli, verif. cred. 16 maggio, ore 9,30 — **Rosso Francesco**, commerciante, corso Semplone 176; fal. cred.; sent. 11 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curatore avv. Minnedo Giovanni; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 20 maggio, ore 9,30 — **Soc. An. Trasporti Ascolta (ATA)**, corso Sparo 2; fal. cred.; sent. 11 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curatore avv. Minnedo Giovanni; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 20 maggio, ore 9,30 — **Raineri Felice**, albergatore, via Monginevro 34; con sent. 11 corr. chiusa procedura per riparto; 2,40% ai chirografari — **Bosello Guido**, pasticceria, corso Vittorio Em., 76; sent. 11 corr. chiusa procedura per riparto; 4,80% ai chirografari — **Carruti Michele**, profumerie, via Venti Settembre 71; rip. sent. 11 corr. (rivendita) cessazione pagamenti al 26 marzo 1933.

Rassegna agraria settimanale

Maggiore sostenutezza si è riscontrata questa settimana nei frumenti, specialmente nelle qualità fini e buone mercantili, tralasciando poi grani duri e di resa, che toccano le 120 e più lire al quintale. Le contrattazioni nondimeno si mantengono calme, essendo la sostenutezza dovuta alle aumentate richieste dei venditori, i quali vedono assottigliarsi rapidamente le rimanenze.

Un sensibilissimo rialzo si rileva nel riso pervenuto a prezzi, da cui era lontano ormai da qualche anno. Tali prezzi poi non si devono ritenere suscettibili di ribassi, perchè invece si manifestano appunto in un'epoca, nella quale si hanno gl'inizi del movimento al rialzo. Tutti gli altri cereali si mantengono sulle massime quotazioni raggiunte analogamente alla tendenza del frumento.

Preoccupazioni sorgono negli ambienti agricoli per lo svolgersi delle condizioni climatericho: persiste infatti la mancanza di pioggia accompagnata da giornate ventose, che rendono il terreno arido, quando mai sfavorevole allo sviluppo delle colture primaverili (granoturco, trifoglio, erba medica, avena, ecc.), ma pregiudicievole allo stesso grano. In talune zone poi della Valle Padana si sono avute brinate, che hanno prodotto danni alla vite, alle piante da frutta, alle colture di nuovo impianto e allo stesso grano.

Se non sopraggiungono giornate piovose, i favorevoli pronostici che finora si azzardavano per una campagna agraria promettente debbono essere del tutto abbandonati.

Tale andamento ha influenzato anche non poco il mercato dei foraggi, la cui richiesta si è intensificata, poichè esso ritarda la ripresa della vegetazione dei pascoli e dei prati, contrasta lo sviluppo dei prati avvicendati di nuovo impianto e quindi accierra il consumo delle rimanenze ancora esistenti. I prezzi del fieno sono aumentati notevolmente, tanto più che si ha un movimento di esportazione alquanto rilevante. In conseguenza di ciò si hanno prezzi più alti per i mangimi concentrati. Sostenuta come sempre la paglia.

Nel bestiame non si riscontra nessuna variazione degna di nota, essendo le quotazioni per ora rimaste ferme.

Con animazione si svolge il commercio dei vini, i quali sono largamente richiesti dal consumo, mentre si ritiene che siano disponibili quantità appena sufficienti per arrivare alla futura produzione.

MERCATI

CEREALI

Ivrea, 12. — Frumento nostrano al Qt. L. 103-105; granoturco 66,70; segala 88-90.

Nizza Monferrato, 12. — Grano estero (mancherà al Qt. L. 145; nazionale 100-103; farina di meliga 75; meliga in grana 70; segala 80.

Varzelli, 12. — Attese originarie (media jmmediata) al Qt. L. 88,650; riso raffinato 120-123; id. originario greggiato 108-109; id. id. brillato 123-126; id. id. comunino 131-136; marinelli 134-138; frumento fino 103-105; id. buono mercantile 101-103; id. mercantile 97-100; segale 86-88; avena nostr. vecchia 86-90.

Varzi, 12. — Grano al Qt. L. 100-102; meliga 68-70; segale 60-65; fagioli 80-100; fave 80-100; ceci 100-120; erbaca 68-80; crusche belle 44-46.

Voghera, 12. — Frumento fino al Qt. L. 102-104; mercantile 98-101; inferiore 96-99; segale 80-82; avena 58-60; granoturco ostrano 66-68; meliga 45-46; granchella 45-48.

BESTIAME

Ivrea, 12. — Vacche al Mg. L. 11,40-17; manze 22-26; vitelloni 23-28; vitelli da latte 30-37,50; feri 19-21.

Nizza Monferrato, 12. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 17-19; manzi 18-19; vitelli 23-24; vacche per ripp 1900-1500. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 17-19; manzi 18-20; vitelli 25-35; suinetti 30-35; Mercanzoli, 12. — Manzi al Mg. L. 16-30; vitelli 1a qual. 27-32, 2a qual. 22-26, buoi di 1a 24-29, di 2a 20-23; manzi di 1a 28-30; maccate 19-22; feri 25-28; vacche 1a 20; suinetti 28-35; agnelli 30-35; capretti 40-42,50.

Varzi, 12. — Bestiame da lavoro: buoi al Qt. L. 180-200; vacche 130-140. Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 200-240; vacche 140-150; vitelli e manzi 280-310;

Voghera, 12. — Vitelli da allevamento al Qt. L. 240-260; vitelli da latte maturi 300-350, anni maturi 280-330; buoi da lavoro 190-220, id. da macello di 1a 300-320, di 2a 170-190; vitelli 340-360.

IL PURGANTE 900

CHE SOSTITUISCE LA LIMONATA ROGÈ

50 grammi di acqua sono sufficienti per preparare il

CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO

con 50 grammi di acqua il CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO SI SCALDA DA SÈ

con 50 grammi di acqua il CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO offre il vantaggio di poter preparare il miglior purgante, concentrato e caldo, in sostituzione della limonata Rogè.

ANCORA

LA FORTUNA •

16 APRI

A FORTUNA

16 A

ELLA FORTUNA

GIORNI

e poi le porte della Fortuna saranno chiuse. **Martedì 16 Aprile** *a mezzanotte la vendita dei biglietti della* LOTTERIA DI TRIPOLI *sarà irrevocabilmente chiusa.*

Se non avrete provveduto in tempo ad acquistare qualche biglietto, sarete esclusi dalla estrazione dei molti e ricchi premi in contanti che sarà fatta prossimamente. Non mettete sulla vostra coscienza questo rimorso e cioè d'aver rinunciato per **dodici lire** *di tentare di diventare molte volte milionari. Ricordatevi che lo scorso anno molte migliaia di compratori si decisero troppo tardi e non poterono acquistare i biglietti. Provvedete oggi stesso. Se già ne avete, comperate qualche altro biglietto. Gli ultimi sono spesso i più fortunati e ogni biglietto posseduto è una probabilità in più di vincita.*

Si ricorda ai venditori di far affluire *immediatamente* agli Uffici della Lotteria, le matrici e le contromatrici dei biglietti venduti col relativo controvalore, *appena cessata la vendita.*

UFFICI CENTRALI S. E. L. A. S. — VIA NAZIONALE N. 11 — ROMA

• CHIUSURA 16 APRILE • CHIUSURA 16 APRILE • CHIUSURA 16 APRILE • SETTIMANA DELLA FORTUNA • SETTIMANA DELLA FORTUNA • SETTIMANA DELLA FORTUNA •

LOTTERIA DI TRIPOLI

TUTTI

I VASETTI DI **ARRIGONI P. 8 PURO ESTRATTO DI CARNE** VENGONO VENDUTI CON UN INVOLTO CHE PORTA LA SERIE E IL NUMERO DI UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI TRIPOLI.

Ogni involto rappresenta una quota di un biglietto e il valore di questa quota varia a seconda del formato dei vasetti.

Fate attenzione, nel togliere l'involto dai vasetti, di non lacerarlo. Esso vi farà concorrere gratuitamente ai premi della Corsa dei milioni, ma in caso di vincita dovrà essere presentato intero, senza lacerazioni, come è detto nel regolamento stampato su tutti gli involti.

ARRIGONI P. 8 vi porterà fortuna!

ARRIGONI TRIESTE

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGRICOLTORI acquistansi castagne India anche piccoli quantitativi. Scrivere cassetta 5 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BUGHINETTI sfera, merce varia; ombrelli bauco, cerine, lucidanel causa trasloco. Piras, Madama Cristina 70. 64847

LIMATRICE corsa 45, tornio prismatico ci tobarro, altro Ansaldi mammutpiegia, maglie testa asimo per lamiera, liquido. Telefonare 67-329. 64876

MOTORI elettrici, riparazioni garantite, compra, vendita, cambi. Omega, Massena 13.

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 8500/5000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa» via Roma, Galleria San Federico.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Cercasi rivendita pane. Pia, Tornato Tasca, 5. 14926

A. Panetteria locale angolare, centro commerciale 20.000. Vittorio 80, Cartopoli. 35159

A. Tabaccheria centrale reddito netto 30 mila. Occasionissima. Po 24, Facia. 64871

A. Tabaccheria titolare reddito dimostrabile oltre 35.000. Fides, Cavour 19. 35488

BARBIERE. Porta Nuova, avviso, negozio ceduto, Riviera di Costarellino, via Nizza 25.

CAFFE' bottiglieria emporio vini, biliardo, centrale, causa altri impegni cedo urgenza. Olmo, Nizza 9. 64873

CEDO 10.000 via Nizza bottiglieria drogheria alimentare forte incasso. Corradin, Pio Quinto 26. 64804

COMMESTIBILI drogheria forte lavoro cedesi causa impegni. Cagnasso, Camerana 14.

CONVENIENTE cedo macelleria anche trasportabile volendola gestire. Telefonare 25-397. 35408

DENTISTA medico associato odontotecnico esame trasferimento altra città cede completa proprietà studi avviatissimi Torino Provincia. Comodità pagamento. Scrivere cassetta 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14965

LEVATRICE, ritiro professionale, cede signorile pensione particolari centrale. Scrivere cassetta 75 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64825

PASSAMANERIE, fluti cordoncini oro argento, piccola fabbrica macchinario cedesi. Cedesi. Riccardi 3. 35494

NEGOZIO dettaglio in Torino sito parlamentare centralissima cercasi disposto cedere ottimo vetrina annesso alcuni circa mi. 4X3 meglio se avente già licenza mercerie. Cascetta 2 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35465

RIMETTESI piccola fabbrica concrezioni. Rivolgersi neg. marmi, via Belfiore 32. 64795

VARAZZE cedesi rivanzo avviatissima pensione. Pollini, corso Vittorio 51, Milano.

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita privati contrassegno tessuti confezioni maschili campionari gratis. Clea, Casella postale 30, Firenze. 2400

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASSIERA contabile cauzione bancaria assume importante industria. Referenze pretese. Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14917

CERCANSI subito abili operai radiatoristi o lattonieri da banco. Presentarsi via Mi lano nove. 14904

CERCANSI tornitori aggiustatori macchinisti. Scrivere cassetta 251 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35159

CERCASI abilissimi rivenditori operatori tornanti automatici Sbrita. Scrivere cassetta 76 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64834

CERCASI subito signorina contabile preferibilmente referenze buona retribuzione. Civita, via Rossini, 33, dalle 12 alle 14. 35489

DENTISTA cerca medico per associarsi o dirigere studio in Torino. Scrivere cassetta 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANETTO sedicenne cerca calzaturificio onde apprendista macchinista. Offerte a via Genestrone studi fatti cassetta 85 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64951

PERSONE attive volonterose buone conoscenze residenti in Torino con attitudini produttive lavorerebbero proficua occupazione presso primaria fabbrica. Scrivere cassetta 66 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DIPLOMATO stenodattilografo, liceo, ragioneria, pratico ufficio rappresentanza, studente pittura, impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere tessera postale 291,493, Torino. 64915

DOTTORE ragioniere conoscenza lingue mitissime pretese. Scrivere cassetta 218 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14862

VENTICINQUENNE offresi massimi Azienda qualunque industria preferenza remo abbigliamento. Scrivere cassetta 220 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64474

CASE COMPRA-VENDE S.A.V.I.T.
TEL 41-520 Comm. GHERLONE & C VIA BERTOLA 2

QUARANTADUE, serio, volonteroso, pratico acquisti vendite spedizioni, conoscenza francese contabilità corrispondenza, preferibilmente subito posto filiale sarta ditta, segretaria privata. Mill pretese, referenze. Scrivere cassetta 219 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14865

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

Donna presenza onorerebbesi persona sola fatto fare. Maria Vittoria 19, Bocco. 35495

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

DANZE varietà ballo società insegna relative maestro Bellini, Bastioni 27. 64745

PIANOFORTE 25 mensili lezioni annuali esperta insegnante. Gioberti 60, piano terra.

SPAGNOLO. Preparazione accurata esami istituto Superiore. Prof. Prand, Acaja 6.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA indipendente presso piste. Buono Cortazzo 3 angolo Giuseppe Verdi.

INDIPENDENTE subito bella pulizia tranquilla tramvai conveniente. Piazza Vittorio 20. 64901

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

PENSIONE Moderna, signorile, confortevole, cucina accuratissima, prezzi modici. Anche soli pasti. Piazza Rivoli 15. 35233

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Distinguerebbe, Genova, Vintiglia, undra comprerebbe, venderebbe oro, gioielli, prezzi mai praticati. Acquista argento forme contenitori grammo. 64909

A. Argento oro gioielleria anche impronte compero al massimo. Orefleria. San Tommaso 7. 14843

ABBIATE utilissime informazioni riguardanti finanziamento, accertamenti infedeltà coniugale. Pettenati Cheante. Carlo Alberto 35 bis, Torino, telefono 47-272. 35198

APPARECCHI ondulazione permanente Rubien Ideal cuscini massaggio cristalli completo per vetrine, vendo cambio con Balilla. Scrivere, Vanchiglia 81. 64850

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREMMO contanti cinp selezionata, palazzina, giardino, località signorile. Offerte cassetta 22 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64926

ACQUISTEREMMO cascina, tre, quattro camere, giardino vicinanze colli Torino. Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14866

A. Magnifico lotto terreno situato angolo XX Settembre, corso Savona, vendesi ottime condizioni. 14963

CASA civile, industriale, agricola, 30 minuti Torino centro; ferrovia, tram, 30 camere 1500 metri orto, giardino; tettoia, garage, vendesi. Scrivere cassetta 82 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64823

CASA Crocetta terzo piano scala marmo camere 34, due garage L. 550.000. Vecce, Duca Genova 1. 64870

CASA nuova centrale necessaria reddito netto sul 6%, 650.000 irreducibili. Vecce, Duca Genova 1. 64880

CASCINA, villa dintorni Torino centinaio giornate acquistasi. Offerte dettagliate cassetta 83 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64849

CERCASI affittare estate cascina, giardino dintorni Torino. Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35457

AL grandioso Stabilimento Mobiliare via Giuseppe Verdi 25, vastissimo assortimento mobili lusso, esecuzione completa ogni stile, divani (incredibilmente bassi, sofisticate, libreria, cristi, guardaroba lire ottanta, ottomane, sofà scrivania, letti legno, lastrine, letti metallichè, attaccapanni sottanta, armadi centosettantacinque, tavoli, cingere trenta, salotti novecento, lussuose camere letto novecentoseicento mille, camere pranzo settecento. Cucine smaltate, crine vegetale, tutto materassi. Fabbricazione propria garanzia. Pezzi dimostrativi. 207

AMMOBILIAMENTI Prezzo quattrocentosessanta, millequattrocentocinquanta, Bazoccoi internazionale mille, studio, Monte Pietà 24.

ARMADI con e senza vetri per magazzino lavoranti a poco. Corso Ferrucci 63. 14918

BIGLIARDO ottimo stato cercasi subito. Scrivere cassetta 79 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64939

BLOCCO, vendo banco scalpelli attrezzi bigoncio terramoto. Sant'Anselmo 39. 64784

CAUSA urgentissimo vendo metà prezzo pianoforte matrimoniale studio entrata. Corso Vittorio 100. 64862

CERCANSI macchine occasione pesce materiali metallici tele Anelex, Schuppen, Reinell, Rockwell o similari. Scrivere cassetta 120 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2314

CERCASI biglierdo italiano ottime condizioni. Scrivere Cretto Antonio, Rocca Canavese. 14899

LAMPADARI stile moderni, su disegno. Fabbrica A.L.E.A., corso Orbassano 24.

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali sale grande studi cucine. Grugna 27 bis, liquidatore. 14566

LIQUIDAZIONE fallimentare mobili tavole allungabili 120, buffet 140, guardaroba 145, camere complete. Via Montebello, 24, cortile.

LIQUIDAZIONE, scrivanie, librerie, matrimoniali, pranzo, salaletto, cucine, sedie. Vinzaglio cinque.

MOBILI stupendissimo assortimento vendonsi, inoni prezzi stabilimento Fasella, Massini 44. 14184

OCCASIONE! Pranzo Rinascimento Fiorentino millequattrocento, studio, matrimoniale Portinaria, San Tommaso 10. 14752

PARTENDO vendo matrimoniale Barocco Sedicesimo pranzo scrivania salto. Sapione 31. 64887

APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili 3-4 camere. Via Castelgidone 9, tram 19.

AFFITTANSI appartamenti 2, 3, 5 camere ottimi ingressi casa signorile. Un locale uso ufficio e deposito. Corso Vinzaglio 29.

AFFITTANSI Barriera Jolanda 5 locali ing. uso magazzino piccola industria.

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due tre e cinque camere accessori. Comodità moderne. Corso Umberto 125. 14882

AFFITTASI ammobiliato camera letto, pranzo, cucina. Bar, Venti Settembre 16.

ALLOGGETTI moderni, due tre camere, cucina bagno, affittasi. Cagnoni 30. 64666

ALLOGGIO, centralissimo, soleggiato, secondo, vani sette, 340 mensili. Botero 15.

CERCO subito alloggio tre camere cucina accessori vicinanza piazza Solferino Stazione P. S. Scrivere Andreanelli, piazza Solferino 20, Torino. 64911

CINCA 350 mq. bei locali disponibili industria. Via Millio 4 telef. 40-804. 14781

CORSO Francia, ottima esposizione tre grandi camere, cucina, accessori, confort cedesi ottobre. Telefonare 47-338. 35477

INCOMPARABILE area, salette, stanzini ubicati stazioni alloggetti moderni accessori, ferrovetture, millesimo. Cadorna 40.

LOCALE mq. duecentocinquanta con cortile terrazzi, industria silenziosa. Telefonare 48-454. 64899

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

S. VINCENT. Affittasi piccolo avviato albergo-ristorante centrale arredato. Giuliet Camilla. 14922

AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTA contanti automobili occasione. Permuta nuove. Bezzo, via Michelangelo 22.

AGENZIA Hudson Miller nuova accessorie 178-900. Giulio Cesare 82. 64103

AUTOTRENI 634,638-355-108, 031, 45 e 4 cilindri nafta. Forti autocarri e ribaltabili, gas Mione, Gozzi Dardioni 10, Milano.

BALILLA brillina nuovissima, tenda Stura, ammortizzatori, vendo stazionarissima 7200. Perrucci 94. 35500

BIANCHI, 776 quart, come nuova, vendo. Ringraziti, via Magliano 3. 64779

CAMIONCINI diesel, 35q, 50q, tarpauli, Lambda 7a, Autorimessa, via Chivasso.

CUZZI 5 nuove occasioni Gilera 500 Parilla, Guzzi Cesare 62. 64870

NOLEGGIO moto Mas, Bertollini 6, telefono 63-283; Palermo 125, telefono 23-383.

OCCASIONE. Sei cavalier ottimo stato, vendo privato. Telefonare 38-179. 14915

PONTAROLLO portabiciclette quattro, esterne contravvenzione 3000. Fabbrica, Principe Eugenio sette. 35439

SERTUM le impareggiabili motociclette ai migliori prezzi. Agenzia, Consegne 3. Scrivere marche occasione. 14920

TECNICO riscaldamento-idraulico acquisterebbe Balilla normale interamente, particolarmente impianti. Scrivere cassetta 224 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35438

SIFILIDE
Endovenose 914 Ingalers
Posizioni - Campito - Nervose - Tardive
Dott. M. GAZZONE, piazza Statuto, 14
già Interno Clinica Finger, Vienna, 1923-25
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1934
Ore 11-13; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale separate

SIFILIDE VENEREE PELLE
Debolezze sessuali dell'Uomo
Cure rapide - Sale separate - Specialista
Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 a 1°
Ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19,30 Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, Pelle - Combinazioni nervose.
Prof. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro.
Via C. Verdi 24 - 9-11; 13-15; 18-20; Fest. 9-12.
Esame sangue - P. Lombarda - L. Endovenose

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8,30-9,30; 13-30-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE, URINARIE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-13, 16-20 - Dir. Dr. Delpiano
Sale separate - LABORATORIO D'ANALISI - Ingresso unico

Ulceri, Reolo, Gonorrea
Prostatorrei, Nervosi
Dott. CHIAVARINO 5
Via Saluzzo
SIFILIDE
Ore 10-13 e 16-18
Riservati a operai

Dr. ADLER Specialista diplomato
PELLE VENEREE SIFILIDE Insegnamento Università
Ore 9-12; 15-20; fest. 9-12
Piazza Castello 26 entrata anche Via Carlo Alberto, 2

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI - PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Milano 11 bis 16-20

LEVATRICE BELTRAME
Pensionato Partoricnti - Via Po 45, Torino

APPENDICE DE *LA STAMPA* (6

Per l'onore

Romanzo inedito di Franco Pisani

Riassunto delle prime puntate

E ben presto la testa dell'ispettore cadde sul tavolo.

Drrrin!... Drrrin!... Drrrrrin!...

La sumoria del telefono squillava a distesa nell'angusta cabina dell'albergo.

Drrrin!... Drrrrrin!... Lapipe si svegliò di soprassalto. Sentiva il corpo come paralizzato da uno strano torpore. Un cerchio d'acciaio gli stringeva le tempie. Uno smarrimento [illegible] gli oscurava il cervello. Non aveva più coscienza di quel che accadeva. Si tenne in piedi a fatica, sulle gambe che gli si piegavano.

Drrrin!... Drrrrrin!...

Dietro i vetri della finestra i primi chiarori dell'alba cominciavano a tingere di un rosa livido tutti gli oggetti, facendo impallidire le luci del lampadario, che era rimasto acceso.

Lapipe si passò una mano sulla fronte. Cercava vanamente di fermare le idee. Dove si trovava? Che cosa faceva lì dentro? Che cosa stava succedendo? Non riusciva a trovare una risposta a tutte quelle domande e si guardava in giro con aria perfettamente ebete.

Il telefono continuava a suonare.

Lapipe, con passo malsicuro, raggiunse l'apparecchio, staccò il ricevitore e mormorò:

— Allo!

Dall'altra parte del filo una voce chiese:

— L'Albergo dei Principi di Portogallo?

E poi subito:

— Parlo con l'ispettore della Sûreté?

Lo stato di intontimento di Lapipe era tale, che egli non pensò neppure di meravigliarsi per quella interrogazione invero [illegible] strana, perchè nessuno avrebbe dovuto sapere che egli si trovava lì, travestito da cameriere. Macchinalmente rispose:

— Sì.

— Ebbene, signor ispettore, ho l'onore di avvertirvi che il locatario della camera N. 10 è stato assassinato...

Ma Lapipe non era in istato di comprendere chiaramente quel che ascoltava. Un malessere sempre più forte lo invadeva. Gli sembrava di soffocare e terribili nausee gli sconvolgevano lo stomaco. Balbettò: — Aria... aria!...

E, senza neppure riattaccare il ricevitore, andò alla finestra e la spalancò. L'aria fresca del mattino, investendolo in pieno viso, fece dissipare lentamente i fumi, che ancora oscuravano il suo cervello. A poco a poco, il torpore che lo paralizzava sparì. Gli tornò la coscienza e con la coscienza la memoria: Marsiglia... il passeggero del «Black Old Dog». La camera numero 10... il suo rapporto al Prefetto... il sonno inesplicabile, che lo aveva invaso improvvisamente.

E di colpo, con la rapidità di un lampo, la luce si fece nel suo spirito:

— Il miserabile mi ha addormentato!

Infatti l'atmosfera della camera, non ancora rinnovata dall'aria che cominciava ad entrare per la finestra, era impregnata di cloroformio... di etere... di cloruro di metile... di qualche cosa di indefinibile, che ricordava la farmacia....

Ma non si addormenta qualcuno con uno stupefacente e con un anestetico, a distanza, come si manda un dispaccio con il telegrafo senza fili!

Il malandrino venne, dunque, aveva fatto? Lui non aveva sentito avvicinarsi nessuno... Si precipitò alla porta d'ingresso. Era sempre chiusa. La chiave non era stata tolta dalla serratura.

La finestra? Scosse le spalle con un gesto di collera. La aveva aperta lui stesso qualche minuto prima. Come aveva fatto, dunque, il topo d'albergo ad involarsi?

Ma ad ogni modo, l'americano doveva essere trovarsi nella sua camera, certamente addormentato anche lui da; malfattore. E certo, almeno, Lapipe lo teneva. Del resto, era questo il suo scopo e stava per raggiungerlo. Ma improvvisamente, Lapipe mandò un grido e si diede un pugno in fronte:

— Il telefono!... Mi hanno detto al telefono che l'americano del N. 10 è stato assassinato!

Fece per precipitarsi giù per le scale; ma si trattenne: tutto quello era così straordinario, che egli si chiese se non fosse oggetto di un'allucinazione. Che lì avessero addormentato era un fatto indiscutibile, ma tutto il resto, compreso la telefonata, poteva essere effetto di un incubo.

Salì rapidamente le scale, girò la maniglia della porta della camera N. 10. La porta non si aprì. Era chiusa dal di dentro.

— Ecco, ecco... — mormorò Lapipe —... io ho dormito...

Ma, voltandosi, un raggio di luce che filtrava dal basso della porta del N. 11, lo richiamò alla realtà. Si avvicinò... Guardò. La camera N. 11 era vuota. Doveva, quindi, esser necessariamente accaduto qualcosa.

Bisognava saperlo subito. Tornò al N. 10 e picchiò violentemente. Nessuno rispose. Allora, facendo i gradini a quattro a quattro, salì alla camera dell'albergatore, che si trovava all'ultimo piano.

— Che cosa c'è? — balbettò costui, ancora insonnolito.

L'ispettore chiese:

— Avete una chiave che possa aprire il N. 10?

— Ho il doppio di ogni chiave, signor ispettore.

— Datemi presto...

L'albergatore si gettò giù dal letto e, aperto un cassetto, tese un mazzo di chiavi a Lapipe: poi, infilatisi un paio di pantaloni, seguì l'ispettore, che scendeva di corsa.

Poichè non vi era chiave all'interno della serratura, Lapipe potè aprire la porta immediatamente.

Una volta sulla soglia, lo spettacolo che si presentò agli occhi dei due uomini, li immobilizzò per qualche istante.

Lo straniero era disteso per terra, sul dorso, ai piedi del letto disfatto, con il volto nascosto da un braccio piegato. Aveva i pantaloni e la camicia e mentre uno dei suoi piedi era calzato con la pantofola rossa, l'altra pantofola giaceva in mezzo alla stanza.

Lapipe borbottò un'orribile bestemmia e si disse che era lui il colpevole di quanto era accaduto. Aveva avuto troppa fiducia in se stesso e non aveva previsto che qualche incidente inaspettato avrebbe potuto turbare profondamente il suo piano.

— Non bisogna toccar nulla prima dell'arrivo del commissario! — disse l'albergatore atterrito.

— Avete ragione — rispose Lapipe. Ma subito aggiunse: — Io posso ad ogni modo far nell'attesa qualche rilievo.

L'albergatore si gettò giù dal letto e, aperto un cassetto, tese un mazzo di chiavi a Lapipe: poi, infilatisi un paio di pantaloni, seguì l'ispettore, che scendeva di corsa.

Poichè non vi era chiave all'interno della serratura, Lapipe potè aprire la porta immediatamente.

Una volta sulla soglia, lo spettacolo che si presentò agli occhi dei due uomini, li immobilizzò per qualche istante.

Lo straniero era disteso per terra, sul dorso, ai piedi del letto disfatto, con il volto nascosto da un braccio piegato. Aveva i pantaloni e la camicia e mentre uno dei suoi piedi era calzato con la pantofola rossa, l'altra pantofola giaceva in mezzo alla stanza.

Lapipe borbottò un'orribile bestemmia e si disse che era lui il colpevole di quanto era accaduto. Aveva avuto troppa fiducia in se stesso e non aveva previsto che qualche incidente inaspettato avrebbe potuto turbare profondamente il suo piano.

— Non bisogna toccar nulla prima dell'arrivo del commissario! — disse l'albergatore atterrito.

— Avete ragione — rispose Lapipe. Ma subito aggiunse: — Io posso ad ogni modo far nell'attesa qualche rilievo.

Aveva un terribile mal di testa e non riusciva a coordinare le idee che a fatica. Fece uno sforzo su se stesso, cercando di reagire al dolore lancinante che gli martellava le tempie e cominciò rapidamente ad ispezionare la stanza.

La prima cosa che lo colpì fu la finestra semiaperta. Non vi era dubbio possibile: l'assassino era fuggito da quella parte. Lapipe andò alla finestra e guardò nella via. Proprio vicino al parapetto passava un grosso tubo di scarico ed era facilissimo lasciarsi calare fino al suolo, scivolando lungh'esso. Anche senza molta abilità, chiunque avrebbe potuto abbandonare quella stanza, senza passare dalla porta. Furibondo, Lapipe si voltò verso l'albergatore:

— Voi, perchè non mi avete detto che questa finestra aveva un condotto di scarico vicino?

(Continua).

Anno 69 - Num. 89 TORINO - Sabato 13 Aprile 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Violenti attacchi a Venizelos

di imputati della sedizione

Atene, 12 notte.

(P.) Si prevede per stanotte la sentenza nel processo Pistolakis e compagni. Pistolakis ha concluso la sua autodifesa sconfessando esplicitamente il movimento rivoluzionario e disapprovandone i capi che — egli disse — dovrebbero trovarsi in Grecia a dar conto dei propri atti alla giustizia della patria anziché lasciare il proprio posto a degli innocenti. Un'altra recisa sconfessione di Venizelos è stata fatta dall'imputato Constantarakis che, alzatosi concitatissimo, si mise a gridare: « Se tornassi alla vita andrei a Creta a strozzare perfino il ricordo dell'uomo fatale che fu una rovina per la patria ». Il Pubblico Ministero Stornatopulos ha facilitato il compito della difesa esprimendo l'opinione che la pena di morte non debba applicarsi a Pistolakis trattandosi di un semplice reato politico e chiedendo miti condanne per gli altri. Il difensore di Pistolakis nella sua arringa, ad un certo punto ha esclamato: « Organizzatore e animatore del movimento rivoluzionario è stato soltanto Venizelos che lo ha sovvenzionato spendendo senza contare le ingenti ricchezze della maglie ».

Nel cortile della scuola militare si è svolta la degradazione dei dieci ufficiali condannati per i fatti avvenuti nella scuola stessa, senza ammissione del pubblico. Letta la sentenza il colonnello in servizio pronunciò dinanzi ad ognuno dei condannati la frase: « Sei indegno di portare le spalline di ufficiale greco; in nome della legge ti degrado »; subito il sergente levò a ciascuno le spalline, le stellette e gli altri distintivi militari. I reparti di truppa formati il quadrato entro il quale i degradati dovettero compiere il giro si comportarono in maniera esemplare mantenendo un perfetto silenzio ed evitando qualsiasi manifestazione. Evidentemente lo sdegno sollevato dovunque dalle scene selvaggie avvenute in una recente occasione è stato salutare.

La polizia ha proceduto all'arresto dell'ex ministro di Stato già addetto militare di Grecia a Roma Tavularis, del tenente colonnello Dertilis comandante del battaglione che rovesciò il dittatore Pangalos e del presidente del circolo politico venizelista Canaris, tutti imputati di sedizione.

Il Pubblico Ministero ha pronunciato la requisitoria nel processo di Salonicco contro i ribelli del corpo di artiglieria di Serres chiedendo la pena di morte per il colonnello Linardakis, per due ufficiali e tre sottufficiali e pene minori per gli altri imputati.

Chaidaris che ha ripreso l'attività di governo ha dichiarato che il Paese si avvia celermente alla normalità politica e alla ricostruzione economica aggiungendo che, malgrado i gravi colpi inferti dalle sedizioni folli del senso patria contro l'economia statale, il bilancio lascia un *deficit* di solo circa 350 milioni di dracme limitabile a 250.

La "guerra santa,, contro gli inglesi

predicata da un fachiro indiano

Londra, 12 notte.

La regione della frontiera di nordovest in India è stata sempre un focolaio di insurrezioni. I giornali ricevono oggi da New Delhi che, attualmente, il fachiro di Alingar sta tentando di sobillare quelle tribù predicando la guerra santa contro gli inglesi. Tale propaganda è particolarmente attiva nel distretto di Bagiaur, dove già due anni or sono una sommossa potè essere sedata soltanto con l'entrata in azione di alcune squadriglie di aeroplani da bombardamento. Delle tribù di Chiamozai hanno risposto al suo appello, oltre a quella di Badscia Gul; guidate dal fachiro, esse hanno invaso la regione di Loe Agra, nella provincia di Mohmand, in prossimità del fiume Suat.

Loe Agra è stata occupata nonostante la resistenza delle tribù fedeli, ma venne poi nuovamente liberata dalla fanteria indiana che era appoggiata nella sua azione da alcuni aeroplani. Quando si approssimarono a Loe Agra, le truppe vennero fatte segno ad un nutritissimo fuoco di fucileria. Allora esse passarono all'attacco mettendo in fuga i ribelli che lasciarono sul terreno cinque morti e parecchi feriti. Nel paese venne lasciato di guarnigione il primo battaglione del reggimento Duca di Wellington ed alcune batterie di cannoni mentre il resto della colonna faceva ritorno a Nowacera.

Il fachiro di Alingar però non si dà per vinto: ripresa la propaganda, riuscì a sollevare altre tribù, le quali su ponti improvvisati o su imbarcazioni fatte con pelli di capra, attraversarono nottetempo il fiume Suat ed attaccarono la fanteria indiana nelle vicinanze di Bargoli. Seguì un combattimento, nel corso del quale le truppe regolari ebbero un morto e sei feriti, e gli insorti, 18 morti e 4 feriti. Il fachiro si salvò con la fuga. Sulla sua testa è stata posta una fortissima taglia. In attesa che venga catturato, la colonna militare ha piantato le sue tende a Bargoli donde inizierà, a quanto sembra, delle operazioni su più vasta scala nel corso dei prossimi giorni.

Giunge frattanto notizia che mentre si accingeva a iniziare trattative con le tribù sobillate, l'agente britannico Best, del distretto di Malakand, è caduto in una imboscata ed è stato ucciso. Partito alla testa di una colonna incaricata di una spedizione punitiva, egli aveva da poco lasciato l'accampamento della forza armata e con la scorta di soli sei uomini aveva raggiunto il margine del territorio occupato dalle tribù. Alcuni uomini nascosti dietro dei roccioni al margine della strada gli hanno sparato a bruciapelo ferendolo mortalmente e ferendo pure tre uomini di scorta. Il Best trasportato all'accampamento vicino, vi è deceduto poco dopo.

Risentimenti polacchi

contro la Francia

Varsavia, 12 notte.

Il *Kurjer Poranny* in una nota ufficiosa concernente la convenzione franco-russa scrive fra l'altro che sarebbe interessante sapere se il Governo polacco è stato informato per tempo del nuovo progetto della sua alleata occidentale poichè a Varsavia non sono affatto indifferenti i metodi seguiti da Parigi nei suoi rapporti con la Polonia e con i Soviet. La nuova convenzione franco-russa costituisce per il giornale la riprova che il patto orientale è ormai definitivamente sepolto ma significa nel contempo che la Francia non si è ancora convinta delle buone ragioni che inspirano l'atteggiamento polacco nei riguardi della Germania e della Russia e al quale Parigi nulla può rimproverare che sia direttamente o indirettamente in contraddizione con l'alleanza esistente.

Cento ore di angoscia

sul relitto di un naufragio

New York, 12 notte.

A qualche miglio da Giamaica un pescatore ha salvato oggi cinque uomini disperatamente aggrappati ad un coperchio di stiva di piroscafo, che era servito loro per due giorni e due notti di zattera dopo l'affondamento della nave sulla quale erano imbarcati.

I naufraghi hanno narrato che l'equipaggio del vapore norvegese Havmoy da 2300 tonnellate era partito da Giamaica alla volta della Francia con un carico di legname. Già durante il primo giorno di navigazione un violentissimo uragano tropicale si scatenò nel mare dei Caraibi. Il capitano e l'equipaggio non ritennero tuttavia che il piroscafo corresse serio pericolo. Senonchè improvvisamente mancò al capovalle e in pochi minuti affondò. La maggior parte dei marinai si trovava in quel momento nell'interno della nave. I sette che erano in coperta furono lanciati in mare, dove riuscirono ad aggrapparsi al coperchio di stiva. Due, il capitano e il secondo macchinista, sono morti di freddo e di sete e gli altri cinque hanno trascorso sulla zattera improvvisata quasi cento ore di disperata angoscia senza cibo e senza acqua.

Sulle cause del disastro essi non sanno dire nulla tanto rapido è inutile è stato il capovolgimento del Havmoy, ma ritengono che il vapore sia stato rovesciato da un'ondata immensa oppure che abbia cozzato contro qualche scoglio sottomarino.

A Kingston nell'isola di Giamaica sono giunti poi oggi a bordo di un battello altri due naufraghi del piroscafo norvegese trovati su uno scoglio su cui, come i loro compagni privi di viveri e di acqua, avevano atteso il salvamento sotto la sferza del sole di giorno e il freddo intenso di notte. Gli altri nove membri dell'equipaggio sono tutti rimasti vittime, a meno che qualche naufrago non sia stato raccolto da altri battelli non ancora rientrati in porto.

L'imminente ripresa

dei negoziati commerciali colla Francia

Parigi, 12 notte.

Il ministro del commercio signor Marchandeau si recherà il 15 corr. a Milano ove è stato invitato dal signor Puricelli presidente della Fiera di presiedere l'inaugurazione della sezione francese. In tale occasione il signor Marchandeau riprenderà coi rappresentanti del Governo italiano i negoziati sulla situazione economica e gli scambi fra i due paesi. Il signor Bonnefon Craponne direttore degli accordi commerciali e il signor Wetli capo aggiunto del suo gabinetto lo accompagneranno nel suo viaggio.

Il *Graf Zeppelin* danneggiato

durante un atterraggio nella nebbia

Pernambuco, 12 notte.

Il dirigibile « Graf Zeppelin » è rimasto danneggiato stamane durante l'atterraggio compiuto nella nebbia. A causa di questo, il comandante non ha esattamente individuato l'aeroporto ed è andato ad atterrare in un vicino campo di calcio, urtando contro una casetta situata al margine di esso.

Nell'incidente, la cabina centrale è rimasta alquanto danneggiata. Il timone di direzione si è contorto e un'elica si è frantumata. Tutte le persone a bordo sono rimaste incolumi. Poco dopo il comandante ha annunciato che l'aeronave ripartirà regolarmente stasera alle 22.

La scoperta di un insetto che vola in pallone

Parigi, 12 notte.

Due naturalisti americani hanno pubblicato in una rivista le loro osservazioni su un insetto che, secondo loro, ha la facoltà di formare un vero pallone e di innalzarsi nell'atmosfera. Questo pallone è costituito da bolle sovrapposte in strato unico a cerchi regolari di circa sette millimetri di diametro, ossia due volte la lunghezza dell'insetto. Le bolle di cui esso è costituito sono vischiose, scintillano al sole e sembrano costituite dalla secrezione di una materia analoga alla seta o alla ragnatela.

Una casa crollata ad Istambul

Sei persone uccise e quattro ferite

Parigi, 12 notte.

Si ha da Istambul che una casa, nella quale erano numerose famiglie greche, è crollata improvvisamente nel popoloso rione di Yanicheir del quartiere di Pera. Sei persone, fra cui due donne, sono rimaste uccise e quattro altre gravemente ferite.

Alle invocazioni che provengono dalle macerie ammucchiate, lasciano credere che altre vittime vi si trovino tutt'ora seppellite.

Gli spettacolosi funerali

del proprietario del *New York Times*

New York, 12 notte.

Le bandiere sono sventolate a mezz'asta oggi, lungo la quarta Avenue ed in molte arterie di Manhattan, in segno di cordoglio per la morte del più celebre proprietario di giornale d'America, Adolfo Ochs, proprietario del *New York Times*.

La folla assiepata nei pressi del tempio israelita, ha assunto in mattinata così spettacolose proporzioni che si dovettero chiamare di urgenza rinforzi di polizia. Nel tempio erano adunate le personalità più in vista: rappresentanti delle legislature, del governo, delle scienze, delle lettere e delle arti insieme resa omaggio alla memoria di Ochs. Dinanzi al catafalco si trovava Lehmann, governatore dello Stato di New York, il quale aveva attorno i rappresentanti dei giornali americani e di quelli di quasi tutto il mondo.

Uno dei gesti più impressionanti, compiuti dagli amici e ammiratori del defunto, è stato quello di una grande agenzia americana, la quale ha sospeso i suoi servizi telegrafici e telefonici paralizzando per un certo periodo di tempo le attività delle migliaia di sue filiali nel mondo.

UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO è sorto in Olanda presso Utrecht per togliere dalla circolazione gli stranieri indesiderabili.

Dichiarazioni del marchese Solari

sullo stato della televisione

Roma, 12 notte.

Come è noto, si è recentemente adunata a Nizza la Conferenza internazionale per lo studio della televisione promossa dall'Istituto internazionale della cinematografia educativa. In detta conferenza, nell'esaminare la situazione attuale della nuova tecnica, sono state considerate le possibilità della televisione in un non lontano avvenire. Sulla portata delle discussioni, sugli argomenti, e sulle conclusioni della conferenza, il marchese Solari, consigliere delegato della Compagnia Italiana Marconi ha fatto interessanti dichiarazioni.

Egli ha detto, fra l'altro, che i progressi realizzati finora hanno permesso di ottenere una riproduzione accettabile delle immagini senza che per altro si possa considerare la cosa ancora come perfetta. Alla conferenza si è convenuto che la radiotelevisione debba essere in generale accoppiata alla radiodiffusione, perchè la diffusione dell'elemento sonoro è un complemento naturale dell'elemento visivo. Così pure si è riconosciuto che i progressi realizzati finora nella televisione non sono tali da permettere di evitare in tutti i casi, quale intermediario, il film cinematografico. Si è riconosciuto che, per quanto la trasmissione possa farsi anche a mezzo di collegamento per filo, la televisione debba principalmente basarsi sulla radiotrasmissione per mezzo delle onde elettriche. Si è dovuto per conseguenza esaminare la questione sotto il punto di vista radioelettrico, e ciò nei riguardi della scelta delle lunghezze di onda più adatte allo scopo e più opportune per evitare interferenze con altri importanti servizi di radiocomunicazione. Si è riconosciuto che il cinematografo continuerà un intermediario che potrà avere sempre in avvenire una importante missione nella televisione.

Il film assicura poi la registrazione e conservazione dell'avvenimento «preso», e lo scambio di programmi registrati. E' stato perciò deliberato di istituire presso un grande ente cinematografico un centro di documentazione e di coordinamento atto a facilitare la scelta la conservazione e la distribuzione del film da radiotrasmettere e adatta a facilitare le relazioni per tutte le questioni concernenti la televisione. L'E.I.A.R. sta compiendo da tempo con i suoi tecnici, esperienze assai importanti, e sta mettendo l'Italia anche in questo campo al livello delle altre nazioni. Circa i diversi sistemi di televisione attualmente esistenti, ha detto che il Governo inglese ha fatto esaminare da una speciale commissione tecnica quelli più progrediti d'Inghilterra, Germania e America. Il marchese Solari ha concluso dicendo che la televisione per mezzo della radiotrasmissione circolare di un film o di un soggetto messo nelle immediate vicinanze dell'apparato selettivo radiotrasmittente può aver luogo anche ora a brave distanza di 25 o 30 chilometri ma in modo non ancora perfetto dovendosi sorpassare non lievi difficoltà per un regolare servizio pubblico. Occorre quindi avere ancora pazienza; ma è necessario chiarire che l'apparecchio trasmittente è assai complesso e costosissimo e che quindi non è il caso di parlare di radiotrasmettere e di vedere a distanza quanto avviene nell'intimità di una casa.

La morte del generale

Giuseppe Doletti

Bologna, 12 notte.

Improvvisamente in Roma, dove era stato chiamato per motivi del suo servizio, è morto ieri mattina il generale comm. Giuseppe Doletti, uno dei più valorosi ufficiali del nostro Esercito, padre amatissimo del redattore del *Resto del Carlino* dott. Mino Doletti.

Coltissimo, di speciale rettitudine, di chiara e sagace intelligenza, di alto valore il generale Doletti si era rivelato un mirabile esempio di adempimento al dovere. Il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ha espresso alla famiglia i sentimenti del suo vivo cordoglio.

Al compianto Mino Doletti, nostro corrispondente da Bologna, giungano in quest'ora tristissima le condoglianze de « La Stampa ».

Nove feriti nel ribaltamento di un autocarro

Livorno, 12 notte.

Un grave incidente è avvenuto sulla strada che conduce da Bibbiena a Poppi in Casentino. Un autocarro militare condotto dal soldato Guglielmo Cigliuti con a bordo il sottotenente Bova e sette uomini ha investito un gruppo di buoi che ingombrava la strada. L'autocarro è ribaltato e nel pauroso capitombolo tutti coloro che vi si trovavano sopra hanno riportato ferite che all'ospedale sono state valutate guaribili da un minimo di quattro giorni ad un massimo di trenta.

Anche il conducente della macchina è rimasto ferito, ma non gravemente.

Uccide a fucilate due giovani sposi

Napoli, 12 notte.

Nel comune di Vietri, a causa di vecchi rancori il contadino ventiduenne Rosario Pascaretta sparava quattro colpi di fucile contro i coniugi Michele Gioia di anni 20 e Lucia Farnolo di anni ventuno. I due giovani che giacevano a terra in fin di vita, venivano trasportati all'ospedale ove poco dopo decedevano. L'omicida è latitante.

S. E. De Vecchi inaugura a Roma la Mostra di materiale didattico

Roma, 12 notte.

Stamane il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha inaugurato la Mostra di materiale didattico e scientifico organizzata in Roma nei locali del IV Istituto magistrale. Il Ministro ha visitato minutamente ogni sala della Mostra, che costituisce una completa rassegna di quanto l'industria nazionale produce per l'attrezzatura dei gabinetti scientifici delle scuole medie. Nel compiacersi per la ricchezza del materiale esposto e per la rispondenza di esso alle esigenze didattiche dei nostri docenti, il Ministro ha disposto che gli insegnanti di materie sperimentali possano visitare durante le prossime vacanze la Mostra che resterà pertanto aperta fino al 30 aprile.

Lasciate le sale della Mostra, il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha voluto visitare durante le ore di lezione il IV Istituto magistrale. Egli si è lungamente soffermato in ogni classe per seguire l'andamento delle lezioni impartite, intervenendo di frequente a parlare sulle particolari questioni che formavano oggetto delle lezioni stesse ed accertandosi, con numerose domande, del grado di preparazione e della formazione spirituale degli alunni. Al termine della visita, il ministro De Vecchi di Val Cismon si è compiaciuto col preside dell'Istituto magistrale per il buon andamento della scuola.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 12 notte.

Il « Bollettino dell'Aeronautica » reca:

Ufficiali in S. P. E., Arma Aeronautica, Ruolo naviganti.

Colonnello Sala, nominato direttore direz. territ. servizi prima zona.

Maggiore Zanetti, nominato giudice supplente presso il Trib. Mili. di Palermo.

Capitani; Scalercli, trasf. a comando nel ruolo servizio Arma Aeron.; Arrigo, trasf. aeroporto Sesto Calende; Cimmarusti, assegnato comando III Zona; Imperi, assegnato direz. territ. servizi II Zona; Paoletti, assegnato comando III Zona; Capezzuoli, trasf. III Centro sperim.; Palmisteli, trasf. aviazione Cirenaica; Beltramo, trasf. stormo sperim. bombardamento; Canteri, assegnato direz. territ. servizi III Zona; Casalnuovo, trasf. S'Abdi nafoni, servizio della Sardegna.

Tenenti; Reiteri, trasf. 3.o stormo; Giannini, nominato istruttore di pilotaggio a doppio comando presso la squadriglia di turismo aereo; Padova; De Francesco, assegnato direz. territ. servizi II Zona; Giannini, assegnato direz. generale servizi materiali e aeroporti; Transunto, trasf. ufficio autonomo servizio della Sicilia; Larocca, trasf. aeroporto di Nocera; Turba, trasf. aviazione Cirenaica; Cremese, id.; Cusani, trasf. R. Accademia aeronautica, scuola pilotaggio; Verbania, trasf. 1.o stormo; Farenati, assegnato direz. territ. servizi I Zona; Reali, nominato istruttore pilotaggio doppio comando.

Sottotenenti; I sottonotati ufficiali piloti di aeroplano, allievi della R. Accademia aeronautica: Corso Leone, sono nominati piloti militari su apparecchio « A.300/bis »: Neri, Tenci, Lucioli, Tonci, Tenci V., Marelli, Dall'Aglio, Dominici, Ammanito, Majorani, Prato, Giovine, Carbone, Locchi, Piva, Mazzetti, Falconi, Romeo, Piovano, Pernazza, Genta, Pappalepera, Vitalia, Melegari, Bachieraldo, Dagasso, Molinari, Moioli, Gattino, Fabris, Canizzo, Mastretti, Della Valle Sibilla, Marini, Franzoni, D'Alo, De Giorgi, Santoro, Ruggeri e Ruvoli.

L'andamento del gioco del Lotto

Le entrate: 518 milioni — La vincita il 43 per cento — Verso l'adozione delle macchine automatiche

Roma, 12 notte.

L'andamento del gioco del lotto, fonte tutt'altro che trascurabile per la finanza dello Stato, subisce continue variazioni degne di nota e di attento esame. La gestione del lotto presenta una entrata lorda di lire 518.561.375 nell'esercizio 1933-34, con un aumento di 35.951.816 rispetto a quello dell'esercizio precedente. Le vincite, che rappresentano circa il 43 per cento delle riscossioni, ammontano alla cifra di lire 227.222.064, ad esse aggiunte le spese per l'amministrazione, che si aggirano sui trenta milioni circa. Si ha così un provento netto a favore dell'erario di 262 milioni.

Nel 1932-33 le riscossioni raggiunsero lire 482.609.452 e le vincite risultarono di lire 210.699.589, con un provento netto di 242 milioni. Quindi i risultati economici di questo esercizio possono considerarsi soddisfacenti, con un aumento di venti milioni sul provento netto dell'ultimo esercizio. Gli aumenti nelle riscossioni di maggior rilievo, di fronte ai passati esercizi, si hanno nel Piemonte, in Lombardia, in Liguria, in Emilia, nella Venezia Giulia, mentre nelle regioni meridionali si ha una lieve decrescenza negli introiti.

Col prossimo autunno saranno messe in esperimento le macchine automatiche perfezionatissime per il gioco del lotto, delle quali è già stato descritto il funzionamento. Esse saranno distribuite nelle principali città e collocate nei luoghi più adatti, cioè grandi alberghi, teatri, ecc.

La salma dell'alpinista Ghetta esumata a Valtournanche

Aosta, 12 notte.

Nel piccolo cimitero di Valtournanche ha avuto luogo oggi un'austera cerimonia che ha riempito di profonda commozione l'animo degli alpinisti presenti, rievocando, nell'esumazione delle spoglie di una vittima della montagna, una delle più magnifiche pagine di generoso altruismo e di ardimento storico delle guide del Cervino.

E' stata infatti esumata, per essere trasportata alla città natale, la salma dell'alpinista Giuseppe Ghetta del C.A.I. di Torino il quale aveva trovato tragica morte precipitando in acerea calata dalle scale Giordano unitamente all'ing. Walter Fogagnolo di Ferrara ambedue impiegati presso la Fiat.

La sciagura è in stretta relazione con un altro mortale incidente alpinistico che costò la vita ai due fratelli Longo di Bergamo trovati assiderati in vetta al Cervino. Fu in quella triste circostanza che le guide del Cervino compivano un'azione di ricerca e di soccorso che fu veramente meravigliosa e che si protrasse per molti giorni fra disagi e fatiche inauditi.

All'esumazione della salma del Ghetta assistevano, oltre alla sorella dell'alpinista scomparso, anche le guide del Cervino che hanno reso onore al caduto col rito della montagna.

LA TRAGICA MORTE DELLE DUE PROFUGHE TEDESCHE A LONDRA. James Maxton e Ferner Brockway all'uscita dalla sede della Corte d'istruzione dove hanno deposto sulla misteriosa vicenda denunciando l'attività degli agenti nazisti all'estero.

Nessun anticipo nella chiusura delle Scuole

Roma, 12 notte.

Negli ambienti scolastici circolava la voce di una anticipata chiusura delle lezioni e di un conseguente anticipo degli esami. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dichiarato che la notizia non ha fondamento. La chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e gli esami avverranno quest'anno all'epoca consueta.

Starace presiederà a Palermo

il Convegno degli ufficiali in congedo

Roma, 12 notte.

Il 5 maggio prossimo venturo sarà a Palermo il Segretario del Partito il quale, nella sua qualità di presidente nell'Unione Ufficiali in congedo, presiederà il convegno nazionale dell'organizzazione degli ufficiali in congedo.

SPORT

Merlo vincitore di Heuser

Il tedesco squalificato per colpa bassa

Berlino, 12 notte.

Nell'enorme sala della «Neue Welt», dinanzi a circa seimila persone, ha avuto luogo questa sera l'attesissimo incontro fra il nostro Merlo Preciso e il campione tedesco dei pesi medio-massimi Heuser. Il combattimento è durato pochi minuti. All'inizio del primo tempo Heuser si avventò contro l'avversario lempestandolo con una gragnuola di colpi disordinati, uno dei quali toccava Merlo Preciso al basso ventre, provocando la sospensione immediata del combattimento per squalifica del tedesco. Merlo Preciso, è stato, quindi, dichiarato vincitore.

CRONACA

Il decreto di nomina

dei nuovi Accademici delle Scienze

Con decreto reale di ieri sono stati nominati soci nazionali residenti della R. Accademia delle Scienze di Torino S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il prof. Silvio Pivano, il prof. Fulvio Maroi, il prof. Goffredo Bonfiglli, il prof. Gustavo Zaccaria Dalmedetti ed il prof. Francesco Cognasso.

Comunicati

605.a Legione A. C. F. « Duca d'Aosta »: adunata di domani: 1.a Coorte, ore 8,50: 1.a centuria, palestra Alfieri. 2.a centuria, Casa Bonelli. 3.a centuria, palestra Roncompagni; 2.a Coorte, ore 8,50, scuola Regina Margherita di Savoia: 3.a Coorte, ore 7,30. 7.a e 8.a centuria, scuola G. Allievo. 9.a centuria e Alpina, scuola Madonna di Campagna.

Legione Marinara: adunata ordinaria in sede, ore 10.

282.a Legione Avanguardia « Carlo Alberto », Centuria alpina: in divisa senza sci in corso Valentino angolo corso Massimo d'Azeglio, ore 10.

14.a Legione Milizia DICAT: allievi telemetristi e telefonisti, e tutti gli appartenenti alla 10.a, 11.a, 14.a e 15.a batteria: r. a. ore 7,30, a Porta Nuova.

14.a Legione Milizia DICAT: 12.a batteria: r. a. questa sera alle ore 18 presso alla caserma Cascine.

Centuria sulle istruttori pensilotori: ore 8,30, alla scuola Gabrio Casati, uniforme ordinaria.

1.o Batt. CC. NN.: ore 8,30 allo Stadium.

282.a Legione, 3.a Coorte: ore 10 alla palestra del Libro Gliberti, in divisa.

1.a Legione Milizia Universitaria « Principe di Piemonte »: 1.a e 2.a corso allievi ufficiali, oggi ore 14,45 Castello del Valentino; allievi di cavalleria (1.o e 2.o corso), al Nizza Cavalleria per esami, alle ore 14; allievi di artiglieria (3.o corso), ore 14,30, alla spianata d'artiglieria (via Cavalcanti 12). Domani ore 8,50 al Castello del Valentino per gli allievi della 3.a centuria, ed alla R. Università per gli allievi della 1.a e 2.a centuria; ore 9 2.a centuria; ore 10,5 e 4.a centuria, ore 9 al Castello del Valentino (quanti sopra); 10.a centuria, ore 8,30 al Castello del Valentino.

Gruppo Rionale « Mario Sonzini », questa sera, alle ore 21, concerto vocale e strumentale di musica classica e moderna.

Gruppo Rionale « Bianchi ». — Le concertiste sig.ne Pina Savio, Bonicenti, Franzone e signorina Cavalla terranno domenica sera alle ore 21 al Gruppo, concerto di musica classica e moderna di autori italiani. Gli inscritti al Gruppo ed i dopolavoristi sono invitati ad intervenire con le loro famiglie.

283.a Legione Avanguardia. 1.a Coorte. — Domenica ore 10, in corso Duca di Genova angolo corso Galileo Ferraris.

1.a Legione Univers. « Principe di Piemonte ». — Tutte le CC. NN. della Legione sono invitate all'adempimento del Precetto Pasquale. Nella Chiesa del 84. Martiri (via Garibaldi, 25) oggi dalle ore 20,30 alle 22 confessione. Domani 14 corr. alle ore 7,45 S. Messa celebrata dal Cappellano Cav. Dott. Vittorio Arvio.

All'Unione dei lavoratori del commercio in via Arsenale 9, alla presenza delle autorità cittadine sarà inaugurata stasera alle ore 21, il corso di perfezionamento per dirigenti sindacali.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 12. — Sostenuti i Valori Minerari e Ferroviari. Chiusura ferma. Mercato delle Obbligazioni irregolare.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	21 5/8	24 —
Pirelli	63 —	65 —
Prestito R. (obbl.) 7%	— —	83 ½
Pubblica Utilità 7%	— —	70 ½
Prest. Città Milano 6½ %	73 ½	74 ½
Id. id. Roma 6½ %	74 3/8	76 —
Opere Pubbl. Serie A 7%	93 1/8	95 7/8
Id. id. Serie B 7%	77 5/8	78 —
Adriat. Elettr. e. warr.	86 1/8	90 ½
Ilva senza warr. 7%	89 ½	93 —
Montecatini s. warr. 7%	90 —	93 —
Vizzola senza warrant 7%	65 ½	68 ½
Fiat senza warrant 7%	82 5/8	87 —
Isotta Fraschi. (obbl.) 7%	84 —	87 ½
Idroelettr. Isarco 7%	65 ½	69 —
Meridion. Elettricità 7%	— —	92 —
Terni 6,50%	65 ½	69 —
Gip 6,50%	58 —	62 ½
Adamello 7%	69 —	73 ½
Edison 6½ %	70 ½	75 —
Edison 7%	74 —	79 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7%	— —	81 7/8
Italian Superpower	— —	68 —
Marelli 6½ %	50 —	60 —
Breda 7%	76 —	80 —
Edison (azioni)	44 —	53 —

TITOLI

All. Chemical	135 —	Montecomery	24 7/8
Amer. Can.	117 ½	Nat. Biscuit	24 ¾
Radiator	12 7/8	N. City Bank	— —
Am. Telegr. & Telegr.	106 3/8	N. Y. Central	16 5/8
Am. Tobacco	78 —	North Am. Co	12 7/8
Anac. Copper	11 3/8	Penn. Railr.	38 —
Baldwin Loc.	1 6/8	R. C. A.	4 ¾
Bethlehem St.	25 ½	Royal Dutch	53 1/8
Canad. Pacific	9 7/8	Stand. Brand	19 3/8
Chase N. B.	— —	Standard Oil	39 7/8
Chrysler	35 7/8	Texas Gulph	30 ¾
Consol. Gas	31 —	Un. Carbide	48 5/8
Kodak	134 ½	Unit. Aircraft	23 3/8
Gen. Electric	23 5/8	Unit. Corpor.	3 3/8
Gen. Motor's	39 1/8	U. S. Rubber	13 7/8
Int. Harvester	37 ¼	U. S. Steel Co	59 7/8
Int. Telegr. & Telegr.	6 7/8	Westinghouse	37 ¼
		Woolworth	65 —
		R. Superpower	1 1/8
Remington	17 3/8	J. Manville	43 ¼

CAMBI: Roma 8.30; Londra 4.8475; Berlino 40.17; Madrid 13.70; Amsterdam 67.40; Parigi 6.612; Bruxelles 16.97 ½; Berna 32.44; Stoccolma 86; Oslo 24.37 ½; Copenaghen 21.62; Vienna 18.86; Praga 4.12 ½; Budapest 29.75; Bucarest 1.02; Belgrado 2.24; Atene 93 ¾; Buenos Aires, peso carta 39.31; Rio Janeiro 8.16; Londra 60 g. bonkers bills 4.8375; Id. 60 g. commercial bills 4.8387; Montreal su Londra 4.8675.

CEREALI D'AMERICA

CHICAGO, 12. — Frumento. Futuri: maggio c. 100 3/8, 100 ½; luglio 99 7/8, 99 3/8; settembre 100, 100 ½.

WINNIPEG, 12. — Frumento: maggio c. 90; luglio 80 ½.

BUENOS AIRES, 12. — Frumento: maggio p. 7.41; giugno 7.47; luglio 7.53.

ZUCCHERO

New York, 12 Aprile 1935

Futuri tend. ferma	Nuova contr. Prec.	Od.	Vecchio contr. Prec.	Od.
Maggio	2.36	2.37	2.37	2.39
Luglio	2.35	2.34	2.34	2.36
Settembre	2.38	2.39	2.40	2.41
Ottobre	—	—	—	—
Dicembre	2.44	2.45	2.47	2.48
Gennaio ('36)	2.33	2.34	2.37	2.38
Marzo	2.33	2.34	—	—
Vendite (tonnellate)			3.000	
Disponibile (cubano cent.)			3.15	

FILATI DI COTONE

Milano, 12. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 13 aprile 1935. Sakel pettinato, base 40, L. 11,10 al kg.; misto Egitto pett., base 40, L. 9,80; id. id. cardato, base 40, L. 9,10; America, base 20, L. 7; mista 1.a, base 20, L. 6,85; mista 2.a, base 20, L. 6,75; India 1.a, base 12, L. 6,05; India 2.a, base 12, L. 5,80.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Dopo penosa malattia, confortata dai Carismi della Nostra S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuppone Maria n. Sartorio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**; i figli **Serafino** colla consorte **Assunta Galeagneri**; **Alina**, le sorelle **Cristina** ved. **Dapaulis**, **Francesca**, **Rachele** ved. **Giuppone**, i cognati; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 14 corr., alle ore 8, partendo da Via Viotti, 9, indi la cara Salma verrà trasportata in Agnona. Sesia per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Camariot - Telef. 44-029

Stamane alle ore 1.20, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, rendeva a Dio l'anima buona

SARTORE GIUSEPPE

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Clara Maria**; il figlio **Annibale** colla moglie **Marcella Colombaro** e bimbe **Wanda** e **Franca**; la sorella **Teresa** in **Accotto**; il fratello **Ettore** e rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. In ossequio alla volontà del caro scomparso, i funerali si svolgeranno in forma semplicissima e la famiglia non prenderà il lutto. I funerali muoveranno da via Cernaia 36 alle ore 14,30 di sabato 13.

Torino, 12 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munita dei Conforti di N. S. Religione, serenamente mancava ai suoi cari

GATTI MARIETTA

Ne dànno con dolore l'annuncio i fratelli: **Giovanni, Angelo**, la sorella **Clementina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 14 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Oporto, 45. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al dolore della famiglia. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio dei Sindaci** e gli **impiegati** della **Società Anonima Fornaci di Stazzano** partecipano con dolore la morte, ieri avvenuta alla ore 12, dell'Amministratore e Direttore tecnico della Società

Giovanni Giacobbe Di Rocco

I funerali avranno luogo il giorno 13 corrente mese, alle ore 10, a Stazzano (Provincia di Alessandria).

Novi Ligure, 12 aprile 1935-XIII.

La Società **Riunite Carte da Parati e Decorazione della Casa** » annunzia la dolorosa perdita del Signor

ANGELO SPAGNA

cugino amatissimo dell'Amministratore Delegato Ruffino G. B. ed affezionato collaboratore della Società.

La sepoltura avrà luogo domenica, 14 corr., alle ore 9, partendo da Via Gioberti, 58.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

L'**Azienda Tranvie Municipali di Torino** partecipa con dolore l'improvviso decesso, avvenuto l'11 corrente, dell' (2322

On. Comm. Aicardo Santini

Segretario del Dopolavoro Aziendale

I funerali avranno luogo sabato, 13 corrente, alle ore 14,30, partendo dall